61.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 18 MARZO 1985

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

AGOSTINACCHIO: Sulla validità del titolo di specializzazione per scuole che accolgono handicappati psicofisici, come titolo preferenziale anche per le scuole in cui sono accolti portatori di handicaps non psicofisici (4-06632) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

ALOI: Sul grave stato di inefficienza e di carenza strutturale delle scuole in provincia di Cosenza e sui motivi del mancato inizio dell'attività scolastica presso l'istituto professionale alberghiero di Stato di Acquappesa (Cosenza) (4-05966 e 4-06179) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

ALOI: Per la sollecita definizione della pratica inoltrata dalla signora Carmla Mazzara al fine di ottenere il riconoscimento della causa di servizio riguardante il decesso del coniuge professor Francesco Amante (4-06472) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

ALOI: Sui motivi per i quali i docenti della provincia di Reggio Calabria PAG.

3563

3564

3564

devono sottoporsi a visite medicofiscali, ai fini della concessione di aspettative e congedi straordinari per malattia, presso l'ospedale militare di Messina anziché presso le strutture cittadine (4-07051) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3565

PAG.

ALOI: Sull'opportunità di concedere le vacanze natalizie e pasquali al personale di segreteria ed ausiliario della scuola (4-07140) (risponde FALCUCCI, Ministro della pubblica istruzione).

ALOI: Per un intervento volto ad eso-

3566

ALOI: Per un intervento volto ad esonerare dall'insegnamento i docenti vicari, in particolare quelli operanti nelle scuole elementari, nei casi in cui i capi di istituto vengano chiamati a far parte di commissioni esaminatrici (4-07561) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3566

AMBROGIO: Per la sollecita nomina del pretore titolare di Cosenza (4-5027) (risponde Martinazzoli, Ministro di grazia e giustizia).

3567

ANDÒ: Sulla veridicità della notizia secondo la quale il Ministero della

pubblica istruzione avrebbe compilato una lista di docenti da escludere nella composizione delle commissioni per gli esami di maturità (4-05494) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3567

PAG.

ANDÒ: Per una corretta interpretazione, da parte del Ministero della difesa, della legge 26 dicembre 1981, n. 763, concernente la concessione della dispensa dal compiere la ferma di leva in favore dei profughi soggetti agli obblighi del servizio militare (4-06353) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3568

ANDREOLI: Per un provvedimento volto a mantenere in servizio i professori universitari che non hanno ottenuto la prescritta idoneità fino all'espletamento di tutti i giudizi di idoneità, sia per impedire vacanze negli insegnamenti, sia per garantire il corretto inserimento dei non idonei in altre amministrazioni pubbliche (4-07042) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3568

ANGELINI VITO: Sulla veridicità della notizia secondo la quale il Ministro del commercio estero avrebbe utilizzato un aereo militare per recarsi in missione ad Algeri e sarebbe stato accompagnato da familiari ed altre persone prive di compiti ufficiali (4-06381) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3569

ANTONI: Per l'adozione di provvedimenti in favore delle popolazioni di San Terenzio Lerici (La Spezia) colpite dal fortunale abbattuttosi nella zona la sera del 16 novembre 1984 (4-06651) (risponde Scàlfaro, Ministro dell'interno).

3569

BADESI POLVERINI: Per l'abrogazione della circolare 27 ottobre 1983,

n. 292, che esclude dai miglioramenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 345, i docenti andati in pensione nel 1982 e nel 1983 (4-06414) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3570

PAG.

BONFERRONI: Sull'opportunità di consentire l'accesso a tutti gli insegnanti di materie letterarie nelle scuole secondarie anche ai laureati che nell'anno accademico 1982-83 non hanno sostenuto l'esame di geografia, prevedendo la possibilità di un esame integrativo in detta disciplina (4-06842) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3571

BOSCO BRUNO: Sull'opportunità di predisporre per il 1985 un piano operativo finalizzato alla prevenzione ed alla lotta agli incendi estivi in Calabria (4-05346) (risponde Zamberletti, Ministro per il coordinamento della protezione civile).

3571

BRUNI: Per l'utilizzazione a fini didattici della cantina sperimentale allestita nel comune di Bagnoregio (Viterbo) dall'amministrazione provinciale di Viterbo (4-06257) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3573

CACCIA: Per l'adozione di opportuni provvedimenti in relazione alla carenza di magistrati e di personale giudiziario esistente presso gli uffici giudiziari di Varese (4-06585) (risponde Martinazzoli, Ministro di grazia e giustizia).

3574

CALAMIDA: Sul futuro produttivo ed occupazionale dello stabilimento automobilistico di Desio (Milano), stante la mancata attuazione del piano di ristrutturazione approvato dal CIPI (4-06138) (risponde AL-

no ricoverati nelle strutture sani-

tarie militari e civili (4-06160) (risponde Spadolini, Ministro della di-

tesa).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1985

PAG. PAG. TISSIMO, Ministro dell'industria, del CODRIGNANI: Sulle valutazioni del commercio e dell'artigianato). 3575 Ministro della difesa in relazione al gesto di protesta attuato CALAMIDA: Sulla illegittima riscosdall'obiettore di coscienza Mariano sione da parte dell'INPS di quote Pusceddu contro i ritardi e le caassociative alla Confcommercio renze nell'applicazione della legge (4-06337) (risponde De Michelis, n. 772 del 1972, concernente il ser-Ministro del lavoro e della previvizio civile sostitutivo (4-06820) (ri-3576 denza sociale). sponde Spadolini, Ministro della di-3579 CANNELONGA: Per la revoca della decisione concernente la soppres-CONTE CARMELO: Per la revoca del sione della tenenza dei carabinieri telex interpretativo emanato il 21 di Bovino (Foggia) (4-06801) (rimaggio 1983 dal Ministero della sponde Spadolini, Ministro della dipubblica istruzione con il quale si 3577 fesa). precisa che le assenze dal servizio di capi di istituto chiamati a far CAPANNA: Per conoscere quali conparte di commissioni esaminatrici tatti abbia avuto il Governo italianon comportano esonero dall'inseno con l'ONU in merito all'invio di gnamento per i docenti vicari navi da guerra per lo sminamento (4-06714) (risponde Falcucci, Minidel Mar Rosso, per conoscere quastro della pubblica istruzione). 3580 li industrie nazionali abbiano esportato mine e per sollecitare CRESCO: Per la revisione della circoun dibattito sulla questione presso parlamentari lare ministeriale del 9 luglio 1984 assemblee (4-05316) (risponde SPADOLINI, Miniche, innovando quanto stabilito stro della difesa). 3577 dalla legge n. 270 del 1982, pospone, ai fini dell'assegnazione definitiva di sede, i docenti immessi in CARIA: Sull'opportunità di mantenere ruolo nell'anno scolastico 1984il presidio dell'aeronautica milita-1985 ai vincitori ordinari (4-07751) re presso l'aeroporto di Lamezia Terme (Catanzaro) (4-06288) (ri-(risponde Falcucci, Ministro della 3581 pubblica istruzione). sponde Spadolini, Ministro della di-3578 tesa). DANINI: Sui motivi per i quali la CPDEL non ritiene operante nei CARIA: Per un intervento volto a confronti dei dipendenti degli enti garantire l'attuazione del programlocali il disposto dell'articolo 1 ma edilizio per ventimila abitaziodella legge n. 29 del 1979 in merini da realizzarsi a Pozzuoli (Napoli) in località Monteruscello to alla ricongiunzione dei periodi (4-07122) (risponde ZAMBERLETTI, assicurativi presso l'INPS (4-07634) Ministro per il coordinamento del-(risponde Tarabini, Sottosegretario la protezione civile). 3578 di Stato per il tesoro). 3581 CODRIGNANI: Sulle cause dell'eleva-DEL DONNO: Per la definizione dell'iter conclusivo della pratica meto numero di appartenenti alle fordica di aggravamento di pensione ze armate che annualmente vengo-

3579

tesoro).

GLIA, Sottosegretario di Stato per il 3582

di guerra a favore di Raimondo Simonetti (4-06027) (risponde Rava-

PAG.

3583

3584

3585

3585

3586

FANTÒ: Per la concessione dell'autorizzazione alla formazione di tre sezioni di specializzazione per ragionieri programmatori presso l'istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria (4-06152) (risponde FALCUCCI, Ministro della pubblica istruzione).

FERRARI MARTE: Sugli interventi predisposti al fine di tutelare a livello previdenziale e contrattuale il lavoratore Paolo Taddei di Gallicano (Lucca) nella vertenza con l'impresa GI.CO Costruzioni di Roma, presso la quale è stato assunto il 27 luglio 1982 (4-07655) (risponde DE MICHELIS, Ministro del lavoro e della previdenza sociale). 3583

FERRARI SILVESTRO: Sui provvedimenti da assumere per reprimere gli episodi di violenza, malcostume e morte recentemente avvenuti nella caserma Col di Lana di Cremona (4-05437) (risponde Spadolini Ministro della difesa).

FINI: Sui ritardi con cui vengono liquidate le pensioni da parte dell'ENPAS (4-07938) (risponde DE MICHELIS. Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

FITTANTE: Sulla carenza di personale di segretaria e di personale ausiliario esistente nelle scuole superiori della provincia di Catanzaro (4-05579) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

FITTANTE: Sui motivi della mancata utilizzazione del nuovo edificio della scuola media del quartiere Sant'Eufemia nel comune di Lamezia Terme (Catanzaro) (4-06236) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

GORLA: Sui provvedimenti da assumere affinché le ditte italiane pro-

duttrici di armi osservino le disposizioni dell'ONU in materia di esportazione, anche in relazione al materiale prodotto dalla ditta SMA ed esportato in paesi soggetti all'embargo (4-06794) (risponde SPADOLÍNI, Ministro della difesa).

GORLA: Per la tutela dei propri diritti di lavoratore a favore di Fulcio Luongo, licenziato nel 1977 dal Grande Albergo Loew's di Montecarlo (Principato di Monaco) (4-07235) (risponde Fioret, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri).

GRIPPO: Sulle iniziative da assumere per garantire il mantenimento dell'attuale stato occupazionale e la proroga della cassa integrazione per i dipendenti della società Remington di Napoli (4-05915) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale). 3587

GUALANDI: Per un intervento volto alla riattivazione dell'impianto di tiro a segno di Imola (Bologna), recentemente chiuso per decisione della regione militare Tosco-Emiliana (4-06751) (risponde Spado-LINI, Ministro della difesa).

GUARRA: Per la definizione della pratica di pensione di guerra relativa a Anna Perone, residente a Bonea (Benevento) (4-06231) (risponde Ra-VAGLIA, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

GUARRA: Per il ripristino dei posti delle dotazioni organiche aggiuntive riassorbiti in contrasto con la legge n. 270 del 1982, e per un intervento volto a consentire che le graduatorie di merito siano rese ad esaurimento (4-07069) (risponde FALCUCCI, Ministro della pubblica istruzione).

PAG.

3586

3587

3588

3588

3589

MATTEOLI: Per un intervento volto

ad accertare la veridicità delle no-

tizie relative alla cattiva gestione dell'ospedale di Cecina (Livorno)

(4-03758) (risponde Scalfaro, Mini-

stro dell'interno).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1985

	PAG.		PAG.
LODI FAUSTINI FUSTINI: Sulle misure adottate dall'INPS in merito alla protezione degli impianti del proprio sistema informatico e delle informazioni contenute nelle relative banche dati (4-03953) (ri-		MATTEOLI: Sull'opportunità di intro- durre un'imposta sui capitali esportati (4-05642) (risponde Ca- PRIA, Ministro del commercio con l'estero).	3595
sponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).	3590	MATTEOLI: Sui motivi per i quali il Ministro delle finanze Visentini ha concesso una dilazione per il	
LODIGIANI: Per l'istituzione di nuove sezioni di scuola elementare e materna nel comune di Vignate (Milano) (4-06802) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).	3502	pagamento di imposte a Flavio Carboni e Umberto Ortolani (4-07714) (risponde Visentini, <i>Mini</i> -	3596
ministro detta pubblica istruzione).	3372	MEMMI: Per conoscere la causale di	
LOPS: Sul mancato funzionamento delle commissioni sanitarie provin-		un assegno firmato da Armando Corona a favore di Flavio Carboni,	
ciali per gli invalidi civili a causa delle dimissioni dei medici facenti parte delle stesse (4-04850) (rispon- de Vizzini, Ministro per gli affari		e sulla veridicità delle notizie in merito all'emissione di un, apposi- to decreto per consentire allo stes- so Carboni una dilazione nel paga-	
regionali).	3592	mento delle imposte (4-07901) (risponde Visentini, Ministro delle fi-	
LOPS: Per la definizione della pratica		nanze).	3597
di pensione relativa a Vito Lotito,		MEMANT. Cui vini di lagittimità costi	
residente a Corato (Bari) (4-05661) (risponde Tarabini, Sottosegretario		MEMMI: Sui vizi di legittimità costi- tuzionale del progetto di legge ap-	
di Stato per il tesoro).	3593	provato dal consiglio regionale della Basilicata relativo alla istitu-	
MANCUSO: Per la sollecita definizio-		zione dell'ente regionale per la ge-	
ne della pratica di ricongiunzione		stione delle acque lucane (4-08111)	
dei periodi assicurativi a favore di Salvatore Chiechio residente a Cata-		(risponde Vizzini, Ministro per gli affari regionali).	3597
nia (4-07113) (risponde Tarabini, Sot-			
tosegretario di Stato per il tesoro).	3593	MUNDO: Per l'inserimento nelle gra- duatorie definitive della Calabria	
MARTINAT: Sulle iniziative che si		dei docenti abilitati in informatica	
intendono adottare in relazione alla		industriale (4-05856) (risponde FAL-	
presenza in una parete della pale-		cucci, Ministro della pubblica istru-	
stra dell'ITIS, Gurrella, di Gruglia- sco (Torino), di un dipinto raffigu-		zione).	3598
rante il simbolo dei partiti comuni-		MUSCARDINI PALLI: Sui provvedi-	
sti (4-06550) (risponde Falcucci, <i>Mi</i> -		menti che si intendono adottare in	
nistro della pubblica istruzione).	3593	relazione al continuo aumento dei laureati in veterinaria ed in medi-	

3594

NUCARA: Sull'inserimento nella graduatoria relativa al conferimento

cina che non trovano posto di la-

voro (4-03051) (risponde Falcucci,

Ministro della pubblica istruzione). 3599

di 96 posti di sostegno presso le scuole medie della provincia di Reggio Calabria di molti insegnanti sprovvisti del titolo di specializzazione richiesto (4-06830) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

PAGANELLI: Sull'esito della domanda inoltrata dal dottor Attilio Astesiano di Torino tendente ad ottenere il riscatto degli anni di laurea, specialità e servizio militare (4-07484) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire un miglior funzionamento della Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti (4-05925) (risponde DE MICHELIS. Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

PASQUALIN: Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi relativa a Nereo Lorenzetto, residente a Bolzano (4-07661) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

PASTORE: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Maria Giovanna Rossi di Borghetto Santo Spirito (Savona) (4-06108) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

PATUELLI: Sull'opportunità di accertare che l'applicazione delle disposizioni concernenti le intercettazioni telefoniche, di cui alla legge n. 191 del 1978, venga effettuata nel rispetto del diritto alla privacy dei cittadini e del carattere di eccezionalità della norma stessa (4-05619) (risponde Martinazzoli, Ministro di grazia e giustizia).

PAG.

3599

3600

3601

3602

3602

3602

PATUELLI: Sulla gestione del circolo didattico di Cittanova (Reggio Calabria) (4-07079) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione). 3604

PAG.

PELLEGATTA: Per la sollecita definizione della pratica riguardante il trattamento di quiescenza dei signori Luigi Luzzati, Olindo Pavanello e Alvaro Tioli ex dipendenti del comune di Busto Arsizio (Varese) (4-05742) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

3604

PELLEGATTA: Per la sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi riguardante Natalina Parisotto di Busto Arsizio (Varese) (4-07705) (risponde TARABINI, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

3605

POLLICE: Sul comportamento intimidatorio delle forze dell'ordine nei confronti dei giovani di Scordia (Catania) (4-05576) (risponde Scal-FARO, Ministro dell'interno).

3605

POLLICE: Sull'ingiustificato intervento dei carabinieri nei confronti di alcuni pacifisti che distribuivano un volantino durante la cerimonia svoltasi il 28 ottobre 1984 a Pozzuoli del Friuli (Udine), nella ricorrenza della battaglia avvenuta durante la prima guerra mondiale (4-06363) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3606

POLLICE: Sulle iniziative che si intendono adottare per risolvere il problema del precariato nelle scuole in Calabria, con particolare riferimento alla provincia di Cosenza (4-06891) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione). 3606

POLLICE: Per un intervento volto a sollecitare la pubblicazione, da parte dei provveditorati agli studi

PAG.

3607

3608

3608

3609

3610

3610

di Catanzaro e di Reggio Calabria, delle graduatorie definitive degli aspiranti al conferimento di supplenze nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (4-06987) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

POLLICE: Per la prosecuzione del periodo di cassa integrazione a favore dei dipendenti della Gondrand, per il loro reinserimento in altre realtà produttive e sulle soluzioni che saranno adottare in caso di vendita dell'azienda (4-07020) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

PORTATADINO: Per l'accoglimento della domanda di esonero dal servizio militare di leva inoltrata dal dottor Giorgio Gorla residente a Castronno (Varese) (4-06920) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

PROIETTI: Per l'adozione di provvedimenti volti a salvaguardare il livello produttivo ed occupazionale del gruppo Bosi legnami di Rieti (4-05505) (risponde Altissimo, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).

PROIETTI: Per un intervento presso l'INPS di Rieti volto alla corretta applicazione della legge n. 1078 del 1966 in materia di retribuzione dei dipendenti che ricoprono cariche pubbliche elettive, con particolare riferimento al signor Saverio Iannielli (4-07401) (risponde De Michells, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

RONCHI: Per la sospensione della missione dei cacciamine italiani nel Mar Rosso e nel Canale di Suez (4-05337) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

RONCHI: Sulle ragioni per le quali negli ultimi anni nella caserma Col di Lana di Cremona si sono verificati vari episodi di violenza (4-05749) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3611

PAG.

RONCHI: Per un'indagine in merito alle cause dei continui casi di morte e di ferimento di militari (4-05750) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3611

RONCHI: Sull'arresto del giovane obiettore di coscienza Mariano Pusceddu per aver protestato contro i ritardi e le carenze nell'applicazione della legge n. 772 del 1972, concernente il servizio civile sostitutivo e sulle iniziative che si intendono assumere per sollecitare le procedure di esame delle domande per il suddetto servizio (4-06531) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3612

RONCHI: Per un intervento volto a sospendere ogni decisione relativa a nuovi insediamenti militari nella regione Puglia, con particolare riferimento alle zone della Murgia Barese (4-06532) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3612

ROSSI DI MONTELERA: Per un intervento volto a garantire la continuità della didattica nelle classi prima e seconda degli istituti tecnici sperimentali, con particolare riguardo per l'istituto di Giaveno (Torino) (4-05916) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).

3613

RUSSO FERDINANDO: Per l'immissione nei ruoli provinciali di Agrigento per l'insegnamento nei corsi di sostegno nella scuola materna, dei docenti vincitori del concorso bandito nel 1982 dal provveditorato di Palermo e per il riconosci-

SCARLATO: Per un intervento volto a sanare la situazione venutasi a

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 MARZO 1985

	PAG.		PAG.
mento giuridico del titolo di specializzazione conseguito ai sensi dell'articolo 404 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297 (4-02821) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).	3614	creare per gli insegnanti precari della provincia di Salerno, immes- si in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984, a causa della indi- sponibilità in quella provincia di cattedre per l'insegnamento di ma- terie letterarie (4-06058) (risponde	
RUSSO FERDINANDO: Per la revisione della pianta organica del personale giudiziario delle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta (4-06915) (risponde		FALCUCCI, Ministro della pubblica istruzione). SOSPIRI: Sullo stato di crisi in cui	3618
Martinazzoli, Ministro di grazia e giustizia).	3615	versa l'ISEF de L'Aquila a causa dell'inadeguatezza dei contributi che riceve e per la statizzazione	
RUSSO FRANCO: Sulla mancata ero- gazione da parte del Ministero del- la protezione civile dei contributi previsti in favore delle famiglie re-		dell'istituto suddetto (4-1513) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).	3619
sidenti nel comune di Pozzuoli (Napoli) sottoposte a sgombero e che hanno trovato una autonoma sistemazione (4-05806) (risponde ZAMBERLETTI, Ministro per il coordi-		SOSPIRI: Per la corresponsione degli arretrati di pensione spettanti a Bruno Celli, residente a Casoli di Atri (Teramo) (4-06718) (risponde DE MICHELIS, Ministro del lavoro e	
namento della protezione civile).	3616	della previdenza sociale).	3619
RUSSO FRANCO: Sui motivi della so- spensione dal servizio di Domenico Giachin, invalido civile, impiegato dal 1963 presso la SCAU di Latina e sulle cause che ne impediscono la reintegrazione (4-06967) (rispon- de De Michelis, <i>Ministro del lavo-</i>		SOSPIRI: Per il sollecito esame dei ricorsi presentati dal signor Clemente D'Ascanio, residente a Pescara (4-06944) (risponde RAVAGLIA, Sottosegretario di Stato per il tesoro).	3620
ro e della previdenza sociale). SANNELLA: Sulla rivalutazione del-	3616	SOSPIRI: Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di rico-	
l'assegno vitalizio concesso alla si- gnora Maria De Filippo con gli au- menti della scala mobile previsti dalla legge (4-06768) (risponde Ra- VAGLIA, Sottosegretario di Stato per		struzione della pensione relativa ad Antonio Sallese, residente a Va- sto (Chiesti) (4-07406) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e del- la previdenza sociale).	3620
il tesoro).	3617	TAMINO: Sui criteri di assegnazione,	
SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di privilegio per causa di servizio relativa a Renato Marcucci, residente a Terni (4-06567) (risponde SPADOLINI, Ministro della difesa).	3618	presso enti e sindacati, dei comandi di competenza del Ministero della pubblica istruzione, con particolare riferimento al Movimento di cooperazione educativa (4-06268) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione).	3620

TATARELLA: Per la definizione della pratica di pensione relativa all'ex

IN LEGISLATORA — DISCUSS	MONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1763	
dipendente comunale di Gravina di Puglia (Bari), Giuseppe Defelice (4-07321) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro). 36. TATARELLA: Sulle iniziative che s'intendono assumere per evitare il ri-	signor Giuseppe Candida nato a Floridia (Siracusa) e residente a Worms (Repubblica federale tede- sca) (4-07102) (risponde De Miche- Lis, Ministro del lavoro e della pre- videnza sociale). 362	
petersi degli inconvenienti verificatisi nell'opera di soccorso in occasione del crollo di un immobile a Castellaneta (Taranto) (4-07965) (risponde Zamberletti, Ministro per il coordinamento della protezione	TREMAGLIA: Per il pagamento negli USA della pensione a favore di Se- rafina Lungavi nata a Bisaccia (Avellino) (4-07103) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e del- la previdenza sociale). 362	25
TORELLI: Per un adeguato potenziamento dei mezzi e del personale dell'ufficio di polizia marittima di Imperia (4-05106) (risponde Scalfaro, Ministro dell'interno).	TREMAGLIA: Sullo stato della do- manda di prosecuzione volontaria del versamento di contributi per la pensione di invalidità presenta- ta dal signor Ferruccio Polzot, re- sidente in Argentina (4-07450) (ri- sponde De Michelis, Ministro del	
TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di riversibilità della pensione in convenzione internazionale a favore della signora Carmela Siracusano residente a Giardini Naxos (Messina) (4-06691) (risponde DE MICHELIS, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).	lavoro e della previdenza sociale). 362 TREMAGLIA: Sui motivi per i quali l'INPS di Bari ha rigettato il ricorso per pensione di invalidità presentato dal signor Raffaele Girone, residente a Cordoba (Argentina) (4-07451) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previ-	25
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di riversibilità della pensione in convenzione internazionale riguardante la signora Milena Pallucconi vedova Mannoni, residente negli USA (4-06692) (risponde DE MICHELIS, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).	denza sociale). TRINGALI: Sugli intendimenti del Governo in merito all'impegno assunto per l'adeguamento automatico delle pensioni del personale andato in quiescenza in data successiva al 1° gennaio 1983, in correlazione con gli scaglionamenti eroga-	25
TREMAGLIA: Per la sollecita liquidazione al signor Antonio Lo Celso, residente a Canicattì (Agrigento), degli arretrati della sua pensione francese trasmessi all'INPS di Palermo in data 11 ottobre 1978 (4-06695) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previ-	ti al personale in servizio (4-04207) (risponde Falcucci, Ministro della pubblica istruzione). TRINGALI: Per la sollecita definizione della domanda di pensione di riversibilità a favore di Rosa Buscemi (4-05814) (risponde Tarabini, Sot-	26

TRINGALI: Per la sollecita definizio-TREMAGLIA: Per il pagamento della pensione di vecchiaia a favore del ne della pratica di ricongiunzione dei

3624

tosegretario di Stato per il tesoro). 3626

denza sociale).

periodi assicurativi intestata al signor Cosmo Scandura di Acireale (Catania) (4-05859) (risponde Tarabini, Sottosegretario di Stato per il tesoro).

TRINGALI: Sui motivi che ostano aldefinizione della pratica di riversibilità della pensione in favore di Grazia Aleppo vedova Chiarenza (4-07037) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

TRINGALI: Per il riesame, da parte dell'INPS, della posizione assicurativa di Sebastiano Licciardello, nato ad Acireale (Catania) (4-07928) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

VIRGILI: Per la corresponsione dell'assegno di accompagnamento ad PAG.

3626

3627

3627

Albina Virgili in Palazzi, residente a San Benedetto Po (Mantova), essendo stata riconosciuta inabile totale della commissione invalidità civile di Suzzara (Mantova) (4-07362) (risponde De Michelis, Ministro del lavoro e della previdenza sociale).

3628

PAG.

ZANINI: Sull'affidamento alla società ITALSTAT dei lavori di costruzione di alloggi da parte della direzione generale del genio militare (4-06889) (risponde Spadolini, Ministro della difesa).

3628

ZOPPETTI: Sulla mancata definizione della pensione di guerra privilegiata a favore di Luigi Tressoldi, orfano inabile di Fedele, residente a Gorgonzola (Milano) (4-06480) (risponde Ravaglia, Sottosegretario di stato per il tesoro).

3629

AGOSTINACCHIO ALOI E POLI BORTONE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970; del decreto ministeriale 3 giugno 1977; dell'ordinanza ministeriale 16 novembre 1977, n. 303; dell'ordinanza ministeriale 20 giugno 1979, n. 148; dell'ordinanza ministeriale 8 luglio 1981, n. 255; dell'ordinanza ministeriale 31 marzo 1982, n. 113 e, infine, del decreto ministeriale 25 ottobre 1982 veniva istituito a Foggia il Corso biennale di specializzazione per il personale direttivo, docente ed educativo preposto alle scuole che perseguono particolari finalità che accolgano alunni handicappati psicofisici:

il diploma, ai sensi di questi decreti, costituisce titolo di preferenza per insegnare nelle classi speciali ed è condizione essenziale per accedere ai posti di sostegno;

il Ministro con la ordinanza ministeriale del 23 luglio 1984 ha affermato esplicitamente che il personale oggetto della legge 326 del 1984 ha diritto alla « precedenza assoluta nelle nomine in relazione a tutte le graduatorie per il conferimento di supplenze e a prescindere dal possesso del titolo di specializzazione rispettivamente richiesto per le scuole materne, elementari e secondarie, in relazione ad insegnamenti nelle sezioni speciali e nelle classi di sostegno »;

con circolare telegrafica n. 309 del 18 ottobre 1984: « Integrazioni ordinanza ministeriale 14 luglio 1984: utilizzazione del personale » il Ministro, sempre facendo riferimento alla legge n. 326 del 1984, ha precisato: « In caso di indisponibilità docenti già in servizio forniti prescritto titolo specializzazione, le Signorie Loro sono autorizzate a nominare supplenti annuali in possesso predetto titolo di specializzazione, con precedenza assoluta rispetto altri aspiranti [...] per coperture posti volti ad assicurare sostegno alunni non vedenti o audiolesi o portatori di handicaps di particolare gravità » —

se il diploma di cui sopra sia da considerarsi titolo di preferenza ai fini dell'insegnamento nelle classi speciali dal momento che nella circolare ministeriale non si parla di handicappati psicofisici ma di non vedenti, di audiolesi o portatori di handicaps di particolare gravità;

per sapere inoltre sè ai fini di cui sopra gli handicappati psicofisici non debbano essere considerati come portatori di handicaps di particolare gravità.

(4-06632)

RISPOSTA. — Tutti i diplomi di specializzazione conseguiti in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975 n. 970, costituiscono titolo valido per l'insegnamento nelle classi speciali e per l'assegnazione ai posti di sostegno nelle classi comuni.

Tuttavia, in relazione all'esigenza di assicurare, la piena occupazione di tutti i docenti di ruolo, o comunque non licenziabili venutisi a trovare in posizione di soprannumerarietà, questo Ministero, con le ordinanze del 14 luglio 1984 e del 23 luglio 1984, ha eccezionalmente consentito che i predetti docenti potessero essere utilizzati, a domanda, anche sui posti di sostegno, indipendentemente dal possesso dell'apposito titolo di specializzazione.

Le istruzioni emanate con l'ordinanza, cui ha fatto riferimento l'interrogante, hanno trovato, in particolare, fondamento nell'articolo 1 — comma quarto — della legge del 16 luglio 1984, n. 326, secondo cui le supplenze annuali e temporanee devono essere conferite, con precedenza assoluta, agli insegnamenti compresi nelle graduatorie provinciali, compilate ai fini dell'immissione in ruolo prevista dallo stesso articolo.

Le ordinanze di cui sopra sono state, comunque, parzialmente integrate con la successiva circolare telegrafonica del 18 ottobre 1984, n. 309, con la quale si è consentito, com'è noto, che, in caso di indisponibilità di docenti specializzati già in servizio, ai posti di sostegno per alunni videolesi ed audiolesi, o portatori di handicaps di particolare gravità, siano assegnati, come supplenti annuali, coloro che risultino in possesso di adeguati titoli di specializzazione, con precedenza assoluta rispetto ad altre categorie di aspiranti; tra tali titoli è da ritenere senz'altro valido quello cui ha fatto riferimento l'interrogante.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se è al corrente del grave stato di inefficienza e di carenza strutturale della scuola nella provincia di Cosenza ed, in particolar modo, della situazione di disagio dell'Istituto professionale per il commercio, dell'istituto tecnico commerciale di Cosenza, i cui alunni sono in uno stato di agitazione da più giorni, e soprattutto dell'Istituto professionale alberghiero di

Guardia Piemontese Terme - Acquappesa, che non ha ancora dato inizio all'anno scolastico per mancanza di aule e per il quale lo stesso Provveditore agli Studi non ha potuto dare assicurazioni per la ripresa delle lezioni;

se è anche al corrente delle manifestazioni di protesta degli studenti di detto Istituto professionale alberghiero, che reclamano una scuola al passo con i tempi e che possa loro garantire professionalità ed inserimento nel mondo del lavoro:

se è altresì al corrente che la direzione del Convitto annesso all'Istituto professionale alberghiero in parola ha trovato rifugio in locali non idonei e disagevoli, dove in pochi metri quadrati si accalcano la Preside e il personale di segreteria, nell'impossibilità di svolgere le proprie mansioni;

se non ritenga, pertanto, doveroso ed imprescindibile adottare opportuni ed urgenti provvedimenti al riguardo, al-fine di restituire funzionalità e decoro alle suddette scuole ed al personale che vi opera. (4-05966)

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

in Acquappesa (provincia di Cosenza) esiste un Istituto professionale alberghiero di Stato;

la popolazione è in fermento per la minaccia di soppressione del medesimo a causa di una momentanea situazione creatasi per i locali in uso della scuola;

di conseguenza, questa scuola non ha dato inizio all'attività scolastica perché i responsabili non intendono prendere in considerazione le soluzioni provvisorie offerte dal comune di Acquappesa, in attesa della definitiva sistemazione dell'Istituto in un fabbricato in fase di completamento di proprietà del comune;

il ritardo dell'inizio delle attività scolastiche reca danno agli alunni e all'erario dello Stato per il pagamento a

vuoto del personale docente e non docente, non altrimenti utilizzato con caparbia perseveranza dalle autorità scolastiche –

se è a conoscenza della situazione scolastica dell'Istituto professionale alberghiero di Stato di Acquappesa e per quale motivo il Ministero non interviene per far dare inizio alle attività scolastiche nei locali messi a disposizione dal comune;

se è a conoscenza della notizia, circolante con insistenza, secondo la quale la mancata apertura dell'anno scolastico, con inizio delle lezioni, sia dovuta ad interessi particolari al fine di facilitare il trasferimento di tale istituto in altra sese di comune diverso da Acquappesa con una operazione manovrata non si sa da chi per trarne vantaggi che gli atti burocratici imbastiti nascondono. (4-06179)

RISPOSTA. — La questione riguardante l'istituto alberghiero di Acquappesa è all'attenzione di questo Ministero che si è già adoperato e non mancherà di rinnovare il proprio impegno affinché gli enti locali competenti diano al più presto adeguata soluzione agli attuali problemi di sede dell'istituto.

Per l'anno scolastico 1984-85, dopo attenta valutazione delle risultanze emerse dai vari accertamenti ispettivi disposti si è giunti nella determinazione di far funzionare l'istituto ed il relativo convitto nei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale di Acquappesa provvedendo tuttavia ad impartire apposite disposizioni intese a rimuovere gli inconvenienti connessi all'attuale sistemazione.

Lo stesso Ministero, inoltre, continuerà a seguire l'evolversi della situazione per gli eventuali ulteriori provvedimenti che dovessero rendersi necessari.

Per quanto concerne invece l'istituto professionale per il commercio di Cosenza si fa presente che la questione può ritenersi superata in quanto l'istituto è stato trasferito in altri locali idonei messi a disposizione dell'amministrazione comunale di Cosenza.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. -- Al Ministro della pubblica istruzione. -- Per sapere:

i motivi per cui non è stata ad oggi definita la pratica relativa al riconoscimento della causa di servizio riguardante il decesso, avvenuto il 13 maggio 1982, del professor Amante Francesco (nato a Messina il 18 agosto 1944), pratica inoltrata dal coniuge, signora Mazzara Carmela (nata a Tropea il 6 ottobre 1943), al Provveditorato di Catanzaro ed inviata, in data 10 ottobre 1984, dal competente ufficio del Provveditorato medesimo (Protocollo n. 23687) alla Direzione generale istruzione professionale del Ministero della pubblica istruzione:

se non ritenga di dover intervenire per climinare gli intralci d'ordine burocratico che hanno ad oggi impedito l'esame della pratica in questione. (4-06472)

RISPOSTA. — Questo Ministero si sta adoperando per definire al più presto il complesso iter procedurale della pratica relativa al riconoscimento della causa di servizio riguardante il decesso del professor Francesco Amante.

In proposito si fa presente che il provveditore agli studi di Catanzaro, soltanto nell'aprile del 1984, ha acquisito la necessaria documentazione preliminare richiesta all'interessata in data 30 dicembre 1982 e che, solo nel settembre 1984, il centro di medicina legale ha fornito il prescritto parere.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità. — Per sapere:

se non ritengano assurdo ed inconcepibile che, pur prevedendo le vigenti disposizioni (legge istitutiva delle USL) che il personale dipendente dello Stato debba essere sottoposto presso le competenti USL

a visita medica per motivi relativi all'uti lizzazione del personale medesimo in attività diverse da quella dell'insegnamento (ex articolo 113) o per ragioni connesse ad aspettative o congedi straordinari per malattia, il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria debba inviare per le visite mediche il personale in questione all'ospedale militare di Messina, malgrado che, con recenti ordinanze, il pretore di Bologna abbia attribuito alle USIL le competenze al riguardo;

se non ritengano di dover intervenire per evitare il protrarsi di una situazione che tanti disagi e legittimo malcontento sta procurando al personale statale interessato. (4-07051)

RISPOSTA. — Si ribadisce quanto già fatto presente in riscontro alla analoga interrogazione n. 402812, ed in particolare che, in provincia di Reggio Calabria, già da tempo, le visite medico-fiscali sono effettuate dalle competenti unità sanitarie locali, secondo le vigenti disposizioni in materia.

Soltanto nei casi in cui si richiede visita medico-collegiale le autorità scolastiche locali dispongono che gli accertamenti siano effettuati presso l'ospedale militare di Messina oppure presso il collegio medico interno del centro medico legale militare di Catanzaro.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

i motivi per cui in occasione delle vacanze natalizie e pasquali il personale di segreteria ed ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado debba continuare a prestare servizio senza alcun impegno immediato di lavoro;

se non ritenga che siffatto stato di cose crei una particolare discutibile distinzione – con qualche risvolto discriminatorio – tra personale docente e personale non docente della stessa scuola.

(4-07140)

RISPOSTA. — Nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali, la sospensione delle lezioni — stabilita secondo le istruzioni volte a disciplinare il calendario scolastico — mentre comporta l'impossibilità di esercitare la funzione docente, non fa certo venir meno l'esigenza di provvedere ai compiti di carattere amministrativo, tecnico ed ausiliario non strettamente connessi all'espletamento dell'attività didattica.

A tali compiti deve di conseguenza essere addetto il personale non docente, anche nei periodi di cui trattasi, in conformità, per altro, di quanto avviene per la generalità dei pubblici dipendenti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI, RALLO E POLI BORTONE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se ritenga veramente assurdo che i docenti vicari – in particolare, quelli operanti nelle scuole elementari – non debbano essere esonerati dall'insegnamento nei casi in cui i capi d'istituto vengono chiamati a far parte di commissioni esaminatrici, dal momento che i docenti in questione vengono a trovarsi, per l'assenza dei propri dirigenti, oberati di lavoro e di responsabilità;

-se ritenga che il Telex Ministeriale Prot. N. 8645/148/FL, che recita testualmente che l'« assenza servizio capi istituto chiamati far parte commissioni esaminatrici non comporta di per sé esonero insegnamento docenti vicari », diramato dai vari provveditorati alle varie scuole, sia veramente inconcepibile e non certamente compatibile col principio della funzionalità delle varie scuole interessate, esigenza, questa, che dovrebbe prevalere su

ogni altro motivo anche d'ordine finanziario:

se ritenga di dover annullare il detto telex, nonché ogni altro interpretativo dello stesso, al fine di consentire che nelle scuole, dove il capo d'istituto è impegnato per motivi concorsuali, il docente vicario possa assolvere, in maniera adeguata e soddisfacente, la propria funzione.

(4-07561)

RISPOSTA. — Questo Ministero non può che attenersi alle disposizioni contenute nell'articolo 23 della legge 9 agosto 1978, n. 463, che elencano tassativamente le ipotesi in cui può essere concesso l'esonero e il semiesonero dell'insegnamento nei confronti dei docenti incaricati di collaborare, con funzioni vicarie, con i capi di istituto.

Tenuto conto che fra tali ipotesi non risultano comprese quelle connesse con gli impegni dei presidi e dei direttori didattici nelle commissioni esaminatrici, nessuna iniziativa si rende, al momento, possibile in via amministrativa nel senso sollecitato.

Avviso in tal senso è stato espresso anche dal Consiglio di Stato il quale, in relazione alla richiesta di questo Ministero circa la possibilità di estendere l'esonero di cui trattasi, indipendentemente dal numero delle classi, ha osservato – nell'adunanza della seconda sezione del 14 marzo 1984 – che l'esercizio del potere discrezionale di cui al succitato articolo 23 «è subordinato al ricorrere di determinati presupposti, fissati generalmente con riferimento al numero delle classi».

Inoltre, la formulazione tassativa della norma, secondo il suddetto consesso, non consente il superamento dei limiti dalla stessa stabiliti; né «possono, d'altra parte, desumersi elementi a favore di una interpretazione estensiva della disposizione che prevede la funzione direttiva vicaria (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417), giacché essa non concerne la materia dei doveri connessi allo stato giuridico di insegnante».

Si fa presente comunque che questo Ministero – stante allo stato l'impossibilità di

definire positivamente la questione in via amministrativa – sta valutando l'opportunità di proporre una soluzione della questione medesima in sede legislativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

AMBROGIQ E PIERINO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se ritiene di dover assumere iniziative in ordine al fatto che da più di 7 mesi non si provvede alla nomina del pretore titolare della città di Cosenza. (4-05027)

RISPOSTA. — Il posto di consigliere pretore nel mandamento di Cosenza è stato coperto recentemente (decreto presidenziale 10 dicembre 1984), conferendo le relative funzioni al dottor Nicola De Marco, presidente di sezione del tribunale di Cosenza, che è stato invitato ad assumere anticipato possesso dell'ufficio tra il 1° ed il 10 aprile 1985.

Il Ministro di grazia e giustizia: Martinazzoli.

ANDO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se risponde a verità la notizia secondo la quale il Ministero della pubblica istruzione avrebbe trasmesso ai Provveditorati agli studi una lista di docenti per i quali « si ritiene inopportuna la nomina a Commissari per gli esami di maturità »; —

nel caso in cui la notizia fosse confermata, su quali basi viene valutata tale inopportunità, in particolare se pende a carico di tali docenti un procedimento disciplinare o comunque se sono stati notificati agli stessi addebiti con riferimento alla loro attività di docenti. (4-05494)

RISPOSTA. — Le comissioni giudicatrici degli esami di maturità sono nominate da questo Ministero secondo le disposizioni

stabilite dall'articolo 7 della legge 5 aprile 1965, n. 119.

Nell'ambito delle categorie contemplate da tale articolo, la scelta dei componenti cade su quei docenti che, sulla base degli elementi di valutazione in possesso dell'Amministrazione, siano ritenuti maggiormente idonei all'assolvimento della funzione di esaminatore.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ANDO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere –

premesso che agli articoli 1, 2 e 33 della legge 26 dicembre 1981, n. 763, garantivano la concessione della dispensa dal compiere la ferma di leva in favore di quei profughi soggetti agli obblighi del servizio militare;

considerato che con circolare del Ministero della difesa - Direzione generale leva reclutamento obbligatorio militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari - protocollo n. LEV 001137/UDG oggetto: requisiti e modalità per la concessione della dispensa dal compiere la ferma di leva in favore dei profughi soggetti agli obblighi del servizio militare, si interpretano in modo restrittivo i sopra menzionati articoli operando pretestuosi distinguo, identificando di volta in volta i destinatari del beneficio in tutti quei profughi i quali, alla data di entrata in vigore della legge, si trovano nella posizione di « iscritti nelle liste di leva » o in quelle di « arruolati » oppure in coloro i quali, alla data del rimpatrio, si trovino nella posizione di «iscritti nelle liste di leva » e in quella di « arruolati » ovvero in coloro che, con riferimento all'entrata in vigore della legge e al tempo del loro rimpatrio, se avvenuto successivamente, siano di età inferiore agli anni

quali provvedimenti intende adottare perché non venga travolta senza giustificazione la legge 26 dicembre 1981, n. 763. (4-06353) RISPOSTA. — L'articolo 33 della legge 26 dicembre 1981, n. 763, nel prevedere la dispensa dal servizio militare di leva per i profughi, fa riferimento agli iscritti di leva non ancora arruolati e agli arruolati.

Si chiarisce in proposito, che, ai sensi delle leggi sulla leva, iscritti di leva sono i giovani ai quali, compiuto il diciassettesimo anno di età, incombe il dovere di farsi iscrivere nelle liste di leva. Ai sensi delle stesse leggi, la posizione di arruolato si verifica nel momento in cui l'iscritto è stato visitato e riconosciuto idoneo.

La circolare richiamata dell'interrogante, facendo riferimento alle due categorie, non ha quindi, né introdotto criteri restrittivi né operato pretestuosi distinguo, ma si è mossa nel preciso ambito della legge e ha dettato puntuali norme di applicazione.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

ANDREOLI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

- a) l'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, stabilisce che coloro che non conseguono il giudizio di idoneità nel ruolo dei professori universitari possono ottenere a domanda, anche in soprannumero, il passaggio ad altre amministrazioni pubbliche, in cui possono svolgere un lavoro attinente alla preparazione acquisita nell'università, tenuto conto dei rapporti di equipollenza, nonché dell'anzianità di servizio;
- b) tale interesse dei professori è riaffermato anche all'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, stabilendo, tra l'altro, che le procedure necessarie vengano avviate dopo che siano stati espletati i giudizi di idoneità;
- c) nel caso che l'idoneità prescritta non venga conseguita ed i professori siano dichiarati decaduti, i relativi insegnamenti resterebbero privi di titolari, poiché non era possibile provvedere in anticipo in altro modo –

- 1) quali sono gli intendimenti del Governo allo scopo di dare concreta attuazione a quanto disposto dalla legge 21 febbraio 1980, n. 28, e dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
- 2) in quale modo intende provvedere per far fronte agli inconvenienti che conseguono quando si verificano vacanze per insegnamenti lasciati privi del loro titolare:
- 3) se non ritiene opportuno mantenere in servizio i professori in questione fino al completo espletamento delle procedure relative al complesso di tutti i giudizi di idoneità e comunque non prima che la norma prima richiamata a garanzia degli esclusi non abbia ottenuto una precisa e reale attuazione. (4-07042)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha già da tempo proceduto all'applicazione dell'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, attraverso l'emanazione del decreto del 30 dicembre 1983, con il quale sono stati fissati i termini di presentazione delle domande di passaggio ad altra Amministrazione pubblica.

Quanto prima sarà perfezionato il decreto di assegnazione dei contingenti alle amministrazioni interessate e potrà, pertanto, effettuarsi la selezione delle domande. Nel frattempo, è stato emanato un secondo e definitivo provvedimento di fissazione dei termini per la presentazione delle domande, tuttora all'esame degli organi di controllo.

Quanto alla questione relativa ai professori incaricati, che non hanno superato o non supereranno il giudizio idoneativo per professori associati o vi hanno rinunciato, (e si trovano o si troveranno, pertanto, nelle condizioni per poter beneficiare del citato articolo 120), si fa presente che questo Ministero, in relazione ad un quesito sottopostogli dall'università dell'Aquila, ha espresso l'avviso, reso noto a tutti gli atenei con lettera del 23 gennaio 1985, che il rapporto di servizio intercorrente tra i professori incaricati stabilizzati e le università

possa perdurare fino al 31 ottobre 1985, al fine di salvaguardare la continuità dei corsi di insegnamento già attivati.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ANGELINI VITO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se risponda al vero che il Ministro per il commercio estero onorevole Capria si sia servito di un aereo militare per recarsi ad Algeri in occasione del 30° anniversario dell'inizio della lotta di liberazione, celebrato nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 1984;

se risponda al vero che il Ministro Capria si sia fatto accompagnare nell'occasione da persone familiari e da altre ancora, sprovviste di compiti e funzioni di istituto. (4-06381)

RISPOSTA. — Il trasporto da Roma ad Algeri — e ritorno — con velivolo militare, del ministro per il Commercio con l'estero, il deputato Capria, e della delegazione italiana è stato disposto in conformità alla vigente normativa.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

ANTONI E ZOPPI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere:

se sia a conoscenza che la sera del 16 novembre 1984 un fortunale si è abbattuto su San Terenzo Lerici (La Spezia) causando gravi danni; la grande massa d'aria proveniente dal mare, infatti, ha divelto alberi, scoperchiato molti tetti delle case, più profondamente danneggiandone un buon numero ed alcune rendendole inabitabili, distrutto o gravemente danneggiato diverse decine di auto parcheggiate nella zona più colpita;

se e quali provvedimenti siano stati disposti per concorrere all'indennizzo dei

danni subiti alle abitazioni ed alle cose di numerose famiglie nonché per assicurare gli interventi riparatori.

Gli interroganti sottolineano e ribadiscono la doverosa necessità di un rapido interessamento per la promozione degli interventi sopra ricordati. (4-06651)

RISPOSTA. — A seguito della tromba d'aria, abbattutasi il 16 novembre 1984 su San Terenzio di Lerici, rimanevano danneggiati circa sessanta tetti e venti autovetture. Riportavano gravi danni anche due piccole imbarcazioni ormeggiate nello specchio d'acqua antistante il centro abitato. Tra gli edifici di uso pubblico rimanevano danneggiate la scuola materna, la chiesa parrocchiale e l'annessa canonica.

L'amministrazione comunale, valutati i danni in circa trecento milioni, ha chiesto, nel dicembre 1984, provvidenze per le riparazioni alla regione Lazio. Analoga domanda è stata presentata dall'economo spirituale di San Terenzo Lerici a questo Ministero per gli edifici annessi alla parrocchia. Al momento tale richiesta è in fase istruttoria presso la prefettura di La Spezia.

Il Ministro dell'interno: Scàlfaro.

BADESI POLVERINI E DIGNANI GRI-MALDI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 25 giugno 1983 applicativo del contratto di lavoro 1982-1984 ha concesso agli insegnanti miglioramenti sulla base del livello, della classe e degli aumenti biennali maturati nel triennio 1982-1984;

la circolare applicativa n. 292 del 27 ottobre 1983, dando un'interpretazione non coerente con gli impegni presi dal Governo con i sindacati, e in contrasto altresì con l'interpretazione data al decreto del Presidente della Repubblica n. 271 del 1981 relativo al precedente contratto, ha disposto che non venisse concesso alcun miglioramento ai pensio-

nati del 1982 e solo il 35 per cento ai pensionati del 1983;

il contratto recepito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 1983 è stato firmato con quasi due anni di ritardo dopo la scadenza del precedente contratto 1979-1981 escludendo dai benesici chi è andato in pensione per limiti di età o di servizio –

quale sia l'opinione del Ministro in merito alla discriminazione che viene a crearsi tra insegnanti di pari grado e con pari anzianità di servizio, in particolare sull'aspetto di dubbia costituzionalità della situazione creatasi, e se non ritenga opportuno correggere in melius o abrogare la circolare n. 292 del 1983.

(4-06414)

RISPOSTA. — Il trattamento di quiescenza, in conformità di quanto previsto dall'articolo 43 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, va liquidato sulla base dell'ultimo stipendio integralmente percepito.

Ciò premesso e considerato che le norme annesse al decreto del Presidente della Repubblica del 25 giugno 1983 n. 345 — relative all'accordo contrattuale dei dipendenti della scuola siglato il 20 aprile 1983 — fissano al 1° gennaio 1983 la data di decorrenza economica dei benefici ivi previsti, ne discende che, in mancanza di espressa previsione normativa, il personale cessato dal servizio tra il 1° gennaio 1982 e il 1° gennaio 1983 resta, in concreto, escluso dall'attribuzione dei miglioramenti economici introdotti dal nuovo contratto.

Alle predette considerazioni si è, pertanto, ispirata la circolare ministeriale del 27 ottobre 1983, n. 292 – emessa sulla base del parere al riguardo espresso dal Dicastero del tesoro – con la quale è stato, tra l'altro, precisato che al personale collocato a riposo nel periodo sopra indicato non riesce possibile riliquidare la pensione alle date di scaglionamento dei benefici economici di cui al medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 345.

L'attribuzione al personale cessato dal servizio nel corso del periodo di vigenza del triennio contrattuale 1982-84 dei miglioramenti economici previsti è stata resa possibile dal preciso normativo contenuto, com'è noto, nell'articolo 8 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 255, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 1981, n. 391, recante copertura finanziaria all'accordo sindacale predetto.

In presenza, pertanto, dell'attuale normativa, le iniziative sollecitate non possono trovare attuazione in via amministrativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BONFERRONI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

con decreto ministeriale 3 settembre 1982 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre 1982 e successivamente modificato con il decreto ministeriale 16 novembre 1982 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 1982 viene fortemente ridotto il numero degli insegnamenti nelle scuole secondarie per i laureati in lettere, dopo l'anno accademico 1981-82, che non hanno sostenuto l'esame di geografia;

presso diverse università ed in particolare presso la facoltà di magistero di Parma si sono verificate gravi carenze di informazione (o sono state date informazioni errate, come nel volumetto edito dall'Università sui piani di studio per l'anno 1982-83) in relazione all'emanazione dei predetti decreti ministeriali, che non hanno consentito a molti laureandi dell'anno accademico 1982-83 di adeguare i loro piani di studio alle nuove disposizioni includendovi l'esame di geografia –

se non ritiene opportuno, al fine di ovviare ai gravi inconvenienti lamentati da cui sono derivati rilevanti danni agli interessati, concedere, attraverso una deroga ai decreti di cui sopra, a chi ha conseguito la laurea in lettere durante l'anno

accademico 1982-83 almeno la possibilità di sostenere un esame integrativo nella disciplina richiesta dalle norme vigenti (geografia) al fine di consentire loro l'accesso a tutti gli insegnamenti di materie letterarie nelle scuole secondarie. (4-06842)

RISPOSTA. — Al momento, risultano rimossi gli inconvenienti lamentati, circa l'impossibilità, per i laureati in lettere o materie letterarie successivamente all'anno accademico 1981-82, di accedere a tutti gli insegnamenti di materie letterarie nelle scuole secondarie, previo il superamento dei relativi concorsi a cattedra.

Infatti, con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1984, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 14 gennaio 1985, è stata prorogata la validità dei titoli di studio conseguiti o che saranno conseguiti successivamente al suindicato anno accademico, ma comunque entro l'anno accademico 1985-86.

L'titoli di studio, di cui trattasi, sono indicati nella colonna 2) della tabella A allegata al decreto ministeriale 2 marzo 1972 e conservano, ai fini del reclutamento del personale docente, la validità stabilita quale titolo di ammissione per i concorsi a cattedre.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BOSCO BRUNO E PUJIA. — Ai Ministri per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile, della difesa e dell'interno. — Per sapere – premesso che:

anche durante la stagione estiva in corso, gli incendi hanno interessato la regione Calabria investendo boschi di alto fusto, cedui, praterie ed uliveti;

tali eventi distruttivi sono ormai divenuti flagello abituale del territorio con gravissimo pericolo per la integrità fisica degli abitanti e degli allevamenti zootecnici e per il rilevante danno economico conseguente alla distruzione sistematica di una delle poche risorse regionali rap-

presentata dalla silvicultura e dalla olivicultura:

nessuna area della regione, dal Pollino all'Aspromonte, viene risparmiata e che gli incendi divampano contemporaneamente in più zone la maggior parte delle volte impervie, di difficile accesso, lontane dai centri abitati e dalle fonti idriche:

è ancora viva l'immagine drammatica del furioso incendio che alla fine di luglio del 1983 ha investito la costa ionica da Soverato a Bovalino per circa 80 chilometri causando una vittima umana, cancellando il centro storico di Santa Caterina Ionio, danneggiando altri due abitati, distruggendo centinaia di ettari di uliveti e frutteti e molti fabbricati rurali e causando la perdita di migliaia di capi di bestiame:

nonostante l'endemicità del fenomeno l'organizzazione dei soccorsi e la struttura operativa di intervento sono ancora allo stato primitivo ed assolutamente inadeguate alle necessità ed all'ampiezza degli eventi disastrosi;

la debolezza dell'organizzazione c delle strutture deriva principalmente da uno scarso organico dei vigili del fuoco (per numero di uomini e numero di distaccamenti) e dalla totale assenza di reparti operativi delle forze armate);

alla deficienza di tali strutture dello Stato non può certo sopperire la buona volontà dell'organizzazione della protezione civile della regione;

è assolutamente necessario iniziare un'azione organica ed efficiente di contrasto e di lotta all'indicato fenomeno degli incendi estivi che ormai si aggiunge ai tanti elementi di fragilità della regione Calabria:

ciò è solo possibile potenziando il Corpo dei vigili del fuoco e distaccando in Calabria unità operative delle forze armate nei mesi da giugno a settembre;

per i vigili del fuoco l'operazione è possibile utilizzando i lavoratori idraulico-forestali di cui al decreto-legge n. 233 del 15 giugno 1984, convertito nella legge n. 442 del 4 agosto 1984 per formare almeno dodici distaccamenti da cinquanta uomini ciascuno da ubicare in punti strategici nella regione;

le forze armate possono operare scegliendo la Calabria, nei citati mesi, quale sede di campi estivi di unità operative con ciò integrando l'addestramento militare e le attività di protezione civile a tutto vantaggio della completa formazione professionale e civica del soldato come voluto dalla costituzione democratica e repubblicana;

la possibilità in regione di ospitare campi estivi di addestramento è ampia sia in ex caserme o strutture militari in disuso sia in località esterne agli abitati ma adeguate alle esigenze -

quali azioni intendano promuovere e quali programmi impostare, singolarmente o di concerto, e per quanto necessario in accordo con la regione, per avere efficiente ed operativa, nella prossima stagione estiva 1985, una struttura di lotta agli incendi come sopra delineata.

(4.05346)

RISPOSTA. — L'articolo 69 del terzo comma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha trasferito alle regioni la competenza in materia di difesa dei boschi dagli incendi; ad esse è demandata, pertanto, la predisposizione di tutti gli interventi e le iniziative idonee ad assicurare la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

La competenza rimane statale laddove gli incendi assumono proporzioni tali da richiedere ex legge 1° marzo 1975, n. 47, articolo 7, comma terzo, l'impiego del corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle forze armate o, qualora necessario, l'intervento aereo. A tal fine è stato istituito da questo Dipartimento, in base alla normativa di cui al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito nella legge 12 agosto 1982, n. 487, il centro operativo aereo unificato (COAU) con il compito di coordinare il concorso aereo avvalendosi, allo scopo, dei centri operativi regionali (COR) e dei centri operativi provinciali.

Premesso tutto ciò, si fa presente che il COAU nella stagione estiva 1984 ha accettato tutte le richieste pervenute dal COR Calabria, effettuando 45 missioni, per un totale di 110 ore di volo circa.

Quanto all'esigenza prospettata nell'interrogazione e concernente l'adeguamento ed il potenziamento dei vigili del fuoco, si rileva, al riguardo, che è stata emanata l'ordinanza del 14 novembre 1984, n. 411/PFC/ZA, con la quale si autorizza il Ministero dell'interno ad assumere, nell'esercizio finanziario 1985, la complessiva spesa di lire 25 miliardi, a valere sul fondo per la protezione civile, per la ritrutturazione delle colonne mobili regionali del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Non si ritiene, invece, opportuna né possibile la proposta dell'aumento dell'organico dei vigili del fuoco, così come viene auspicata nella interrogazione, in quanto trascura del tutto la preparazione professionale dei vigili di recente assunzione. L'addestramento di un vigile permanente prevede, infatti, un periodo di lezioni teoriche e pratiche, da effettuarsi per la durata di sei mesi presso le scuole centrali antincendi, ed un successivo periodo di graduale inserimento nell'attività dei comandi provinciali dei vigili del fuoco. Inoltre, l'immissione in carriera del personale dei vigili del fuoco è subordinata al possesso di specifici requisiti psicofisici attitudinali, che devono essere accertati prima dell'assunzione. Si fa presente, comunque, che la regione Calabria fruisce di una consistente aliquota di operai impiegati nel settore forestale (oltre 25 mila) per attività di prevenzione e di spegnimento.

Nell'ambito del potenziamento ed adeguamento delle attuali strutture di prevenzione degli incendi boschivi ed al fine di rendere più tempestivi gli interventi di soccorso l'aeronautica militare appronterà, in tempo utile per la prossima estate 1985, una nuova stazione di rifornimento di ritardante, ubicandola a Catania. La nuova infrastruttura, assieme a quelle già gravitanti nell'area e cioè Trapani-Birgi, Napoli-Grazzanise e Foggia-Amendola, faciliterà notevolmente le operazioni interessanti la Sicilia orientale e la Calabria. Inoltre. nell'intento di incrementare la disponibilità dei velivoli pesanti antincendio e poter essere più tempestivi, ma anche più sproporzionati ad ogni tipologia di incendio, è stata sottoposta al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), per il finanziamento sul FIO (fondo investimenti e occupazione) una serie di progetti innovativi.

Si fa presente, infine, che è stato presentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri un disegno di legge riguardante gli interventi per lo sviluppo della regione Calabria. Tale disegno, attualmente in discussione presso il Senato, prevede, oltre agli interventi per lo sviluppo economico della Regione, anche un piano organico di tutela idrogeologica e di valorizzazione forestale per la salvaguardia dell'ambiente e la prevenzione e lotta degli incendi boschivi.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: ZAMBERLETTI.

BRUNI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere – in merito alla richiesta avanzata dal comune di Bagnoregio (Viterbo) in data 11 agosto 1984 con lettera prot. n. 2706 – se intende promuovere una indagine per la utilizzazione della cantina didattica sperimentale, costruita in quel comune dall'amministrazione provinciale di Viterbo.

La suddetta cantina, attualmente in stato di totale abbandono e di degrado, può svolgere una funzione importante sul piano della ricerca e della didattica sperimentale, insistendo in una zona di vocazione vitivinicola tra i vini DOC « Est-Est-Est » di Montefiascone e d'Orvieto.

La sua utilizzazione potrebbe tornare opportuna sia per la facoltà di agraria dell'Università della Tuscia, che ne potrebbe avere la titolarità, sia per il locale Istituto tecnico agrario statale « F.lli Agosti », il che consentirebbe, tra l'altro, di evitare che « vada in malora » un'opera pubblica.

(4-06257)

RISPOSTA. — Sono stati disposti accertamenti ispettivi al fine di una compiuta conoscenza della questione riguardante l'utilizzazione dello stabile sito in Bagnoregio, a suo tempo costruito dall'amministrazione provinciale di Viterbo e destinato a contina didattica sperimentale.

Al termine degli accertamenti potranno essere valutati i provvedimenti da adottare per una definitiva soluzione del problema.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CACCIA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere – premesso che:

la città di Varese ed il suo hinterland, rappresentano una realtà socio-industriale complessa ed articolata con fenomeni accentuati di società avanzata e conseguente ampliamento della funzionalità ed operatività dell'amministrazione della giustizia verso nuove manifestazioni a cui la giustizia deve far fronte e la sua insufficienza costituisce pericoloso ed insopportabile acceleratore negativo per la realtà varesina;

la situazione degli organismi degli uffici giudiziari, tribunale e pretura, è al di sotto di altre realtà similari, e da anni la situazione è preoccupante, così come è stato prospettato in occasione della sua visita alla città di Varese;

il crescente squilibrio è stato più volte segnalato dai responsabili degli uffici interessati oltre che dagli ordini professionali operanti nel settore, non ultimo quello degli avvocati che hanno scioperato per la disfunzione derivante dalla carenza di personale degli uffici del tribunale;

uno dei due posti di Presidente di sezione è scoperto da sei mesi;

su dieci giudizi di organico cinque hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento altrove, già avvenuto;

le pendenze civili e penali presso il tribunale sono aumentate dal 1979 all'ot-

tobre 1984 in questa misura: cause civili (cont.) da 2775 a 5099, cause civili (esecuz.) da 259 a 402, decreti ingiuntivi emessi da 559 a 1108, pendenze procedure fallimentari da 159 a 301, pendenze amministrazioni controllate da 3 a 16, pendenze concordati preventivi da 0 a 25;

per quanto riguarda la pretura su quattro pretori un posto è scoperto da un anno ed un altro è stato scoperto per molti mesi sino a poco tempo fa;

l'attività degli uffici è mantenuta con una richiesta di impegno personale dei magistrati e dei loro collaboratori che non può più andare oltre sia sul piano umano che professionale –

se non intenda risolvere subito la delicata situazione venutasi a creare agli uffici giudiziari di Varese con l'invio di uditori di prima nomina, tratti dal concorso ultimo espletato, pena un deteriorarsi dell'amministrazione della giustizia che andrebbe ad aggiungersi, non senza gravi conseguenze, ai già gravi problemi occupazionali ed economici manifestatisi nella provincia di Varese. (4-06585)

RISPOSTA. — Questo Ministero, al fine di risolvere la situazione degli uffici giudiziari di Varese, ha disposto la copertura dei posti vacanti con l'invio di cinque uditori giudiziari; conseguentemente, risulterà vacante un solo posto di giudice del tribunale.

Infatti, l'organico del tribunale di Varese, il cui indice di lavoro è di 13,59, è costituito da un presidente (presente), da due presidenti di sezione (entrambi presenti) e da dieci giudici; di questi, attualmente, sono presenti solo cinque. Delle cinque vacanze, quattro verranno coperte con quattro uditori giudiziari che attualmente stanno svolgendo il prescritto tirocinio e che conseguiranno presumibilmente le funzioni giurisdizionali entro il settembre 1985.

La pretura, il cui indice di lavoro attuale è di 4,97 (ma che è destinato, tuttavia, ad aumentare per effetto dell'entrata in vigore delle nuove norme sulla competenza) consta di un consigliere pretore (presente) e di

quattro pretori; detto organico ha, allo stato, una vacanza, alla cui copertura si provvederà con l'assegnazione di un uditore giudiziario entro il settembre 1985.

La procura della Repubblica, infine, è costituita da un procuratore (presente) e da due sostituti procuratori (entrambi presenti).

Il Ministro di grazia e giustizia: Martinazzoli.

CALAMIDA E POLLICE. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere – premesso che:

- 1) nello stabilimento automobilistico di Desio, a fronte di una situazione occupazionale che vedeva 5.000 addetti nel 1980, si è giunti agli attuali 3.300 circa;
- 2) nel 1984 (primi 10 mesi) vi è stato un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni pari a 15 settimane per il modello Panda (circa 1.600 addetti) e 3 settimane per il modello A 112 (circa 2.000 addetti);
- 3) il CIPI, con delibera in data 9 febbraio 1984 (su parere favorevole della regione Lombardia), ha approvato il progetto di ristrutturazione ed investimento per lo stabilimento di Desio ed il relativo finanziamento a tasso agevolato;
- 4) il piano di ristrutturazione ed investimento per lo stabilimento di Desio per la produzione della nuova vettura Y 10 non è stato attuato;
- 5) inoltre la produzione di tale nuovo modello (Y 10) è stata trasferita a Torino e le linee di assemblaggio sono in fase di attuazione nello stabilimento di Mirafiori;
- 6) dalla risposta del sottosegretario Zito, sulla scorta delle informazioni avute dalla FIAT, risulta che lo stabilimento di Desio continuerà a produrre i modelli Panda e a A 112 per gli anni 1985 e 1986;
- 7) tale prospettiva risulta poco credibile e non dà prospettive sul futuro pro-

duttivo ed occupazionale, vista l'assenza di nuovi modelli da produrre, la mole di cassa integrazione guadagni del modello Panda e la vetustà del modello A 112 prodotto ormai da 15 anni –

quale sia l'utilizzo del finanziamento, approvato dal CIPI in data 9 febbraio 1984, per lo stabilimento di Desio da parte della FIAT, vista la non attuazione del progetto di ristrutturazione in tale stabilimento e lo spostamento della produzione della nuova vettura Y-10 nell'area torinese;

quale sia il futuro produttivo ed occupazionale dello stabilimento di Desio, stante l'assenza di nuovi modelli e nuove tecnologie;

se esista un altro piano di ristrutturazione di tale stabilimento e di produzioni di nuovi modelli nel rinnovo della gamma FIAT;

se sia previsto un utilizzo diverso da quello industriale-produttivo dell'area e della struttura attualmente occupate dallo stabilimento Autobianchi. (4-06138)

RISPOSTA. — La società FIAT auto ha fatto conoscere che i due modelli prodotti nello stabilimento di Desio (Milano), la Panda e la A 112, hanno conseguito in questi ultimi due anni risultati soddisfacenti, e risultano tuttora leader nei rispettivi segmenti di mercato. Le previsioni oggi ipotizzabili fanno ritenere, per il prossimo futuro, una buona tenuta di entrambe le linee di produzione. Tutto questo, ha evidenziato la società, assicura un sostanziale equilibrio produttivo allo stabilimento stesso, e quindi non fa prevedere necessaria una sostituzione degli attuali modelli, almeno in termini brevi.

Comunque anche per lo stabilimento di Desio sussistono le note esigenze di riduzione di organico e di allineamento dei livelli produttivi all'andamento del mercato, così come constatato dalle organizzazioni sindacali sia a livello nazionale sia locale, nei costanti contatti avuti.

Infine, risulta a questo Ministero che in data 30 ottobre 1982 la FIAT auto aveva presentato all'IMI (istituto mobiliare italiano) una domanda di agevolazione finanziaria, a valere sulla legge del 12 agosto 1977, n. 675, per un progetto di ristrutturazione dello stabilimento di Desio, comportante investimenti pari a 228 miliardi. Tale ristrutturazione si sarebbe resa necessaria per la produzione a Desio di un nuovo modello di autovettura, la Y10, a partire dagli inizi del 1985.

Il CIPI (comitato interministeriale per la programmazione industriale), con delibera del 9 febbraio 1984, aveva approvato tale progetto, ammettendo alle agevolazioni finanziarie previste un investimento pari a 226 miliardi.

Per altro successivamente l'azienda, a fronte del permanere di una diffusa e persistente esuberanza di personale soprattutto negli stabilimenti dell'area torinese (circa diecimila lavoratori sospesi a zero ore) ed in particolare nel comprensorio di Mirafiori, ha optato per l'allocazione di tale modello nello stabilimento di Mirafiori carrozzeria, per i seguenti motivi:

il nuovo modello presenta significativi elementi di comunanza con la FIAT Uno, attuale già prodotta nello stesso stabilimento;

la sua entrata in produzione permetterà il rientro in fabbrica, in applicazione dell'accordo sindacale del 22 ottobre 1983, di un congruo numero di lavoratori attualmente in CIG (cassa integrazione guadagni) a zero ore.

Conseguentemente la società FIAT auto ha già ufficalmente rinunciato, in relazione alla normativa vigente, al finanziamento per lo stabilimento di Desio.

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato: Altissimo.

CALAMIDA E POLLICE. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere – premesso che:

sul libretto INPS-Gestione commercianti per i versamenti dei contributi assistenza IVS e sanitaria, nei moduli di conto corrente predisposti per il pagamento compare la voce: « contributi associativi » (un rimando spiega trattasi della Confcommercio: « Ass; = Confcommercio ») pari a 36.000 lire annuali;

non è possibile per il contribuente sottrarsi al pagamento di tale quota associativa (i bollettini dei versamenti all'INPS sono già predisposti e non se ne possono usare altri) se non andando di persona all'INPS, riempire un apposito modello, perdendo tempo e danaro –:

quali norme legislative regolano tale perlomeno singolare procedura;

quanto costa all'INPS annualmente tale lavoro di « esattore » per conto terzi;

se non ritiene il Ministro tale procedura contraria all'effettiva libertà di associazione sancita dalla Costituzione e quali provvedimenti intenda mettere in opera per sanare tale anomala situazione. (4-06337)

RISPOSTA. — L'INPS effettua per la confcommercio e la confesercenti un servizio di riscossione delle quote associative loro dovute dai commercianti iscritti, previa stipulazione di apposite convenzioni, secondo le quali all'istituto non compete la gestione delle deleghe alla riscossione, gestione di cui sono responsabili unicamente le confederazioni contraenti (confcommercio e confesercenti). L'ente effettua, pertanto, un semplice servizio di riscossione per conto terzi sulla base degli elenchi degli iscritti che le confederazioni citate forniscono, nei termini e con le modalità rigorosamente previsti negli atti convenzionali, e qualunque variazione agli elenchi non può che provenire dalle stesse confederazioni alle scadenze preconcordate.

I commercianti che abbiano interesse possono, inoltre, sollevare eccezioni in merito rivolgendosi direttamente alle confederazioni che predispongono gli elenchi sia per la cancellazione del proprio nominativo, sia per il rimborso immediato della rata di

quota associativa eventualmente già versata, nella ipotesi che effettivamente non fosse dovuta.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CANNELONGA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere se risponde a verità la notizia, e i relativi motivi, della decisione, presa dal Ministero della difesa, della soppressione della tenenza dei carabinieri di Bovino (Foggia), popoloso comune al centro del sub-Appennino dauno meridionale, e se non sia opportuno, in caso affermativo, che il Ministro revochi tale decisione in riferimento:

- 1) all'importanza e utilità di una tenenza collocata in una zona molto estesa, di forte degrado sociale ed economico;
- 2) al fatto che Bovino è sede della comunità montana e di altri centri istituzionali, statali e sociali di livello zonale. C'è dunque una grande affluenza di cittadini in questo comune e possono spesso sorgere problemi di ordine pubblico e questioni più generali che richiedono la presenza di una tenenza dei carabinieri;
- 3) alle richieste dell'intero consiglio comunale, di forze sindacali, sociali, di organizzazioni culturali ed economiche.

(4-06801)

RISPOSTA. — La soppressione della tenenza carabinieri di Bovino è attuata il 10 settembre 1984 su concorde avviso del Ministero dell'interno.

Il provvedimento si è reso indispensabile per i seguenti motivi:

limitato impegno operativo del reparto;

condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica del territorio complessivamente soddisfacenti;

assenza nella zona di obiettivi sensibili:

necessità di recuperare personale per reparti operativamente molto impegnati.

Si tratta di ragioni funzionali che, come vorrà considerare l'interrogante, non consentono di revocare il provvedimento. Si assicura, per altro, che nella località continuerà ad operare la stazione carabinieri, che è stata adeguatamente potenziata.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CAPANNA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa. — Per sapere – in relazione al progetto governativo di invio di navi da guerra italiane nel Mar Rosso –:

- 1) quando esattamente, attraverso quali canali specifici, in quale forma concreta il Governo ha investito in modo formale l'ONU circa il problema dello sminamento del Mar Rosso e, nel caso il passo sia stato compiuto, quale è stata la risposta, non risultando nulla di ufficiale al riguardo all'opinione pubblica italiana;
- 2) quali e quanti sono i paesi mediterranei e mediorientali che hanno acquistato dall'industria bellica italiana mine atte ad essere impiegate in mare e quali sono esattamente le industrie nazionali che le hanno vendute a detti paesi;
- 3) quali sono i motivi per cui il Governo ha ritenuto sufficiente rendere comunicazioni alle sole Commissioni permanenti esteri e difesa e non alle Assemblee parlamentari al fine di esaminare la gravissima decisione circa l'invio di navi nel Mar Rosso. (4-05316)

RISPOSTA. — Dopo i dibattiti svoltisi in Parlamento su tutti gli aspetti della missione dei cacciamine italiani in Egitto si ha motivo di ritenere che l'interrogazione in oggetto sia rimasta superata e, comunque, appare ultroneo riprendere elementi già ampiamente noti.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARIA. — Ai Ministri dei trasporti e della difesa. — Per sapere:

se è vero che si intende smantellare il presidio dell'Aeronautica militare che da molti anni è dislocato presso l'aeroporto di Lamezia Terme;

nel caso che la notizia fosse vera, se ritengano che tale decisione possa creare un notevole danno sia al personale militare e alle relative famiglie, che dovrebbe essere trasferito in altre sedi, sia all'aeroporto di Lamezia che sarebbe in tal modo privato di personale necessario ad un servizio che richiede, frequentemente, l'intervento di tale personale. (4-06288)

RISPOSTA. — Dopo la cessione alla azienda autonoma assistenza al volo e traffico aereo generale (AAAVTAG) della gestione dei servizi di controllo del traffico aereo, informazioni aeronautiche e telecomunicazioni, dell'aeroporto di Lamezia Terme (Catanzaro), la presenza in loco dell'aeronautica militare è giustificata soltanto dalla rimanente gestione del servizio meteorologico, temporaneamente ancora affidata alla forza armata.

In attesa che l'azienda sia in grado di assumere in proprio anche tale compito, sono state intraprese le azioni necessarie per sciogliere il distaccamento in parola.

Il provvedimento non influirà in alcun modo sul buon funzionamento del servizio meteo né provocherà alcun disagio al personale che o resterà in loco o (16 sottufficiali e 21 avieri) andrà a ripianamento delle carenze organiche del viciniore distaccamento di Crotone (Catanzaro) e di altri enti scelti in relazione ai desiderata degli interessati ed alle esigenze della forza armata.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

CARIA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere – premesso che a Pozzuoli, località Monterusciello, è stato avviato dal Ministero della protezione civile un program-

ma edilizio per 20.000 vani al fine di reinsediare i cittadini puteolani che hanno avuto l'alloggio danneggiato dal noto fenomeno di bradisismo – se corrisponde al vero che:

le modalità di appalto dei lavori per la realizzazione di tale programma sono state espletate in condizioni di estrema celerità, delegando alle imprese che hanno ricevuto l'appalto la progettazione esecutiva degli immobili con il coordinamento dell'Università di Napoli;

non avendo il suddetto Ministero delegato specifici professionisti alla progettazione dell'intervento edilizio con possibilità di controllo di tutta la fase tecnica, ma le stesse imprese esecutrici dei lavori, le garanzic sull'idoneità tecnica della fase progettuale ed esecutiva sono delegate al solo istituto del collaudo in corso d'opera per i controlli specifici degli atti tecnici, amministrativi e della corretta esecuzione delle opere;

alla luce del recente fenomeno tellurico verificatosi nell'area puteolana in data 8 dicembre 1984 si è constatata la precarietà delle opere antisismiche progettate e realizzate dalle imprese con il coordinamento dell'Università di Napoli, come ha documentato la stampa cittadina, e tutti gli immobili in corso di realizzazione a Monterusciello risulterebbero senza idonea concessione edilizia, paventando l'assurda possibilità che lo Stato, attraverso il Ministero della protezione civile, edifichi abusivamente opere edilizie;

i collaudatori nominati in corso di opera non possano espletare l'incarico ricevuto non avendo, nella documentazione tecnica, né la concessione edilizia, né le relazioni del calcolo strutturale finora mai presentate dalle imprese appaltatrici;

se tutto questo corrispondesse al vero, quali provvedimenti intendano prendere affinché la realizzazione dei 20.000 vani non corra il rischio di essere sospesa per illegittimità di tutto il procedimento di attuazione seguito. (4-07122)

RISPOSTA. — L'affidamento dei lavori di Monteruscello, preceduto da regolare bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in data 10 novembre 1983 e sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, è avvenuto in regime di concessione. Tale regime prevede l'obbligo, per il concessionario, della redazione del progetto esecutivo sulla base di dati caratteristici stabiliti dal concedente.

I dati si sono concretizzati in elaborati ben definiti e precisamente nel progetto planovolumetrico redatto dalla università di Napoli, come da convenzione stipulata con la predetta università, dal ministro per il coordinamento della protezione civile e dal comune di Pozzuoli.

Detto planovolumetrico è stato regolarmente approvato dal consiglio comunale di Pozzuoli, come stabilito dalla legge n. 748 del 1983 e con la procedura prevista dall'ordinanza del 16 gennaio 1984, n. 104/FPC, secondo la quale il ministro per il coordinamento della protezione civile, dopo regolare istruttoria, approva i progetti esecutivi presentati dai concessionari. Tale approvazione equivale, per altro, alla concessione o autorizzazione.

Infine gli elaborati relativi alle strutture sono stati consegnati ai collaudatori nei modi e termini di legge. A seguito, poi, della scossa tellurica dell'8 dicembre 1984 sono stati ispezionati tutti i fabbricati constatandone la perfetta stabilità delle strutture.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: Zamberletti.

CODRIGNANI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere – premesso che annualmente presso gli ospedali militari e le infermerie di presidio vengono ricoverati non meno di quarantamila militari delle tre armi, mentre un'altra non piccola parte di militari viene ricoverata presso gli ospedali civili – se l'attuale organizzazione della vita militare possa a tal punto compromettere la salute fisica e psichica del militare o se la scarsa efficienza delle strutture e del personale medico militare non riesca a controllare la situazione. (4-06160)

RISPOSTA. — Nella totalità dei ricoveri presso gli ospedali militari sono compresi, oltre a quelli attuati per cura, anche quelli per accertamenti diagnostici vari, per osservazione e per provvedimenti medico-legali. Vengono altresì ricoverati quei militari che, avviati per esami clinici negli ospedali militari, non possono far rientro in giornata alle proprie sedi di servizio, per motivi di distanza.

Inoltre è da considerare che entrano a far parte del conto statistico anche tutti gli inscritti alla leva e gli arruolati di leva in osservazione per la definitiva idoneità al servizio militare e tutti i ricoverati in osservazione al termine della licenza di convalescenza.

Sono poi da annoverare, tra le varie cause che determinano i ricoveri in luoghi di cura militari, le malattie infettive contagiose ed in particolare quelle aero-diffusive della stagione invernale la cui morbosità è sicuramente più elevata nella vita comunitaria che in quella familiare. Il numero dei ricoveri negli ospedali militari non può essere considerato quindi un indice di cattiva qualità della vita militare, né il fatto che avvengano ricoveri presso i nosocomi civili può denotare scarso controllo della situazione.

Per altro, ai fini di una sempre più efficace tutela della salute psico-fisica dei giovani di leva, sono già state attuate varie iniziative – ed altre sono in itinere – fra le quali: il continuo miglioramento delle condizioni di vita nelle caserme; le attività per la prevenzione delle tossicodipendenze e dei disadattamenti; la realizzazione e la distribuzione del libretto sanitario; la tipizzazione dei gruppi sanguigni.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

CODRIGNANI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

quale valutazione dia del gesto di protesta del giovane studente di teologia Mariano Pusceddu che, compiuti 12 mesi di servizio civile come obiettore di coscienza, si è autocongedato, ritenendo pu-

nitivo e illegittimo, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, il prolungamento della leva:

se non ritenga che il ritardo nel rinnovo della legge n. 772 del 1972, unito al ritardo con cui il Ministero risponde alle domande degli obiettori, all'impiego degli obiettori in servizi che dovrebbero essere erogati dallo Stato con personale regolarmente assunto e ad altre carenze, produca conseguenze gravemente negative. (4-06820)

RISPOSTA. — L'interrogante vorrà convenire che ogni giudizio sul comportamento del giovane Pusceddu, essendo la questione all'esame del magistrato, deve essere lasciato alla magistratura.

Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione, si rassicura che si sta attuando un sistema di automazione che, accelerando l'onerosa istruttoria relativa al riconoscimento e all'impiego degli obiettori di coscienza, consentirà il rispetto dei termini previsti dalla legge.

Si soggiunge che vengono effettuati controlli presso gli enti di impiego degli obiettori, al fine di assicurare il pieno rispetto della legge in questione.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

CONTE CARMELO E CURCI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se non ritiene di dovere annullare il telex interpretativo n. 38645 del 21 maggio 1983 (Gabinetto), in virtù del quale si precisa « [...] assenze servizio capo istituto chiamati a far parte commissioni esaminatrici non comportano di per sé esonero insegnamento docenti vicari [...] »;

se non ritiene in particolare, che tale interpretazione è contraria:

a) nella sostanza e nella lettera all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974:

- b) alla prassi adottata per la sostituzione dei direttori didattici, ai sensi della circolare n. 103 del 3 aprile 1980 - Direzione generale istruzione elementare;
- c) al parere n. 337/83 del Consiglio di Stato seconda sezione;

se è a sua conoscenza che per applicare il citato telex interpretativo i docentivicari devono osservare un orario settimanale di 54 ore oltre gli straordinari.

(4-06714)

RISPOSTA. — Questo Ministero non può che attenersi alle disposizioni contenute nell'articolo 23 della legge 9 agosto 1978, n. 463, che elencano tassativamente le ipotesi in cui può essere concesso l'esonero e il semiesonero dall'insegnamento nei confronti dei docenti incaricati di collaborare, con funzioni vicarie, con i capi d'istituto. Tenuto conto che fra tali ipotesi non risultano comprese quelle connesse con gli impegni dei presidi nelle commissioni esaminatrici, nessuna iniziativa si rende, al momento, possibile in via amministrativa nel senso sollecitato.

Avviso in tal senso è stato ultimamente espresso anche dal Consiglio di Stato il quale, in relazione alla richiesta di questo Ministero circa la possibilità di estendere l'esonero di cui trattasi, indipendentemente dal numero delle classi, ha osservato – nell'adunanza della seconda sezione del 14 marzo 1984 – che l'esercizio del potere discrezionale di cui al succitato articolo 23 «è subordinato al ricorrere di determinati presupposti, fissati generalmente con riferimento al numero delle classi».

Inoltre, la formulazione tassativa della norma, secondo il suddetto consesso, non consente il superamento dei limiti dalla stessa stabiliti; né possono, d'altra parte, «desumersi elementi a favore di una interpretazione estensiva della disposizione che prevede la funzione direttiva vicaria (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417), giacché essa non concerne la materia dei doveri connessi allo stato giuridico di insegnante».

Si fa presente comunque che questo Ministero – constatata l'impossibilità di definire amministrativamente la questione, in modo positivo – sta esaminando l'opportunità di assumere concrete iniziative per proporre una soluzione della questione medesima in sede legislativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CRESCO E POLI. — Al Ministro della pubblica istruzione. - Per sapere se, in relazione alle direttive della circolare ministeriale n. 211 del 9 luglio 1984, riguardante gli insegnanti incaricati non licenziabili che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento tramite la sessione riservata di esami ai sensi dell'articolo 35 della legge n. 270 del 1982 ed immessi in ruolo nell'anno scolastico 1984-85 ai sensi degli articoli 37 e 57 della già citata legge, con la quale il Ministero ha stabilito che i vincitori dei concorsi a cattedre precedano nell'assegnazione della sede definitiva i documenti immessi in ruolo nel corrente anno scolastico, è a conoscenza che è stato suscitato tra i suddetti interessati disagio e malumore proprio per i criteri seguiti.

Chiedono inoltre di conoscere, senza voler togliere validità ai concorsi effettuati ed ai giusti meriti di coloro che hanno superato positivamente la prova, se non si ravvisi l'urgente opportunità di rivedere nell'immediato i criteri di assegnazione, perché tale metodo tende a penalizzare categorie di docenti che hanno acquisito il diritto all'ammissione in ruolo molto prima dei vincitori dei concorsi ordinari. (4-07751)

RISPOSTA. — Non si possono che confermare le istruzioni impartite con la circolare ministeriale del 9 luglio 1984, n. 211, le quali prevedono in effetti che la sede definitiva sia assegnata prima ai docenti aventi diritto all'immissione in ruolo dal 10 settembre 1984, in quanto inseriti in posizione

utile nelle graduatorie di merito dei concorsi, e poi ai docenti da collocare in ruolo, dalla stessa data, in applicazione degli articoli 35 e 37 della legge 20 maggio 1982, n. 270.

Si fa presente, al riguardo, che i criteri stabiliti con la suindicata circolare trovano riscontro in un orientamento, costantemente seguito dal Ministero, che, anche in passato - a parità di decorrenza giuridica delle nomine - ha sempre accordato la precedenza ai docenti vincitori di concorso, rispetto a quelli beneficiari di leggi speciali; non si ravvisano, quindi, ragionevoli motivazioni in base alle quali l'Amministrazione, in presenza della citata legge n. 270, avrebbe dovuto mutare il comportamento sin qui seguito, tanto più ove si consideri che tale legge, nel predisporre misure idonee ad evitare la formazione di nuovo precariato, ha specificatamente riproposto lo strumento del concorso quale regola per l'accesso ai ruoli.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

DANINI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere:

se corrisponde a verità che la CPDEL rifiuta a dipendenti degli enti locali, che hanno maturato il diritto alla pensione presso detta Cassa, la ricongiunzione dei periodi assicurativi presso l'INPS ai sensi dell'articolo 1 del 7 febbraio 1979, n. 29;

quali siano le ragioni e le disposizioni invocate per sostenere detto rifiuto. (4-07634)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza, che amministra la CPDEL (cassa previdenza dipendenti enti locali), ha precisato che, a seguito di modifica alla precedente interpretazione concernente la sfera di applicazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, non sussiste, attualmente, alcuna preclusione per il trasferimento dei contributi all'INPS, ai

sensi del citato articolo 1, anche nel caso in cui gli iscritti alla cassa pensioni abbiano maturato il diritto a pensione o all'indénnità una tantum presso la cassa stessa.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

DEL DONNO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se è possibile sollecitare l'iter conclusivo della pratica medica di aggravamento di pensione di guerra del signor Raimondo Simonetti, nato il 29 agosto 1922, già riconosciuto dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Torino. Il verbale n. 2/A venne inviato alla commissione medica superiore per le pensioni di guerra in data 30 aprile 1984 con elenco raccomandato numero 102/A/1 posizione 1312745 iscrizione 5960596.

La pratica si trova giacente alla commissione medica superiore per le pensioni di guerra, direzione generale delle pensioni dirette nuova guerra Ministero del tesoro. (4-06027)

RISPOSTA. — Il signor Raimondo Simonetti, in data 8 maggio 1981, venne sottoposto a nuovi accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Torino la quale, per riscontrato aggravamento dell'infermità sindrome paranoide, ebbe a proporre la concessione della prima categoria oltre l'assegno di cumulo di settima categoria per il complesso di altre due infermità e cioè colite cronica e colecistopatia ritenute ascrivibili, singolarmente, alla ottava categoria di pensione.

Tale poposta venne modificata dalla commissione medica superiore cui gli atti, relativi al signor Simonetti, erano stati trasmessi per un conclusivo parere tecnicosanitario, trattandosi di infermo di mente. Infatti, nella seduta del 16 aprile 1982, detto superiore collegio medico ebbe ad esprimere l'avviso che la sindrome paranoide fosse ascrivibile, invece, alla prima categoria con assegno di superinvalidità di cui alla tabella E, lettera G n. 3 e, nel contempo,

confermò la settima categoria per il complesso delle altre due cennate infermità.

In conformità di quest'ultimo parere, quindi, venne emessa, nei riguardi dell'interessato, determinazione direttoriale dell'11 febbraio 1983, n. 3525645, concessiva di prima categoria con assegno di superinvalidità di cui alla tabella E, lettera G n. 3, più assegno di cumulo di settima categoria, a decorrere dal 1° giugno 1981, primo giorno del mese successivo a quello della domanda di revisione per aggravamento di infermità.

Detto provvedimento, approvato dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 12 marzo 1983, venne trasmesso, con il relativo ruolo di variazione, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Cuneo, per l'esecuzione, con elenco del 23 marzo 1983, n. 9.

Ciò posto, si fa presente che, con altra istanza del 16 gennaio 1984 inviata direttamente alla commissione medica per le pensioni di guerra di Torino, il signor Simonetti chiese di essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari per aggravamento di infermità. Visitato il 6 marzo 1984, al predetto venne proposta, dal suindicato collegio medico, la concessione della pensione di prima categoria con assegno di superinvalidità di cui alla tabella E, lettera G n. 3, per l'infermità mentale e l'assegno di cumulo di settima categoria per il complesso delle affezioni colitica e colecistitica. Il relativo verbale di visita, fu poi inviato direttamente alla commissione medica superiore per un conclusivo parere tecnico-sanitario.

Esaminati gli atti nella seduta del 22 maggio 1984, la commissione medica superiore – rilevato che il trattamento pensionistico ora proposto dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Torino era già stato attribuito al signor Simonetti con la surriferita determinazione direttoriale dell'11 febbraio 1983 n. 3525645, adottata, come anzidetto, in conformità del parere formulato nella precedente seduta del 16 aprile 1982 – ha espresso l'avviso che le affezioni accusate dal suindicato invalido non siano ascrivibili a più favorevole categoria di pensione. Pertanto, la surriferita istanza

di aggravamento del 16 gennaio 1984 è stata respinta con determinazione direttoriale del 20 dicembre 1984 n. 2832020.

Detto provvedimento, approvato dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 31 gennaio 1985, è stato trasmesso il 16 febbraio 1985, al comune di Bastia Mondovì (Cuneo) per la notifica alla parte interessata.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

FANTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

il Ministero della pubblica istruzione ha escluso di accogliere almeno per l'anno scolastico 1984-1985 la richiesta dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria « volta ad ottenere l'istituzione di tre sezioni di specializzazione per ragionieri programmatori presso il III Istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria », per « limitate disponibilità di bilancio » (come in risposta all'interrogazione parlamentare n. 4-04488 del 31 luglio 1984);

le limitate disponibilità di bilancio sono valse solo per la Calabria, dove esiste una simile specializzazione solo a Paola (Cosenza) e a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), mentre per quasi tutte le regioni italiane sono state concesse ulteriori specializzazioni per ragionieri programmatori per l'anno scolastico 1984-1985;

nelle stesse regioni quest'anno sono state concesse specializzazioni anche per periti informatici allargando il divario tra nord e sud e tra le regioni meridionali e la Calabria (53 specializzazioni nel centro-nord, 17 nell'Italia meridionale e insulare, nessuna in Calabria) –

secondo quali criteri, quindi, è avvenuta la distribuzione territoriale delle risorse;

rse non ritiene di rivedere l'orientamento finora prevalso accogliendo per quando è stato l'anno scolastico 1985-1986 la richiesta 6 ottobre 1984:

dell'amministrazione provinciale che è sostenuta da larghi settori politici e da una vasta opinione pubblica;

se non ritiene che anche in questo modo si aiuti la Calabria ad adeguare le proprie strutture scolastiche per preparare i giovani all'uso pratico delle nuove tecnologie informatiche secondo l'accordo sottoscritto il 19 settembre 1983 tra i paesi della CEE. (4-06152)

RISPOSTA. — Il terzo istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria, funzionante dall'anno scolastico 1983-84 per sdoppiamento dell'istituto tecnico commerciale Piria ha vissuto una fase di difficile avvio caratterizzata da intempestiva disponibilità dei locali e da problemi organizzativi.

La richiesta di istituzione per l'anno scolastico 1985-86 nell'istituto in questione di tre sezioni di specializzazione per ragionieri-programmatori sarà esaminata pertanto subordinatamente al superamento delle succitate difficoltà.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FERRARI MARTE. — Ai Ministri dei lavori pubblici, del commercio con l'estero, del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri. — Per conoscere – atteso che:

il lavoratore Taddei Paolo nato a Gallicano (Lucca) il 16 novembre 1943 ed ivi residente in via Eremo, 10, è stato assunto il 27 luglio 1982 dall'impresa Gl. CO. Costruzioni s.r.l. avente sede in Roma via Togliatti, per lavoro di carpenteria specializzata, nel cantiere aperto in Algeri, per lavori di costruzione dell'autostrada dell'Est in Algeri;

al medesimo non fu mai consegnato il contratto stipulato e controfirmato dalle parti Taddei e GI.CO. Costruzioni, neanche quando è stato richiesto con lettera del 6 ottobre 1984:

l'orario settimanale e giornaliero era rispettivamente di 60 e 10 ore;

ha percepito: 1) per i primi 12 mesi un trattamento economico di lire 1.800.000 mensili; 2) per i successivi 12 mesi lire 1.900.000 mensili; e per un mese (in quello di agosto) lire 2.100.000;

il 4 settembre 1984 ha subito una colica infezionale, con assegnati 10 giorni di riposo dal dottor Enzo Bartoli e prolungati con altri 10 con la remissione all'impresa del prescritto certificato medico alla sede di Roma dell'impresa;

in data 28 settembre 1984, constatata la guarigione clinica del signor Paolo Taddei, il medico ha chiuso il periodo di malattia, sollecitando la ripresa dell'attività lavorativa; mentre l'impresa lo considerava dimissionario con una dichiarazione scritta con calligrafia diversa da quella del nostro lavoratore –

quali interventi si sono concretizzati per dare tutta l'assistenza possibile a tutela del diritto previdenziale ed anche contrattuale di tale lavoratore;

che cosa s'intende fare per bloccare sul nascere iniziative speculative nei confronti dei lavoratori e delle imprese.

(4-07655)

RISPOSTA. — L'ispettorato del lavoro di Roma, a seguito degli accertamenti effettuati, ha comunicato che il rapporto di lavoro tra il signor Paolo Taddei e la società a responsabilità limitata GICO costruzioni è stato risolto dal lavoratore stesso nel mese di luglio 1984 mediante dimissioni scritte, accompagnate da esplicita rinuncia al preavviso.

La società in questione ha ritenuto, pertanto, definitiva tale risoluzione anche se, successivamente a quanto sopra, il signor Taddei, constatata, mediante apposita certificazione, l'avvenuta guarigione della malattia che lo aveva in precedenza colpito, ha inoltrato richiesta di essere riammesso al lavoro.

L'impresa ha inoltre documentato di aver provveduto alla regolare scritturazione nei libri paga e di matricola ed al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali spettanti all'interessato e di avere, altresì, trasmesso a quest'ultimo a mezzo servizio postale, copia del contratto di lavoro, della lettera di dimissione e i modelli INPS attestanti l'avvenuto pagamento dei contributi sopra menzionati.

L'ispettorato ha, pertanto, verificato che la controversia tra le parti è essenzialmente incentrata sulla presunta omessa corresponsione della indennità di licenziamento da parte dell'azienda, in base ad una contrastante interpretazione della normativa contrattuale; controversia, questa, che potrebbe, per altro, essere esaminata e risolta dalla magistratura competente in sede civile.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:
DE MICHELIS.

FERRARI SILVESTRO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

quali iniziative siano state adottate per ricercare la verità e le cause dei drammatici episodi di morti, di violenze e di malcostume verificatisi nella caserma « Col di Lana » di Cremona e di cui hanno dato ampio risalto sia i giornali locali che nazionali;

se risponda a verità che tali inquietanti episodi siano riconducibili allo *stress* psico-fisico cui sarebbero sottoposti i militari;

quali provvedimenti intenda adottare l'autorità militare perché la normalità ritorni nella caserma e perché le famiglie dei militari e la cittadinanza stessa recuperino fiducia nelle istituzioni militari.

(4-05437)

RISPOSTA. — Dopo l'ampia esposizione fatta in Commissione difesa il 7 febbraio 1985, e in Aula il 27 febbraio 1985, l'interrogazione in oggetto appare superata.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

FINI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - premesso che l'ENPAS, Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo, liquida le pensioni agli aventi diritto con ritardi di 3 anni ed oltre rispetto alla maturazione della pensione e che dal momento della liquidazione della stessa l'Ente non solo non corrisponde interessi per il riterdato pagamento, ma neppure le quote arretrate di pensione - se è a conoscenza di ciò e se non ritiene di dover intervenire per richiamare l'Ente in argomento ad un più corretto adempimento delle sue funzioni di istituto, onde restituire agli assistiti la certezza dei loro diritti e la possibilità di sopravvivenza al termine della loro attività di lavoro. (4-07938)

RISPOSTA. — L'ENPALS (Ente nazionale previdenza e assistenza lavoratori spettacolo) ha confermato l'esistenza di ritardi nella liquidazione delle pratiche di pensione, sottolineando, altresì, che nel 1984 gli stessi ritardi sono stati contenuti rispetto agli anni precedenti. Questa situazione, come precisato dall'ente in questione, è da imputarsi, prevalentemente, alla crisi finanziaria in cui versa il fondo pensioni ed all'insufficiente dotazione organica.

L'istituto ha fatto, però, presente di aver predisposto ed attuato un piano di lavoro per la definizione, mediante procedure automatizzate, delle domande di pensione di prima istanza. Tale piano ha consentito finora di accertare il diritto alle prestazioni e di corrispondere ai titolari, fin dal 1984, un trattamento provvisorio pari al 90 per cento delle competenze mensili, con riserva di pagamento, appena possibile, degli arretrati e del completo trattamento pensionistico.

Si precisa, altresì, che a partire dal mese di febbraio 1985, l'ENPALS ha iniziato a corrispondere, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, gli arrestati e i relativi interessi, a decorrere dalle più remote immissioni nei ruoli di pagamento; in particolare sono già stati liquidati quelli connessi alle pensioni di reversibilità.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FITTANTE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per papere:

se è a conoscenza del gravissimo problema di funzionalità esistente negli istituti di istruzione secondaria della provincia di Catanzaro per la carenza di personale ausiliario. Al forte aumento di alunni e di classi verificatosi nel corso degli anni, non è corrisposto infatti un adeguamento dei segretari, degli applicati e, soprattutto, dei bidelli assegnati alle diverse sedi. La situazione è particolarmente insostenibile presso l'Istituto tecnico « V. De Fazio » di Lamezia Terme dove, a fronte dei 1.229 alunni frequentanti, suddivisi in 45 classi ed in due plessi, sono in servizio solo cinque bidelli rispetto ai 20 previsti dalla tabella di calcolo degli organici di cui al Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione (n. 3-4 del gennaio 1981);

se ritiene utile procedere ad una rapida e puntuale ricognizione delle condizioni e delle esigenze di personale degli istituti per individuare ed effettuare ogni possibile intervento atto a rimuovere le attuali carenze, poiché l'amministrazione provinciale di Catanzaro, che dovrebbe mettere a disposizione le unità di personale necessarie, secondo le affermazioni pubblicamente rese dall'assessore alla pubblica istruzione, non è assolutamente in grado di normalizzare, nell'immediato, la situazione e nemmeno di assicurare la pulizia delle aule e l'efficienza dei servizi igienici, al fine di scongiurare la interruzione delle lezioni già minacciata dalle autorità scolastiche (4-05579)

RISPOSTA. — Il prefetto di Catanzaro ha comunicato che la competente amministrazione provinciale, con atto deliberativo del 12 novembre 1984, n. 3394, vistato dal comitato regionale di controllo in data 15 gennaio 1985, ha provveduto all'assunzione, per un periodo di 90 giorni, di 97 inservienti addetti alle pulizie.

Ciò dovrebbe, sia pure temporaneamente, assicurare il funzionamento degli istituti cui ha fatto riferimento l'interrogante.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FITTANTE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

quali sono i motivi che hanno finora impedito la utilizzazione del nuovo edificio della scuola media del quartiere Sant'Eufemia del comune di Lamezia Terme (Catanzaro), completato da più di un anno;

che è vero che i ritardi sono da attribuirsi alla mancata tempestiva predisposizione – da parte del comune e della regione – degli atti necessari per il collaudo delle opere e per la consegna da parte dell'impresa;

se intende assumere delle iniziative perché siano rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono alla utilizzazione dell'edificio. (4-06236)

RISPOSTA. — Dagli elementi acquisiti in sede locale risulta che la amministrazione comunale di Lamezia Terme, dopo reiterati interventi e sollecitazioni da parte delle autorità scolastiche e delle famiglie degli alunni, si è impegnata a consegnare il nuovo edificio scolastico alla scuola media di Sant'Eufemia, appena ultimati i necessari lavori di riparazione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

GORLA, POLLICE E RONCHI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri. — Per sapere – premesso che:

la fabbrica fiorentina SMA (Segnalamento marittimo e aereo - SpA) fabbrica e produce tra l'altro la testata Homing (autocercante) montata su missili Otomat, la consolle di controllo dati lancio, i radar di segnalamento per il missile antinave Sea Killer montato sugli elicotteri SH-3D, sistema radaristico per l'elicottero A-109 navalizzato, radar di scoperta e guida del sistema missilistico antinave aereoportato MARTE;

tra gli Stati in cui questa componentistica per armamenti viene esportata risultano: Libia, Sudafrica, Egitto, Yemen del Nord, Taiwan, Algeria, Filippine, Iran, Iraq, Brasile, Turchia, Grecia, Venezuela -:

quali sono e quante sono le ordinazioni che il Ministero della difesa ha commissionato alla fabbrica SMA;

se la SMA partecipa all'allestimento della piccola flotta per l'Iraq (4 fregate, 6 corvette e una nave-appoggio da 8.700 tonnellate) costruita dal CNR;

come il Governo intenda agire affinché l'embargo deciso dall'ONU per i paesi razzisti come il Sudafrica o per i paesi in guerra sia rispettato dalle ditte italiane produttrici di armi o di componenti di esse;

quali provvedimenti intenda adottare verso le ditte italiane che contravvengono all'embargo stesso. (4-06794)

RISPOSTA. — Le ordinazioni della Difesa alla società SMA consistono essenzialmente in alcuni radars di scoperta e guida ed alcuni sistemi di navigazione e tracciamento che rientrano nei sistemi installati a bordo delle unità di nuova costruzione, nonché in alcuni radars di scoperta e guida per elicotteri della marína militare.

Il Governo italiano osserva rigidamente e puntualmente l'unito embargo dell'ONU

attualmente in essere, quello verso il Sud Africa, ed adotta criteri particolarmente restrittivi nei confronti dei paesi ove sono in corso conflitti armati.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GORLA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere – premesso che:

il signor Fulvio Luongo, cittadino italiano, è stato licenziato nel 1977 dopo essere diventato delegato sindacale del grande albergo « Loew's » di Montecarlo ed avere denunciato l'azienda per brogli contabili;

la commissione del lavoro monegasca lo fece formalmente riassumere ma la direzione dell'albergo non lo riprese al lavoro;

la polizia locale ricorse ad un certificato di residenza falso per potergli negare il sussidio di disoccupazione;

da sette anni il signor Luongo non riesce a trovare una occupazione nel Principato dove da anni risiede, malgrado siano stati avviati al lavoro nello stesso periodo migliaia di lavoratori da parte dell'ufficio di collocamento monegasco;

in un incontro al Ministero degli affari esteri italiano al signor Luongo, assistito da rappresentanti sindacali della CISL, era stato promesso ogni sostegno per difendere i propri diritti;

in data 17 ottobre 1984 in una lettera inviata al Console italiano a Monaco l'avvocato William Caruchet di Nizza informava il nostro consolato circa il costo procedurale per le varie vertenze che si intendevano mettere in essere per garantire al signor Luongo i suoi diritti di lavoratore;

a tutt'oggi nessuna risposta è pervenuta al signor Luongo e al suo legale da parte delle autorità italiane –

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro per consentire ad un nostro cittadino di difendere i propri diritti.

(4-07235)

e gli 80
integraz
1984, li futuro;

RISPOSTA. — Il caso del connazionale Fulvio Luongo viene costantemente seguito dal nostro consolato generale nel Principato di Monaco, che ha effettuato, a vari livelli, ripetuti interventi presso le autorità monegasche.

Il Luongo, residente nel Principato di Monaco dal 1973, dopo essere rimasto disoccupato per lungo tempo a seguito del licenziamento dall'albergo Loew's, avvenuto nel marzo 1977, risulta essere stato assunto nel giugno 1979, a tempo determinato, dalla radio televisione di Montecarlo (quattro mesi) e nel settembre 1981 dalla società Single Nuoj Moorings. Egli è di nuovo in stato di disoccupazione dall'agosto 1984.

Contro il provvedimento di licenziamento da parte dell'albergo Loew's, il signor Luongo ha inoltrato ricorso per via amministrativa e giudiziaria. Ora il Luongo intende avviare un procedimento civile per risarcimento di danni morali e materiali conseguenti al licenziamento e per far valere le sue ragioni ha preso contatto con l'avvocato William Caruchet di Nizza, che si è dichiarato disposto a procedere per le vie legali.

Il nostro consolato generale, che continua a seguire attivamente la vicenda, ha assicurato all'interessato, su istruzioni del Ministero degli affari esteri, un sostegno finanziario all'azione giudiziaria che egli intende promuovere.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Fioret.

GRIPPO. — Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere – premesso che:

la Società «Reminghton» di Napoli è stata posta in procedura di liquidazione con la nomina di un curatore fallimentare e gli 800 dipendenti, attualmente in cassa integrazione con scadenza al 31 dicembre 1984, hanno serie preoccupazioni per il futuro:

nel corso di un incontro avvenuto nell'ottobre 1983 il Governo ha assicurato loro l'intervento della GEPI, ma da quella data sono ancora in attesa di notizie -

quali iniziative si intendano intraprendere per assicurare o il trasferimento degli 800 lavoratori presso altre aziende o in che modo si intenda assicurare l'intervento della GEPI e se, nelle more, non si ritiene comunque di prorogare la cassa integrazione guadagni. (4-05915)

RISPOSTA. — La GEPI, in attuazione della legge n. 684 del 1982 e della relativa delibera del CIPI del settembre 1984, ha costituito la società per azioni Nuova azienda campana che ha provveduto ad assumere 727 dipendenti della ex società Reminghton di Napoli a favore dei quali è stata prevista dal decreto-legge del 21 febbraio 1985, n. 23 la concessione del trattamento di integrazione salariale fino a tutto il 31 dicembre 1985.

La GEPI ha, inoltre, avviato numerosi contatti al fine di individuare possibili alternative offerte da terzi che possano garantire il rilancio dell'attività produttiva dell'azienda.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

GUALANDI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se è a conoscenza che autorità della Regione militare tosco-emiliana hanno imposto inopinatamente la immediata chiusura dell'impianto di tiro a segno di Imola, che in cento anni di attività, continuamente rinnovato, ha sempre – anche di recente – superato favorevolmente tutti i collaudi;

se si è valutato che la sezione di Imola si colloca all'undicesimo posto della graduatoria nazionale delle scuole di tiro a segno, che partecipa al campionato di serie A. che è frequentata normalmente per esercitazioni di tiro dall'esercito, dalla polizia, dai carabinieri, dalla Guardia di finanza e dai vigili urbani;

quali iniziative ed interventi solleciti ed urgenti intende intraprendere per ripristinare la normale attività del tiro a segno di Imola. (4-06751)

RISPOSTA. — A seguito di uno dei periodici sopralluoghi che vengono effettuati dall'apposita commissione per accertare l'idoneità e la sicurezza al tiro dei poligoni ubicati nella regione militare tosco-emiliana, è emersa la non rispondenza degli impianti del poligono di tiro a segno nazionale di Aulla alle norme vigenti.

Conseguentemente è stata disposta la sospensione delle esercitazioni fino a quando la locale sezione di tiro a segno non avrà fatto eseguire le opere necessarie per assicurare, previo collaudo, le previste garanzie di sicurezza al poligono in questione.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

GUARRA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi per i quali ancora non viene pagata la pensione di guerra a Perone Anna, nata a Bonea il 7 ottobre 1913, ivi domiciliata, nella sua qualità di orfana del caduto Perone Antonio nonostante che l'ufficio provinciale del tesoro di Benevento abbia rilasciato il certificato di iscrizione n. 1313052 in data 11 novembre 1983. (4-06231)

RISPOSTA. — A favore della signora Anna Perone, in data 27 agosto 1983, è stato emesso provvedimento direttoriale n. 12432 concessivo della pensione di guerra tabella G, oltre l'assegno di maggiorazione, disponendo il pagamento degli arretrati dal 1º luglio 1981 al 31 gennaio 1985 e della rata continuativa dal 1º febbraio 1985.

Si assicura pertanto l'interrogazione che la partita di pensione n. 1313052 intestata alla signora Perone risulta in regolare pagamento e che all'interessata è stato corrisposto quanto dovuto.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Ravaglia.

GUARRA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Premesso che la legge n. 270 del 1982 stabilisce che ai ruoli del personale docente della scuola di ogni ordine e grado si accede mediante concorsi per esami (articolo 1);

l'articolo 20 della predetta legge ne stabilisce la data di prima applicazione al 31 marzo 1983 e determina per la scuola media le DOA in numero prestabilito da suddividere su base provinciale tra i diversi insegnamenti di cui il cinquanta per cento è assegnato al concorso e il restante cinquanta per cento è utilizzato per il riassorbimento degli eventuali soprannumerari conseguenti alle immissioni in ruolo;

ma il Ministero della pubblica istruzione non ha applicato l'articolo 20 della legge su base provinciale (infatti non è rispettata la percentuale di cui sopra nel decreto ministeriale del 29 luglio 1982) utilizzando un criterio – per altro rivelatosi di comodo – di una auspicabile e più giusta suddivisione su base nazionale;

per cui, pur accettando e seguendo tale logica – mirante ad una distribuzione equa della DOA sul territorio nazionale – ne conseguirebbe, secondo una corretta interpretazione ed applicazione della legge n. 270 del 1982, che i restanti posti dopo l'effettuazione delle operazioni di nomina degli immessi in ruolo ai sensi della citata legge, dovevano essere assegnati agli aventi diritto per scorrimento delle graduatorie di merito dei concorsi;

invece il Ministero della pubblica istruzione (ordinanza ministeriale n. 46 dell'8 febbraio 1984) ha operato il riassorbimento delle unità eccedenti di organico contravvenendo palesemente all'articolo 13 il quale prevede che detto riassorbimento avvenisse dopo aver dato piena attuazione all'articolo 20 e dopo i due anni di validità della graduatoria di merito; inoltre il riassorbimento operato con l'ordinanza ministeriale dell'8 febbraio 1984 ha reso illegittima anche l'ordinanza

ministeriale del 5 febbraio 1983 in base alla quale sono stati effettuati trasferimenti interprovinciali su posti destinati agli aventi diritto nelle graduatorie di merito dei concorsi:

analoga lesione di diritto ha apportato il riassorbimento dopo i trasferimenti da fuori provincia anche nei concorsi in via di espletamento per la scuola secondaria di secondo grado;

infatti nella secondaria superiore in prima applicazione della legge n. 270 del 1982 doveva esistere un contingente DOA pari al numero del personale in soprannumero (articolo 20) conseguente anche alle immissioni in ruolo e rendendo così possibile un numero di trasferimenti (negli anni 1983-4 e 1984-85) pari al cinquanta per cento dei posti vacanti e disponibili e riservando l'altro cinquanta per cento al concorso. In realtà la illegittima contrazione della DOA e la sua totale scomparsa dalla scuola secondaria superiore ha notevolmente ridimensionato le già esigue possibilità di accesso ai ruoli della scuola superiore le cui disponibilità (rese note - si fa presente - in via provvisoria dopo la partecipazione o addirittura in corso di espletamento dei concorsi) sono risultate pressoché irrisorie essendo stata vanificata la possibilità di regolare una preventiva scelta in campo regionale:

considerati inoltre i diritti sottratti agli inseriti nelle graduatorie di merito dei concorsi dalla legge 16 luglio 1984, n. 326 (cosiddetto articolo 270-bis);

a concorsi effettuati e graduatorie di merito già approvate e nel mentre gli inseriti nelle graduatorie suddette attendevano le nomine di diritto, interveniva la cosiddetta legge 270-bis, che sottraeva il cinquanta per cento dei posti riservati al concorso per attribuirli ad alcuni precari (sebbene bocciati ai concorsi);

con la stessa legge si inserivano tali categorie di precari in graduatorie ad esaurimento mentre coloro che avevano

superato un pubblico concorso venivano estromessi persino dalla attribuzione delle supplenze;

certamente « precari » sono anche coloro in cerca di occupazione e da sempre esclusi dai benefici di ogni « legge speciale » e che avevano visto nei concorsi finalmente, dopo dieci anni, la possibilità di accedere ad un posto di lavoro e invece si sono visti assurdamente e ingiustamente discriminati pur avendo seguita l'unica strada riconosciuta valida dalla Costituzione e nonostante la suddetta legge n. 270 del 1982 ribadisce dopo decenni di deroghe legislative il principio sovrano della professionalità a quanto pare ancora una volta (e forse per sempre) bandito dalla scuola italiana - per sapere:

se e quali provvedimenti intenda adottare per realizzare:

- il ripristino dei posti DOA illegalmente riassorbiti sia nella scuola di I° grado che di II° grado creando quelle disponibilità che rendono credibili i concorsi;
- 2) che le graduatorie di merito dei concorsi siano rese ad esaurimento riservando agli inseriti *medio tempore* le supplenze con precedenza assoluta e poi tutti i posti che si renderanno vacanti e disponibili prima in sede provinciale o regionale e poi in sede nazionale;

che i prossimi concorsi siano banditi ai soli fini abilitanti eliminando la inutile farsa dello stillicidio concorsuale. (4-07069)

RISPOSTA. — Il problema relativo alla costituzione dei posti delle dotazioni organiche aggiuntive è attualmente all'esame di questo Ministero, che dovrà provvedervi in applicazione di quanto disposto nell'articolo 7 — dodicesimo comma — della legge del 22 dicembre 1984, n. 887, (cosiddetta legge finanziaria), secondo cui le dotazioni in parola dovranno essere ripartite in modo da assicurare, in ogni provincia, organici ag-

giuntivi pari al cinque per cento della consistenza complessiva degli organici esistenti nella provincia medesima.

Quanto, poi, all'opportunità di utilizzare, ad esaurimento, le graduatorie di merito dei concorsi a cattedre, si ritiene di dover osservare che la legge 20 maggio 1982, n. 270, nell'intento preciso di evitare la formazione di nuovo precariato ha voluto da un lato, riconoscere valore professionalizzante al prolungato servizio svolto da docenti in incarichi e supplenze, prevedendone quindi la graduale immissione in ruolo e, dall'altro, ha inteso ripristinare lo strumento concorsuale quale regola per l'accesso ai ruoli.

Sempre nello stesso intento, la successiva legge 16 luglio 1984, n. 326 ha inteso sanare talune situazioni di precariato non prese in considerazione dalla legge n. 270, interferendo di conseguenza con i concorsi indetti nel 1982.

L'applicazione della succitata normativa, ed in particolare di quella contenuta nell'articolo 1, terzo comma, della citata legge n. 270, – che fa obbligo all'Amministrazione di indire i concorsi ogni due anni – comporta, pertanto, l'impossibilità di accogliere la richiesta volta a rendere ad esaurimento le graduatorie dei concorsi medesimi.

È da tenere presente, infine, che il diritto al mantenimento in servizio, prima, e la precedenza in materia di supplenze poi, stabiliti dalle leggi di cui trattasi, trovano il loro presupposto nel fatto che a beneficiarne sono esclusivamente i docenti aventi diritto all'immissione in ruolo.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

LODI FAUSTINI FUSTINI E POCHET-TI. — Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della funzione pubblica. — Per sapere – in relazione alle recenti notizie apparse sulla stampa circa le truffe perpetrate ai danni dell'INPS da parte di personale dipendente –:

quali iniziative siano state assunte dai vari enti del parastato per la concreta attuazione delle prescrizioni contenute nell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1983 che prevede l'introduzione di sistemi automatici di rilevazione delle presenze dei dipendenti, l'istituzione di procedure più organiche ed integrate di gestione del personale dipendente anche con riferimento al ruolo che ciascun dipendente è chiamato a svolgere nella utilizzazione e gestione dei sistemi informativi automatizzati in essere presso ciascuna amministrazione;

se risponde al vero che già da tempo l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto una gara per la realizzazione di un sistema automatizzato per la rilevazione delle presenze, che peraltro presenterebbe un *iter* istruttorio oltremodo prolungato, pur essendo ormai l'Istituto in possesso di adeguati elementi di giudizio per la valutazione dei progetti presentati dalle ditte concorrenti;

se e quali correlazioni esistano tra la rapida conclusione della gara già indetta dall'INPS e la realizzazione, presso lo stesso ente, di un efficace sistema di sicurezza basato sulla protezione fisica degli impianti e sulla tutela del patrimonio informativo esistente negli archivi magnetici, che escluda il rischio di manomissioni come quelle di cui si sta occupando la magistratura e che hanno avuto recentemente ampio risalto sulla stampa;

quali siano, comunque, allo stato attuale le misure che l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha posto in essere per la protezione degli impianti del proprio sistema informatico e delle informazioni contenute nelle relative banche di dati. (4-03953)

RISPOSTA. — L'INPS ha fatto presente che, da alcuni anni, presso le proprie sedi è in atto un sistema di rilevazione delle presenza del personale basato sulla attestazione degli ingressi e delle uscite dei singoli dipendenti dal luogo di lavoro mediante

orologi marcatempo; modalità questa, per altro, introdotta dall'istituto in via provvisoria, poichè era già stata avvertita l'esigenza, oggi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1983, di disporre di sistemi automatici in funzione non soltanto del controllo degli accessi, ma anche della gestione integrata delle presenza lavorative.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto, pertanto, con delibera del maggio 1983, ha autorizzato a tal fine l'espletamento di una gara, in forma dell'appaltoconcorso e secondo le procedure previste dalla legge n. 113 del 1981; gara aggiudicata nel mese di giugno dell'anno 1984 dopo complesse verifiche e valutazioni di pertinenza tecnica, procedurale ed amministrativa, alla società Olivetti. L'attivazione del sistema avverrà contestualmente presso tutte le sedi dopo la necessaria fase sperimentale della procedura adottata, per la quale sono in corso i lavori di allestimento e le prove tecniche delle macchine.

L'INPS ha, inoltre, precisato che il sistema scelto per la rilevazione delle presenza, di cui già detto, è idoneo ad essere utilizzato, con opportune integrazioni, anche per la realizzazione di un sistema di sicurezza logica e fisica delle informazioni contenute nelle basi di dati.

Il personale abilitato a svolgere le funzioni connesse con tale sistema, munito di un solo tesserino identificativo, sarà riconosciuto dal sistema stesso ed ammesso, quindi, a svolgere le funzioni medesime in base a tabelle di autorizzazione controllate automaticamente e gestite da un responsabile alla sicurezza.

Sono state, altresí, previste modalità di protezione fisica degli ambienti destinati ai sistemi di elaborazione dei dati ed alle apparecchiature elettroniche di memorizzazione, integrate da un servizio di vigilanza affidato ad istituti specializzati.

La sicurezza logica dei dati, infine, in attesa dell'entrata in vigore del sistema dianzi descritto, viene garantita con il controllo degli accessi al sistema tramite costanti ri-

levazioni, nelle diverse fasce orarie, di tutto il personale appositamente autorizzato ad accedere alle apparecchiature ed ai terminali.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:
DE MICHELIS.

LODIGIANI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che:

il comune di Vignate (Milano) e la locale direzione didattica hanno da tempo segnalato alle autorità scolastiche la necessità della costituzione di nuove sezioni di scuola elementare e materna, conseguenza di un consistente flusso migratorio e che tali richieste sono state fino ad ora non accolte:

la situazione più grave si registra per la scuola materna statale, dove vi è a fronte di una disponibilità di aule, una consistente lista d'attesa che permetterebbe la costituzione di una intera sezione –

quali provvedimenti si intendano adottare per venire incontro alle esigenze delle famiglie che attendono l'istituzione del servizio. (4-06802)

RISPOSTA. — L'Amministrazione comunale di Vignate né per l'anno scolastico 1984/85, né per l'anno 1985/86 ha presentato, nei termini previsti, alcuna richiesta di istituzione di sezione di scuola materna statale. Per quanto riguarda la scuola elementare, qualora il numero degli allievi lo dovesse consentire, si potranno istituire nuove classi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

LOPS. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere –

premesso che le commissioni sanitarie provinciali per gli invalidi civili (legge

30 marzo 1971, n. 118), da molto tempo stentano a funzionare normalmente e specie negli ultimi tempi si assiste ad un disimpegno dei singoli medici facenti parte delle stesse, come nel caso della commissione sanitaria provinciale costituita nel comune di Corato (Bari) ove due medici, uno effettivo ed uno supplente, hanno rassegnato le dimissioni;

considerato che il motivo del disimpegno che non riguarda solo quello dell'ultimo caso, ma è un discorso più generale, risiede nel mancato adeguamento degli onorari in quanto allo stato i medici percepiscono lire 5.000 per ogni seduta di commissione e lire 1.000 per ogni invalido visitato, e che anche il rimborso delle spese di viaggio per chi è comandato dal comune capoluogo viene pagato dopo 18-24 mesi;

preoccupato che l'attuale situazione si rifletta nei confronti dei soggetti invalidi per i quali si allungano i tempi per essere sottoposti a visita medica --

quali atti intenda predisporre per il funzionamento normale delle commissioni sanitarie provinciali, specie per quelle ove si è verificato il disimpegno. (4-04850)

RISPOSTA. — Attualmente la disciplina delle commissioni alle quali fa riferimento l'interrogante ha subito rilevanti modifiche per effetto delle nuove norme in materia sanitaria, poste dalla legge del 23 dicembre 1978, n. 833 e di quelle attuative del decentramento regionale, talchè mentre sotto l'impero della legge n. 118 del 1971 che le istituí, erano presiedute dal medico provinciale, entro l'ambito di strutture statali, attualmente sono incardinate nel sistema delle unità sanitarie locali a base regionale e fanno capo al corrispondente responsabile del nuovo ordinamento.

Può ben affermarsi, pertanto, che la centralizzazione che caratterizzava il precedente sistema è stata sensibilmente attenuata unitamente agli inconvenienti che ne derivano. Per quanto riguarda poi la modestia dei compensi previsti per i membri delle commissioni, rilevata dall'interrogante, si fa

osservare che la non soddisfacente remuneratività del compenso che caraterizza l'attività delle commissioni di che trattasi, è stata avvertita dai competenti organi delle regioni, entro il cui ambito istituzionale viene ora svolta l'azione delle commissioni stesse, talchè da parte di numerose Regioni è stato provveduto, con autonome leggi, ad una opportuna revisione degli ammontari dei compensi in questione.

Per quanto riguarda in particolare il caso segnalato, il problema deve ritenersi avviato a soluzione in quanto la regione Puglia con la legge regionale del 20 luglio 1984 n. 36, nel trasferire le competenze in materia alle unità sanitarie locali ha disposto, tra l'altro, un incremento del gettone di presenza dei componenti le commissioni (pari, ora a diecimila lire per seduta, mentre ogni singolo accertamento è compensato con lire 2000).

Il Ministro per gli affari regionali: Vizzini.

LOPS. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ostano alla mancata definizione della pratica pensionistica dell'ex dipendente comunale del comune di Corato (Bari) Lotito Vito, nato a Corato il 14 agosto 1916 ed ivi residente in via M. D'Azeglio 2, il quale, collocato a riposo dal 1° settembre 1981 e pur avendo ottenuta la pensione provvisoria dalla CPDEL (posizione n. 6807320) aspetta la definizione della pratica con il relativo decreto. (4-05661)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione ha conferito al signor Vito Lotito la pensione ordinaria di lire 6.252.000 annue lorde a decorrere dal 1° settembre 1981, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione del servizio da lui reso dal 16 aprile 1955 al 31 agosto 1981 presso il comune di Corato, nonchè di sette anni e quattro mesi riscattati onerosamente e di cinque campagne di guerra.

Gli atti di conferimento della pensione sono stati spediti al comune di Corato in data 9 gennaio 1985 mentre gli atti di pagamento erano stati già inviati alla direzione provinciale del Tesoro di Bari in data 13 dicembre 1984.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

MANCUSO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29, intestata al signor Chiechio Salvatore, nato a Centuripe (Enna) il 29 luglio 1931 e ivi residente in via Alfieri n. 9, in servizio presso l'USL n. 35 di Catania, che ha inoltrato la relativa istanza in data 6 febbraio 1984, protocollo n. 5036.

L'interrogante fa presente che l'interessato ha provveduto a trasmettere alla direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, la fotocopia autenticata del libretto personale dell'INPS dal quale risultano i periodi assicurativi per i quali si chiede la ricongiunzione presso la CPDEL. (4-07113)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza ha comunicato che il signor Salvatore Chiechio non figura tra gli iscritti alle casse pensioni amministrate dalla direzione generale stessa, nè risulta pervenuta alcuna domanda di ricongiunzione con allegata la fotocopia del libretto INPS. È necessario, pertanto, conoscere, al fine di ulteriori accertamenti, quale sia l'amministrazione di appartenenza del signor Chichio.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

MARTINAT E BOETTI VILLANIS AU-DIFREDI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – premesso che

nella palestra dell'Istituto ITIS «Guarrella» di Grugliasco (Torino) campeggia su una parete un « dipinto » raffigurante « falce e martello » ovvero il simbolo dei partiti comunisti di tutto il mondo – quali intendimenti si intendano intraprendere per la cancellazione e quali provvedimenti verranno presi contro i responsabili del deturpamento della « cosa pubblica » e contro il preside di detto istituto che ha permesso il fatto e non ha provveduto alla cancellazione medesima. (4-06550)

RISPOSTA. — La questione riguardante l'istituto tecnico industriale statale Majorana di Grugliasco (e non l'istituto Guarrella), è stata oggetto di apposito accertamento ispettivo — disposto dal provveditore agli studi di Torino —.

Dalle risultanza è emerso che nelle pareti della palestra dell'istituto traspaiono tracce di vecchia scritte non completamente cancellate nonostante le operazioni di imbiancatura e verniciatura a suo tempo effettuate, sia a cura dell'amministrazione provinciale sia per interessamento diretto della Presidenza.

Per rimuovere ogni possibile motivo di future preoccupazioni, il provveditore agli studi di Torino ha raccomandato al preside dello istituto di intervenire con sollecitudine per eliminare, con ulteriore strato di vernice, le tracce ancora visibili.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MATTEOLI E MUSCARDINI PALLI. — Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere – premesso che l'ospedale di Cecina, in provincia di Livorno (che opera all'interno della USL 14) si avvale di due strutture (Rosignano Solvay e Cecina), al cui interno agiscono operatori sanitari cui compete il dovere della mobilità nelle strutture stesse –:

se è vero che un operatore (medico) in servizio presso la struttura di Rosignano Solvay si è rifiutato di aderire all'ordine di servizio ed al successivo « comando » emesso dal responsabile del servizio 4/6;

se è vero che in virtù del rifiuto di cui sopra'il pronto soccorso dell'ospedale di Cecina ha rischiato di restare senza medico di guardia;

se è vero che all'interno della USL 14 la confusione è tanta che il presidente, Mario Volpato, presenta un programma dove viene prevista la costruzione di un nuovo ospedale a Cecina e l'assessore regionale G. Vestri lo sconfessa pubblicamente;

se è vero che la canna fumaria dell'inceneritore ospedaliero è stata collocata in un giardino di una scuola materna e che nelle fogne cittadine vengono immessi i rifiuti delle sale operatorie e del laboratorio di analisi (compresi i reagenti chimici);

se è vero che gli uflici sanitari interessati non hanno trovato nulla da obiettare in merito a quanto sopra;

se, nel rispetto delle loro competenze, non intendano intervenire per acclarare i fatti e soprattutto, se quanto sopra indicato risponde a vero, se non intendano prendere provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-03758)

RISPOSTA. — Secondo quanto riferito alla prefettura di Livorno dal presidente dell'unità sanitaria locale n. 14, il servizio di pronto soccorso dell'ospedale di Cecina non è mai stato privo di un sanitario di guardia.

Lo stesso presidente, che ha informato anche la locale pretura per gli aspetti di competenza, non ha tuttavia mancato di sottolineare la difficoltà della gestione di due attività di pronto soccorso e dell'integrazione operativa dei due presidi ospedalieri.

Con deliberazione del 9 aprile 1984, esaminata senza rilievi dall'organo regionale di

controllo il 13 giugno 1984, il comitato di gestione della predetta unità sanitaria locale ha, comunque, nominato una commissione amministrativa di indagine per accertare i fatti e le eventuali responsabilità, al fine di individuare i provvedimenti più opportuni da adottare.

Circa la costruzione del nuovo ospedale a Cecina, il consiglio regionale della Toscana aveva approvato nel 1979 un programma di edilizia ospedaliera, che prevedeva la realizzazione dell'ospedale unico di zona mediante l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture esistenti. Il progetto veniva però successivamente sottoposto a verifica da parte dei competenti organi regionali, che ne decidevano la sospensione per i sensibili ritardi verificatisi nell'esecuzione dei lavori e per le critiche suscitate dal programma, in sede locale, a motivo della non felice collocazione urbanistica delle infrastrutture sanitarie.

La predetta unità sanitaria locale ha, quindi, predisposto una variante al precedente progetto, recentemente approvata dal consiglio regionale della Toscana. L'inceneritore dell'ospedale di Cecina è collocato in un complesso immobiliare, che ospitava una scuola materna e le scuole magistrali, a suo tempo acquistato dall'amministrazione ospedaliera per ampliare gli spazi di pertinenza del nosocomio.

La coesistenza dell'attuale insediamento scolastico con i servizi sanitari dell'ospedale è quindi dovuta al mancato rilascio da parte della scuola dei locali ormai acquisiti al demanio comunale e destinati dalla civica amministrazione a scopi sanitari.

Il presidente dell'unità sanitaria locale ha, tuttavia, assicurato che l'inceneritore dell'ospedale è ubicato in uno spazio con accesso indipendente, separato dal cortile del fabbricato ove ha sede il giardino della scuola materna. A seguito di valutazioni emerse nel corso di accertamenti sanitari, l'amministrazione dell'ospedale ha comunque stabilito di collocare l'inceneritore fuori del centro abitato.

A tal fine, il comune ha già espropriato l'area necessaria alla localizazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi del presidio ospedaliero, avviando i relativi la-

L'ospedale di Cecina assicura di effettuare puntualmente tutti i controlli analitici per verificare il rispetto dei parametri stabiliti dal locale regolamento d'igiene in materia di scarichi liquidi.

Il Ministro dell'interno: Scàlfaro.

MATTEOLI. — Ai Ministri del tesoro e de tre finanze. — Per sapere – premesso che:

capitali italiani affluiscono sul mercato estero, in particolare negli Stati Uniti d'America;

detti capitali, insieme ad altri europei, vengono a finanziare la ripresa e la innovazione tecnologica di altri paesi, a detrimento dell'Italia e delle altre nazioni europee –

se si intenda introdurre un'imposta che penalizzi i capitali che vengono esportati, eliminando così il differenziale di vantaggio che essi ottengono, se impiegati fuori dall'Europa. (4·05642)

RISPOSTA. — Si desidera, innanzitutto, far presente che i movimenti di capitali in uscita sono subordinati, in base al decreto ministeriale 12 marzo 1981, che ripete per altro una disposizione in vigore dal 27 luglio 1973, alla costituzione di un deposito infruttifero pari al 50 per cento del valore dell'investimento, recentemente ridotto con decreto ministeriale 30 novembre 1984 al 40 per cento per i paesi OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e al 30 per cento per le obbligazioni delle istituzioni comunitarie, fatta salva la possibilità per l'operatore interessato di ottenere dagli organi valutari l'esonero da tale onere. Detto esonero viene normalmente concesso per tutti gli investimenti così detti diretti, cioè per quegli investimenti che hanno un carattere imprenditoriale, mentre viene negato per gli investimenti di diversa natura e cioè per quelle operazioni che rap-

presentano soltanto una forma di impiego di disponibilità finanziaria (investimenti di portafoglio e immobiliari).

L'esonero di cui in pratica godono gli investimenti diretti è dovuto al fatto che le iniziative cui essi sono finalizzati sono considerate benefiche per l'economia italiana in quanto, a seconda dei casi, tendono a favorire la nostra penetrazione commerciale sui mercati esteri, ad assicurare forme più convenienti di approvvigionamento o anche ad acquisire, quando il paese destinatario degli investimenti ha le caratteristiche degli Stati uniti, conoscenze tecnologiche.

In conseguenza di una tale disciplina gli investimenti italiani all'estero a carattere non imprenditoriale raggiungono valori estremamente modesti, mentre quelli diretti hanno una sensibile consistenza anche se proporzionalmente inferiore a quella degli altri maggiori paesi industrializzati. A prescindere quindi da possibili misure fiscali che appaiono comunque scarsamente proponibili sotto molteplici profili, si conferma che la disciplina valutaria vigente non ostacola gli investimenti italiani all'estero di tipo diretto, il cui scoraggiamento sarebbe incompatibile con il processo di internazionalizzazione della nostra economia, a sua volta collegato con il carattere di paese trasformatore assunto dall'Italia.

Il Ministro del commercio con l'estero: Capria.

MATTEOLI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere - premesso:

che il Ministro delle finanze senatore Visentini ha concesso, con decreto, una dilazione per il pagamento di imposte e tasse ad alcuni contribuenti, fra i quali Flavio Carboni e Umberto Ortolani, complessivamente per 132 miliardi e 170 milioni;

che negli estratti conto di Flavio Carboni, attualmente agli atti della magistratura romana, tisultano assegni intestati a pregiudicati, killers di professione, nonche un assegno firmato Armando Corona, già

della segreteria nazionale del PRI, con incarichi speciali delegatigli dal segretario Giovanni Spadolini --

quali siano le motivazioni che hanno spirito il Ministro Visentini, fra l'altro presidente del PRI, a concedere tale dilazione. (4-07714)

RISPOSTA. — Esprimere considerazioni su quanto affermato nella seconda parte dell'interrogazione esula dalla specifica competenza del ministro delle finanze; preme comunque precisare che, per il resto, il Governo ha già fornito al Parlamento i necessari chiarimenti rispondendo alla interrogazione n. 5-01174 del deputato Minervini svolta presso la VI Commissione permanente della Camera dei deputati nel corso della seduta del 21 gennaio 1985.

Si ribadisce, comunque, che con decreto ministeriale 21 settembre 1984, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 ottobre 1984, è stata concessa la dilazione di un anno non ai nominativi citati dall'interrogante, sibbene alla esattoria comunale di Roma in applicazione dell'articolo 2 della legge del 28 febbraio 1980, n. 46, che prevede tale provvedimento quando sussistono particolari difficoltà di riscossione e senza che ciò comporti alcuna sospensione degli atti esecutivi nei confronti dei debitori.

Nel caso in questione, come accertato dalla competente intendenza di finanza, le condizioni personali dei debitori (tra i quali appaiono anche i nominativi che le interessano) e la irreperibilità dei beni, rendevano indispensabile la riscossione, pertanto l'entità delle somme dovute rendeva il provvedimento necessario per evitare all'esattore un carico eccezionalmente oneroso che incide per il 41,83 per cento sul complesso dei ruoli in riscossione nelle 75 esattorie gestite dal medesimo esattore, nonché per evitare successivi rimborsi a carico del Tesoro.

Si soggiunge che al riguardo si è provveduto ad impartire alla competente direzione generale opportune istruzioni dirette ad accertare lo stato della procedura esecutiva nei confronti di tutti i contribuenti per i debiti dei quali è stata concessa la dilazio-

ne, e, nella eventualità di inerzia dell'esattoria, a proporre la revoca della dilazione concessa. Risulta che in tal senso sono state già impartite precise direttive all'intendenza di finanza di Roma.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

MEMMI E MELELEO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere – premesso che:

Armando Corona, già della segreteria nazionale del PRI, con incarichi speciali conferitigli dal segretario Giovanni Spadolini, è da tempo oggetto di attenzioni della grande stampa nazionale per le inchieste della magistratura;

agli atti della magistratura romana risulterebbero gli estratti conto bancari di Flavio Carboni e dai quali risulta altresì anche un assegno a firma di Armando Corona -:

quali siano le causali dell'assegno menzionato e altresì se rispondano al vero le notizie per le quali un apposito decreto avrebbe dilazionato una ingente cifra dovuta dal Carboni Flavio per il pagamento delle imposte. (4-07901)

RISPOSTA. — Esula dalla specifica competenza del ministro delle finanze esprimere considerazioni sulle affermazioni contenute nella interrogazione. Può solo dirsi che, sul tema specifico del decreto citato nell'ultima parte del documento, il Governo ha già fornito al Parlamento i necessari chiarimenti rispondendo alla interrogazione n. 5-01174 del deputato Minervini svolta presso la VI Commissione permanente dalla Camera dei deputati nel corso della seduta del 22 gennaio 1985.

Si ribadisce, comunque, che con il decreto ministeriale 21 settembre 1984, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 ottobre 1984, è stata concessa la dilazione di un anno non al nominativo citato dall'interrogante, sibbene all'esattoria comunale di Roma in applicazione dell'articolo 2 della legge del 28 febbraio 1980, n. 46, che prevede tale provvedimento quando sussistono particolari difficoltà di riscossione e senza che ciò comporti alcuna sospensione degli atti esecutivi nei confronti dei debitori.

Nel caso in questione, come accertato dalla competente intendenza di finanza, le condizioni personali dei debitori (tra i quali appare anche il nominativo che la interessa) e la irreperibilità dei beni, rendevano impossibile la riscossione: pertanto l'entità delle somme dovute rendeva il provvedimento necessario per evitare all'esattore un carico eccezionalmente oneroso che incide per il 41,83 per cento sul complesso dei ruoli in riscossione nelle 75 esattorie gestite dal medesimo esattore, nonché per evitare successivi rimborsi a carico del Tesoro.

Si soggiunge che al riguardo si è provveduto ad impartire alla competente direzione generale opportune istruzioni dirette ad accertare lo stato della procedura esecutiva nei confronti di tutti i contribuenti per i debiti dei quali è stata concessa la dilazione, e, nell'eventualità di inerzia dell'esattoria, a proporre la revoca della dilazione concessa. Risulta che in tal senso sono state già impartite precise direttive all'intendenza di finanza di Roma.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

MEMMI, MELELEO E MONFREDI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali. — Per sapere se il Governo non ritenga necessario intervenire negando il visto al progetto di legge con il quale, in data 18 gennaio 1985, il consiglio regionale della Basilicata ha approvato il progetto di legge relativo all'« Istituzione dell'Ente regionale per la gestione delle Acque Lucane », per motivi di opportunità e perché inficiato da gravi vizi di legittimità costituzionale.

La Costituzione all'articolo 117 limita la competenza legislativa delle regioni in materia di acque alle « acque minerali e termali, nonché agli acquedotti di interes-

se regionale » ed il disegno di legge citato non riguarda tutto questo.

L'istituzione di un ente regionale per la gestione delle acque pubbliche, in Basilicata, a prescindere dai complessi e gravi problemi di costituzionalità, potrebbe essere di incentivo per la nascita di tanti analoghi enti per quante sono le regioni d'Italia, con gravi conflitti con altri enti esistenti.

Con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 alle regioni sono state delegate alcune funzioni in materia di acque pubbliche (articolo 90) escluse, per altro, le funzioni riservate allo Stato dall'articolo 91 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Dal citato articolo 91 si evince chiaramente che sussiste una riserva di competenza statale per le funzioni relative alla programmazione nazionale e di settore della destinazione delle risorse idriche, nonché per le funzioni concernenti la determinazione e la disciplina degli usi delle acque pubbliche anche sotterranee, ivi comprese le funzioni relative all'istruttoria e al rilascio delle concessioni di grandi derivazioni, nonché tutta la materia relativa alle dighe di ritenuta.

Le regioni, pertanto, non possono disporre in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, come intenderebbe procedere la regione Basilicata, istituendo un ente con il compito di attendere a funzioni in tema di utilizzazione delle risorse idriche. Tutte le opere di irrigazione (dalla raccolta alla utilizzazione delle acque) da eseguirsi nei comprensori di bonifica sono comunque da considerarsi opere pubbliche di bonifica, per le quali sussiste competenza esclusiva dei relativi consorzi, ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni; principio questo riconfermato dalla legge quadro per il settore della bonifica, di iniziativa governativa, già approvata dalla Commissione agricoltura del Senato. (4-08111) RISPOSTA. — La legge approvata dal consiglio regionale della Basilicata nella seduta del 18 gennaio 1985 e riguardante l'istituzione dell'ente regionale per la gestione delle acque lucane, è stata dal Governo rinviata a nuovo esame del consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, presentando vizi di legittimità costituzionale.

Il Ministro per gli affari regionali: Vizzini.

MUNDO. — Al Ministro della pubblica istruzione. - Per sapere - premesso che l'ordinanza ministeriale del 16 marzo 1984 prevede l'inclusione nelle graduatorie degli abilitati che avessero prodotto, sotto loro responsabilita, la dichiarazione di aver superato il concorso entro la data del 9 settembre 1984, mentre la Sovrintendenza della Calabria fissava tale termine all'11 settembre 1984 - se non ritenga, considerato anche che le graduatorie definitive dei Provveditorati della Calabria non sono state ancora pubbilcate, disporre, in conformità con quanto verificatosi presso altre Sovrintendenze regionali, che anche ai docenti abilitati in informatica industriale (classe di concorso LIV), venga data la possibilità di essere inseriti nelle graduatorie definitive degli abilitati. (4-05856)

RISPOSTA. — Questo Ministero, ad integrazione e conferma delle istruzioni in precedenza impartite, ha precisato, con circolare telegrafica del 15 novembre 1984, n. 2178, che, ai fini dell'inclusione nelle graduatorie degli aspiranti a supplenze compilate ai sensi dell'ordinanza del 16 marzo 1984 — con riferimento all'ordinanza telegrafica del 20 aprile 1984, n. 126, — si devono intendere conclusi alla data del 9 settembre 1984 solo quei concorsi per i quali siano state effettuate, a tale data, le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti, a prescindere dall'approvazione delle graduatorie di merito. I medesimi criteri valgono, se-

condo le precisazioni come sopra fornite, anche nei confronti dei docenti aventi titolo all'immissione in ruolo, per effetto del collocamento nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, compilate a norma della legge del 16 luglio 1984, n. 326.

Considerato pertanto che, nel caso segnalato, le prove concorsuali della totalità dei candidati sono state effettuate successivamente alla suindicata data del 9 settembre 1984, gli interessati potranno far valere i propri diritti soltanto per l'anno scolastico 1985/1986.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MUSCARDINI PALLI E SERVELLO. — Al Ministro della sanità. — Per sapere – considerato:

il continuo aumento dei laureati in veterinaria che non trovano posto di lavoro;

che tale problema già da anni si pone per i laureati in medicina;

che, ad esempio, nella sola Emilia-Romagna sarebbero 4 mila i medici a guadagno zero e 260 i veterinari;

che tale situazione sta degenerando e creando crisi di vario tipo nelle giovani generazioni –

quali provvedimenti intenda prendere, da un lato per garantire il posto di lavoro, dall'altro per impedire che tante migliaia di giovani si indirizzino verso studi e professioni che non offrono più possibilità di lavoro. (4-03051)

RISPOSTA. — È all'esame del Parlamento il disegno di legge concernente la formazione dei medici specialisti secondo la direttiva CEE n. 82 del 1976, nel quale tra l'altro è previsto il numero programmato per l'accesso ai corsi di laurea della facoltà di medicina e chirurgia. Per ciò che concerne, invece, il corso di laurea in medicina veterinaria, la questione è tutt'ora allo studio.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

NUCARA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere - premesso che:

- a) il Provveditore agli studi di Reggio Calabria pubblicava in data 12 ottobre 1984 la graduatoria per il conferimento di n. 96 posti di insegnamento di sostegno presso le scuole medie della provincia di Reggio Calabria;
- b) la circolare ministeriale n. 211 del 9 luglio 1984 stabilisce i criteri per l'assegnazione di posti di sostegno procedendo anzitutto alla nomina dei docenti inseriti nella graduatoria di merito dei concorsi ed in possesso del titolo di specializzazione;
- c) il Provveditore, nel compilare detta graduatoria, sovvertiva l'ordine delle operazioni procedendo a nomine su organico di fatto;
- d) la legge 4 agosto 1977, n. 517, stabilisce che, per l'utilizzazione nell'insegnamento di sostegno, occorre essere in possesso del titolo di specializzazione conseguito con la frequenza di corsi di durata biennale e autorizzate dal Ministero della pubblica istruzione –
- 1) se è a conoscenza del fatto che soltanto sei delle 86 persone incluse nella graduatoria citata sono in possesso del richiesto titolo di specializzazione;
- 2) perché molte persone inserite nella graduatoria di merito ed in possesso del titolo di specializzazione sono state escluse;
- 3) perché le stesse non hanno avuto la possibilità di accertare preliminarmente il numero delle cattedre e dei posti di sostegno accantonate per i concorsi e per le rispettive sedi;
- 4) quali provvedimenti intende prendere in merito alla suindicata graduatoria e se non ritiene opportuno disporre la sospensione dell'esecuzione della stessa in attesa di chiarire i motivi che hanno indotto il Provveditore a seguire determinati criteri piuttosto che quelli previsti dalla normativa vigente. (4-06830)

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi di Reggio Calabria ha fatto presente che l'assegnazione ai posti di sostegno, presso le scuole medie di quella provincia, è avvenuta nel sostanziale rispetto delle disposizioni vigenti. Nei predetti posti, infatti, sono stati preliminarmente utilizzati - in conformità di quanto previsto dalla circolare ministeriale del 9 luglio 1984, n. 211 - quei docenti collocati in posizione utile nella graduatoria di merito dei concorsi e che ne avessero fatto apposita domanda entro i termini stabiliti e, successivamente, altre categorie di docenti che ne avessero ugualmente fatto richiesta, compresi quelli di ruolo in soprannumero è quelli non di ruolo non licenziabili, anche se sprovvisti di titolo specifico. In particolare, i docenti vincitori di concorso sono stati, in un primo tempo, utilizzati su posti disponibili nell'organico di fatto e, quindi, nel corso dell'anno scolastico 1984/1985, sono stati nominati ed assegnati definitivamente su posti di sostegno compresi nell'organico di diritto, con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1984.

In merito alle suddette operazioni, il citato provveditore agli studi ha assicurato che sia le nomine a titolo di utilizzazione, sia quelle per l'assegnazione definitiva di sede sono avvenute mediante pubbliche convocazioni, dopo che erano state rese note con adeguata pubblicazione le disponibilità di posti relative e all'organico di fatto e a quello di diritto.

Successivamente, i posti in questione, che ancora risultavano vacanti sono stati assegnati, in applicazione della circolare ministeriale del 27 settembre 1984, n. 281, attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi, a quei docenti inclusi nelle relative graduatorie, in possesso del prescritto titolo di specializzazione.

Lo stesso provveditore agli studi ha, infine, precisato che tra i docenti inclusi nella graduatoria per il conferimento dei posti di sostegno – prevista e compilata a norma dell'articolo 21 dell'ordinanza ministeriale del 14 luglio 1984 – soltanto sei sono, in effetti, risultati in possesso della prescritta specializzazione ed avevano formulato apposita domanda entro i termini previsti. Non

pare, pertanto, che nel comportamento come sopra tenuto dall'ufficio scolastico di Reggio Calabria siano da ravvisare irregolarità o inadempienze.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

.PAGANELLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere – premesso che:

m data 11 aprile 1981, con integrazione di documenti in data 1° ottobre 1981 il dottor Attilio Astesiano nato ad Alba l'8 maggio 1951 e residente a Torino, via Ferrante Aporti 19, ha rivolto domanda al Ministero del tesoro - Direzione generale istituti di previdenza-Cassa pensione sanitari - Divisione 8 posizione n. 215699, al fine di riscattare gli anni di laurea, specialità e servizio militare;

a tutt'oggi, ad oltre tre anni dalla domanda, nessuna comunicazione è stata fatta all'interessato –

le ragioni del ritardo ed in caso che nulla osti all'accoglimento della domanda, l'importo da versare e le modalità relative. (4-07484)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione, in accoglimento della domanda prodotta dal dottor Attilio Astesiano in data 4 settembre 1980, ha concesso al medesimo il riscatto del servizio militare, degli anni di laurea e della specializzazione, per complessivi anni 8 e mesi 9, previo pagamento di lire 3.076.860 in unica soluzione oppure di lire 23.690 mensili per 15 anni, nel caso di pagamento in forma rateale. Il decreto concessivo del riscatto, con le modalità di pagamento del relativo contributo, è stato spedito all'interessato per l'accettazione in data 13 febbraio 1985.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

,' PARLATO, RAUTI E SOSPIRI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere –

premesso che il 10 dicembre 1983 l'ordine degli ingegneri della provincia di Roma indisse un convegno per protestare contro la Cassa nazionale di previdenza ingegneri ed architetti che l'Ordine accusava di interpretare la legge 3 gennaio 1981, n. 6, in modo arbitrario giacché la Cassa stessa, affermava:

- « 1) infierisce contro gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti con pesanti contributi senza nessuno dei benefici che invece tutte le altre casse di professionisti e lavoratori autonomi (medici, farmacisti, notai, etc.) assicurano ai propri iscritti: mutui per l'acquisto di immobili; locazione degli immobili patrimoniali; prestiti per le esigenze dell'attività professionale; contributo di solidarietà integrativo dei redditi professionali inferiori ad una soglia minima stabilita; altre facilitazioni:
- 2) non assicura dignitosi trattamenti pensionistici, anche perché sopporta spese di gestione di gran lunga superiori a quelle degli altri fondi pensione, o delle gestioni speciali INPS;
- 3) rende materialmente impossibile l'adeguamento contributivo, richiedendo immediati conguagli per somme che esorbitano dalle possibilità degli iscritti;
- 4) esercita azioni disumane nei confronti di vedove ed orfani di colleghi deceduti, negando la immediata reversibilità del trattamento già goduto dal titolare;
- 5) esorbita dai propri compiti istituzionali, minacciando e denunciando, illegittimamente e senza ragione, tutti gli ingegneri ed architetti dipendenti all'Ufficio distrettuale imposte dirette e all'INPS (attività di terrorismo psicologico che mai alcun altro Amministratore di cosa pubblica ha fatto) presentandoli arbitrariamente come evasori cui comminare sanzioni penali » —:

quali interventi abbia posto in essere il Ministero, nell'ambito delle sue competenze, in relazione alla dura denuncia derl'ordine;

quali risultati abbia conseguito e quale sia la attuale situazione a poco meno di un anno dalla anzidetta presa di posizione degli ingegneri ed architetti.

(4-05925)

RISPOSTA. — Secondo quanto precisato dalla Cassa nazionale ingegneri ed architetti i contributi a carico degli iscritti sono stabiliti dalla legge 3 gennaio 1981, n. 6 e danno diritto esclusivamente alle prestazioni pensionistiche in quanto non sono contemplati dall'ordinamento dell'ente altri particolari benefici. La cassa, ha, comunque, fatto presente che tra le forme di investimento delle disponibilità sono in fase di definizione interventi volti alla erogazione di mutui edilizi, mentre a causa del numero limitato di abitazioni di sua proprietà e della rigidità del mercato locativo, la possibilità di accogliere eventuali richieste di affitto da parte degli iscritti è prevista solo in relazione alle nuove acquisizioni.

I trattamenti pensionistici assicurati agli iscritti sono determinati dalle vigenti disposizioni di legge, senza alcuna attinenza con le spese di gestione sopportate dall'ente e l'ammontare degli stessi discende dalla precedente normativa ormai superata in seguito all'entrata in vigore della legge 3 gennaio 1981, n. 6, che ragguaglia sia il contributo sia la pensione al reddito professionale. La predetta norma, per altro, prevedeva la facoltà transitoria, da esercitare entro un anno dall'entrata in vigore della legge, di integrare alla nuova misura i contributi versati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'erogazione della pensione in favore dei superstiti le vigenti disposizioni subordinano tale possibilità al ricorrere di tassativi requisiti e condizioni, in assenza dei quali la cassa non può provvedere alla corresponsione del trattamento previdenziale richiesto.

La cassa ha infine fatto presente che, a norma della legge predetta, tutti gli iscritti

agli albi professionali devono comunicare annualmente alla cassa stessa l'ammontare del proprio reddito professionale e del proprio volume d'affari e che nel 1983, anno di prima applicazione, ha ritenuto opportuno sollecitare l'assolvimento di tale obbligo, non trascurando di richiamare l'attenzione degli interessati sulle conseguenze della omessa o ritardata comunicazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PASQUALIN. — Al Ministro del tesoro.

— Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, numero domanda 179778, intestata a Nereo Lorenzetto, nato il 7 dicembre 1926, residente a Bolzano in via S. Geltrude 34/A. (4-07661)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege n. 29 del signor Nereo Lorenzetto, cui è stato attribuito il n. 179778 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Bolzano e la retribuzione riferita alla data della domanda della provincia autonoma di Bolzano, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PASTORE. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Rossi Maria Giovanna, nata a Borghetto Santo Spirito (Savona) il 19 settembre 1932 ed ivi resi-

dente in via De Amicis 3/3, numero d'ordine della domanda di ricongiunzione 209.930; posizione cassa pensioni numero 7185741.

L'interrogante fa presente che la richiesta risale al 31 marzo 1979 e che, da quella data, l'interessata non ha ricevuto alcun cenno di risposta. (4-06108)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione, poiché la signor Maria Giovanna Rossi è cessata dal servizio, provvederà alla ricongiunzione ex lege n. 29 del 1979 contestualmente al conferimento del trattamento di quiescenza, attualmente in fase istruttoria.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PATUELLI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere – premesso che:

col decreto anti-terrorismo 21 marzo 1978, n. 59, convertito con legge 18 maggio 1978, n. 191, sono state ampliate le possibilità di intercettazioni telefoniche, modificando e integrando gli articoli 226 e seguenti del Codice di procedura penale;

tali norme, nel loro complesso e quelle sulle « intercettazioni telefoniche » in particolare, dovevano avere un carattere di eccezionalità e quindi di provvisorietà;

giungono segnalazioni di applicazioni delle norme non sempre conformi al contenuto delle stesse -:

- a) se sono stati installati presso tutte le procure della Repubblica gli impianti necessari per le registrazioni delle comunicazioni telefoniche e in caso contrario quale sia il programma di completamento di detti impianti;
- *b*) se la magistratura sia ricorsa, e in quali occasioni di emergenza, ad autorizzare oralmente delle intercettazioni;
- c) se la proroga prevista quale eccezione all'articolo 226-ter del codice di

procedura penale non sia invece diventata una normale prassi burocratica;

- d) se sia stato osservato il divieto di intercettare le comunicazioni tra imputati e difensori e loro ausiliari;
- e) quali controlli vi siano stati per garantire la non utilizzazione di registrazioni estrance alle indagini per le quali era stata concessa l'autorizzazione;
- f) in quali situazioni le intercettazioni sono state richieste dal Ministro dell'interno o in sua vece dai questori, dai prefetti o dagli altri delegati di cui all'articolo 226-sexies del codice di procedura penale;
- g) se alla luce dei risultati sinora conseguiti non ritenga necessario predisporre opportuni provvedimenti che garantiscano la privacy dei cittadini ed impediscano l'attuazione di eventuali abusi.

 (4-05619)

RISPOSTA. — Nel corso degli ultimi anni si è provveduto a dotare gli uffici giudiziari di apparecchiature per intercettazioni telefoniche del tipo 57 RT 2000-S RT 1002 S, secondo le richieste pervenute degli uffici medesimi. In particolare:

sono oggi in funzione presso 102 procure della Repubblica i centri di intercettazioni telefoniche dotati di un numero complessivo di 2207 apparecchiature; quattro procure lamentano l'insufficienza degli impianti; due procure ne risultano sfornite; non esistono impianti nelle procure presso i tribunali per i minorenni. È comunque in corso l'espletamento dell'iter procedimentale per l'assegnazione di ulteriori duecentotrenta unità a soddisfacimento delle richieste formulate di recente dagli uffici giudiziari.

18 uffici di procura hanno autorizzato oralmente le intercettazioni in casi di particolare gravità (sequestri di persona); l'autorizzazione orale è stata, comunque, segui-

ta entro breve termine da provvedimento scritto.

Non risultano segnalati casi di proroga disposti ai sensi dell'articolo 226 ter ultimo comma secondo codice di procedura penale.

Non sono stati segnalati casi d'intercettazione in violazione del divieto di cui all'articolo 226 bis ultimo comma codice di procedura penale.

Le parti di registrazione estranee alle indagini sono state eliminate mediante smagnetizzazione o distruzione dei nastri; di esse è stata omessa qualsiasi trascrizione nei verbali.

Le registrazioni, per altro, sono state sempre eseguite sotto il diretto controllo dei magistrati delegati che hanno esercitato stretta sorveglianza sul personale addetto alle operazioni tecniche. Le bobine vengono normalmente custodite in armadi blindati.

Soltanto otto uffici di procura hanno autorizzato intercettazioni a richiesta del ministro dell'interno o di persone delegate ai sensi dell'articolo 226 sexies codice di procedura penale nelle seguenti situazioni:

cattura di un latitante imputato di partecipazione a banda armata;

sequestri di persona;

detenzione e traffico di sostanze stupefacenti;

accertamenti inerenti alla strage di Bologna;

accertamenti inerenti ad esportazioni di valuta;

attentati dinamitardi.

Non sono emersi abusi o inconvenienti tali da richiedere ulteriori provvedimenti per la salvaguardia del diritto alla riservatezza delle conversazioni telefoniche dei cittadini.

Il Ministro di grazia e giustizia: Martinazzoli.

PATUELLI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere – premesso:

che fra gli alunni, i genitori ed il corpo docente della scuola elementare di Cittanova vi è un vivo fermento per l'atteggiamento della direzione didattica;

che il consiglio di circolo ha, in segno di protesta, dichiarato sospesa ogni propria attività:

che, con un esposto recante la firma di circa settanta fra genitori e docenti, è stato richiesto l'intervento della procura della Repubblica di Palmi;

che la forma di protesta si è concretizzata anche nell'astensione dalla frequenza delle lezioni per oltre quaranta giorni da parte di numerosissimi alunni;

che nel corso di una assemblea proinossa dai sindacati confederali e dai partiti (PCI-PSI-DC-PSDI-PLI) è emersa la profonda frattura esistente tra la direzione didattica da una parte ed il consiglio di circolo, il corpo dei docenti e degli operatori scolastici dall'altra —

se il Ministro è a conoscenza della gravissima situazione esistente presso il circolo didattico di Cittanova e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per riportare la screnità in quella scuola.

(4-07079)

RISPOSTA. — In merito alla situazione di contrasto esistente tra gli organi collegiali e il direttore didattico di Cittanova (Reggio Calabria), rappresentate nella interrogazione si fa presente che sono tuttora in corso indagini ispettive volte a chiarire tutti gli aspetti della complessa vicenda. Esperiti tutti gli accertamenti necessari, si provvederà ad adottare i provvedimenti che si riterranno necessari.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere che cosa osti alla compiuta definizione della pratica dei sottoelencati ex dipendenti del comune di Busto Arsizio, inerente al trattamento di quiescenza (riliquidazione) in seguito al passaggio da applicati semplici ad applicati principali (delibera di giunta dell'8 luglio 1981):

- 1) Lazzati Luigi, nato a Cerro Maggiore (Milano) il 16 luglio 1913 e residente a Busto Arsizio in via Libia n. 5; collocato a riposo il 16 luglio 1978 (posizione n. 2690745);
- 2) Pavanello Olindo, nato a Costa di Rovigo il 13 maggio 1918 e residente a Busto Arsizio in viale Alfieri, n. 7; collocato a riposo il 1º gennaio 1977 (posizione n. 381029);
- 3) Tioli Alvaro, nato a San Paolo (Brasile) il 12 maggio 1913 e residente a Busto Arsizio in via Bellaria, n. 3; collocato a riposo il 1º novembre 1976 (posizione 381019). (4-05742)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione, per poter disporre la riliquidazione della pensione dei signori Luigi Lazzati, Olindo Pavanello e Alvaro Tioli, con note del 21 febbraio 1985 rispettivamente, n. 2690745, n. 381029 e n. 381019 ha chiesto al comune di Busto Arsizio (Varese) una dichiarazione attestante la corresponsione dell'aggiunzione senza titolo nonché copia autentica delle deliberazioni della giunta comunale che ha attribuito tale emolumento. Dette ministeriali sono state inviate agli interessati per conoscenza.

Si assicura, comunque, l'interrogante che appena perverranno i documenti richiesti sarà provveduto alla riliquidazione delle pensioni.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Natalina Parisotto, nata a Milano il 26 dicembre 1930 e residente a Busto Arsizio,
via Masaccio n. 8.

L'interessata, è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata il 20 luglio 1979; la Parisotto prevede il pensionamento in tempi brevi ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-07705)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex-lege 29 della signora Natalina Parisotto, cui è stato attribuito il n. 168234 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Varese e la retribuzione riferita alla data della domanda del comune di Busto Arsizio, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

POLLICE. — Ai Ministri dell'interno e della difesa. — Per conoscere –

premesso che alcuni mesi addietro furono denunciati i fermi indiscriminati, i maltrattamenti, le minacciose intimidazioni a cui erano soggetti, da parte degli uomini in servizio presso la caserma dei carabinieri di Scordia, decine e decine di giovani, « colpevoli » di vestire o comportarsi in maniera diversa, o di stare assieme anche a tarda sera presso la Villa comunale;

considerato che fu interessato il Ministro dell'interno con un'apposita interrogazione parlamentare e che la norma-

lità sembrò tornare subito dopo e che lo stesso maresciallo veniva trasferito;

preso atto che a partire dal giugno scorso i carabinieri di Scordia hanno ripreso le vecchie e illegali pratiche repressive fatte di botte e ceffoni, aggiungen-

dovi l'uso di manganelli di legno con i quali percuotono gli sfortunati, incorsi casualmente nei loro controlli, minacciandoli perfino di morte, qualora contravvenissero al divieto di circolare oltre la mezzanotte –

quali iniziative si intendono assumere contro chi si è reso responsabile di azioni inqualificabili che rievocano il più lontano Medioevo della caccia alle streghe. anche perché l'inerzia dimostrata nella lotta alla criminalità organizzata, come l'incapacità « omertosa » a perseguire gli illeciti amministrativi delle varie giunte che si sono succedute che DP denunciò correndo rischi altissimi, la dicono lunga sulla moralità di alcuni tutori che l'ordine se lo inventano con i deboli, innescando un meccanismo di persecuzione che può portare molti giovani alla disperazione e alla droga. (4-05576)

RISPOSTA. — Il trasferimento del comandante della caserma dei carabinieri di Scordia ad altro reparto è stato disposto per motivi esclusivamente di servizio, non risulta che i militi della suddetta stazione abbiano mai agito in maniera scorretta nell'adempimento dei loro compiti istituzionali.

A seguito di segnalazioni anonime circa il comportamento notturno di giovani che disturbavano la quiete pubblica nelle vie cittadine a bordo di motociclette, il comando stazione carabinieri di Scordia (Catania) nel mese di agosto 1984, intensificava i servizi di vigilanza, nel corso dei quali alcune persone, risultate prive di documento di identità, venivano accompagnate in caserna per gli accertamenti di rito; altre, responsabili di disturbo alla quiete pubblica, venivano denunziate all'autorità giudiziaria. In ta-

li circostanze, alcuni giovani, invitati in caserna per l'identificazione, fornivano notizie in ordine a due tossicodipendenti del luogo, spacciatori di sostanze stupefacenti, che venivano successivamente arrestati.

Per quanto concerne i presunti illeciti amministrativi, lamentati dall'interrogante, sono in corso indagini da parte dell'arma dei carabinieri al termine delle quali sarà riferito alla competente autorità giudiziaria.

Il Ministro dell'interno: Scàlfaro.

POLLICE. — Al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che il giorno 28 ottobre 1984 a Pozzuolo del Friuli (Udine), nel corso della rievocazione della omonima battaglia ivi svoltasi il 30 ottobre 1917, tredici giovani pacifisti sono stati fermati, mentre distribuivano un volantino di critica alle forme ed ai contenuti della commemorazione in corso, e trasportati alla stazione dei carabinieri di Mortegliano, dove sono stati identificati ed invitati a non ripetere simile propaganda in futuro;

poiché l'azione dei carabinieri ha, di fatto, impedito la libera e completa distribuzione del volantino, che era sostanzialmente in regola con le norme per la diffusione di ciclostilati, e la diffusione di una opinione –

quali possano essere le motivazioni all'origine dell'intervento dei carabinieri e se tale azione, visti i contenuti del volantino in questione e la mancanza di ogni ulteriore addebito ai giovani, non debba essere interpretato come una vera e propria intimidazione. (4-06363)

RISPOSTA. — I giovani che disturbavano il 28 ottobre 1984 volantini di contenuto antimilitarista in Pozzuolo del Friuli poco prima dell'inizio della cerimonia colebrativa del sessantesimo anniversario del combattimento di Pozzuolo del Friuli vennero inviati nella caserma dei carabinieri di Mortegliano per l'identificazione e i control-

li di rito. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria.

Non risulta che, nella circostanza, i giovani siano stati inviati a non ripetere una simile propaganda.

Nella notte sul 9 novembre 1984, durante una perquisizione, autorizzata dall'autorità giudiziaria, nel domicilio di Giuliano Stefani, vennero controllati i seguenti giovani, già identificati il 28 ottobre 1984: Daniele Pantaleone; Andrea e Laura Menichini; Antonio Mirolo, nonché Paolo De Toni.

Nella circostanza furono sequestrati giornali privi delle indicazioni prescritte dalla vigente normativa ed un manifesto murale di contenuto offensivo per il prestigio delle forze dell'ordine. Si procedeva pertanto alla denuncia a piede libero nei confronti di tutti i presenti per violazione degli articoli 2 e 5 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (disposizioni sulla stampa) e dei suddetti cinque giovani, già identificati al 28 ottobre 1984, per vilipendio delle forze armate (articolo 290 codice penale).

Il Ministro della difesa: Spadolini.

POLLICE E TAMINO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. — Per sapere – premesso che:

- 1) la fascia tirrenica, come la provincia di Cosenza e l'intera regione, vive una grave crisi occupazionale;
- 2) la legge n. 270 del 1982 e la legge n. 326 del 1984 sul precariato della scuola hanno risolto solo parzialmente il problema, consentendo i benefici dell'immissione in ruolo solo ai docenti con nomina del Provveditore agli Studi;
- 3) la legge n. 326 discrimina gli insegnanti che nell'anno scolastico 1981-82 hanno assunto servizio con nomina conferita dai presidi e dai direttori didattici, nonché i docenti che hanno conseguito l'abilitazione con l'articolo 76 della legge n. 270, e i docenti della scuole popolari –

se sono allo studio iniziative affinché:

- 1) l'ultima numerosa fascia di precari, di cui in premessa, venga immessa nei ruoli;
- 2) i problemi dei precari vengano inseriti nella « piattaforma Calabria » attraverso l'attuazione di un provvedimento stralcio per la Calabria che preveda la sperimentazione dei nuovi programmi e della nuova organizzazione didattica della scuola dell'obbligo a partire dall'anno scolastico 1985-86. (4-06891)

RISPOSTA. — Questo Ministero, dovendosi limitare all'applicazione delle disposizioni legislative vigenti, si trova nell'impossibilità di adottare provvedimenti amministrativi, volti a consentire l'immissione in ruolo di quei documenti precari i quali, per non essere risultati in possesso dei requisiti prescritti, non sono stati presi in considerazione dalle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984.

I problemi segnalati, dei quali questa Amministrazione non ignora l'urgenza e l'attualità – in particolare per quanto concerne la Calabria – dovranno, pertanto, essere esaminati nella competente sede legislativa e risolti eventualmente nel contesto delle misure, che saranno ritenute idonee e possibili per fronteggiare il grave fenomeno della disoccupazione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere –

premesso che i provveditorati agli studi di Catanzaro e di Reggio Calabria non hanno ancora pubblicato le graduatorie definitive degli aspiranti al conferimento di supplenze alle scuole secondarie di 1° e 2° grado; considerato che tale ritardo si è verificato anche in passato e ha costituito un elemento discriminante ai fini dell'ammissione in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326, e che il termine utile per le nomine del provveditorato è il 31 dicembre e ciò non è che una delle numerose disfunzioni dei provveditorati agli studi di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria che provoca una discriminazione nei confronti dei precari della scuola della Calabria –

se non ritenga di dover intervenire con estrema urgenza per sanare tale situazione e quali atti amministrativi intenda compiere per la sistemazione del già tanto penalizzato personale precario della scuola della Calabria. (4-06987)

RISPOSTA. — Dagli elementi acquisiti, è risultato che i ritardi lamentati nella pubblicazione delle graduatorie defintive degli aspiranti a supplenze in posti d'insegnamento, sono stati determinati, per quanto concerne gli uffici scolastici provinciali della Calabria, dalla mole dei complessi adempimenti preliminari e di revisione connessi all'espletamento dei concorsi a cattedra e all'applicazione della legge 16 luglio 1984, n. 326.

Tali adempimenti, tra l'altro, hanno comportato, da un lato. l'esigenza di depennare delle graduatorie degli abilitati quei docenti che, per il protrarsi dei concorsi oltre la data del 10 settembre 1984, non erano ancora venuti in possesso del titolo abilitante, e, dall'altro, la necessità di vagliare la posizione degli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento predisposte a norma dell'articolo 1 della legge 16 luglio 1984, n. 326 ed ai quali, per effetto dello stesso articolo, le supplenze dovevano essere conferite con precedenza rispetto ad altri aspiranti.

Ultimate le necessarie operazioni, le graduatorie definitive, cui ha fatto riferimento l'interrogante, sono state pubblicate in data 10 dicembre 1984 dal provveditorato agli studi di Cosenza e in data 27 dicembre 1984 dai provveditorati agli studi di Catan-

zaro e di Reggio Calabria; le relative supplenze, secondo le assicurazioni fornite dagli uffici scolastici interessati, risultano al momento regolarmente attribuite.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere – premesso che:

la Gondrand venne ammessa alla procedura di amministrazione controllata in data 19 luglio 1983;

in data 15 novembre 1983 il tribunale di Milano dichiarò il fallimento dell'azienda:

in data 8 febbraio 1984 la Gondrand venne posta in amministrazione straordinaria (dottor A. Zaninello);

i lavoratori (circa 2000 in tutta Italia al giugno 1983) vennero messi in cassa integrazione a scaglioni a partire dal luglio 1983 fino al novembre dello stesso anno, al momento del fallimento;

dopo la dichiarazione di amministrazione straordinaria il commissario fece revocare i licenziamenti in data 3 maggio 1984, riassumendo a partire dal marzo 1984 fino ad oggi, circa 300 lavoratori;

rimangono a tutt'oggi in cassa integrazione cinrca 600 lavoratori –

se non ritengano opportuno:

1) di accelerare le procedure per la firma da parte del CIPI dell'approvazione per la prosecuzione del periodo di cassa integrazione scaduto il 18 giugno 1984; infatti la situazione dei circa 600 cassa-integrati della Gondrand, già precaria per la mancanza del posto di lavoro, viene sensibilmente ed assurdamente aggravata dai ritardi politico-burocratici provocati dalle lungaggini procedurali, sia in sede di approvazione ministeriale che in sede INPS;

- 2) che i Ministeri competenti confermino l'avvenuta presentazione, come previsto dalle leggi vigenti, delle liste di mobilità che permettano il futuro reinserimento dei lavoratori in altre realtà produttive;
- 3) che vi sia chiarezza in merito alle sempre più insistenti notizie che danno ormai per imminente, se non già avvenuta, la vendita della società da parte della gestione commissariale, e in caso affermativo che tipo di soluzioni verranne adottate nei confronti dei cassa-integrati e dei lavoratori in forza. (4-07020)

RISPOSTA. — Si comunica che recentemente sono stati firmati i due decreti di proroga del beneficio della cassa integrazione guadagni straordinaria a favore della società Gondrand - divisioni trasporti e spedizioni.

Si fa presente, inoltre, in base anche a quanto precisato dal ministro dell'industria, che il programma commissariale di risanamento aziendale, anche se in fase di avanzata elaborazione, non è ancora stato definito, e, di conseguenza, le liste di mobilità non sono state ancora presentate.

Per quanto concerne, invece, l'eventuale vendita di complessi produttivi della società, il commissario straordinario ed il predetto Dicastero hanno chiarito che a tutt'oggi sono in corso trattative con alcuni imprenditori interessati all'acquisto, a conclusione delle quali si procederà, in accordo con le forze sindacali, alla definizione del piano di assorbimento dei 475 lavoratori attualmente in cassa integrazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PORTATADINO. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere le ragioni addotte dall'autorità militare competente per negare l'esenzione dal servizio militare al giovane Gorla dottor Giorgio, medico chi-

rurgo, nato a Castronno il 17 luglio 1957 appartenente al distretto militare di Como, residente e domiciliato a Castronno, via Monterosa, n. 22.

Il Gorla e tutore e accompagnatore della sorella Gabriella, orfana di padre, e ciò secondo decreto di nomina del 31 maggio 1984 della pretura di Varese, con giuramento dello stesso n. 1659. La sorella Gabriella, nata a Castronno il 22 agosto 1962 è affetta da oligofrenia grave con epilessia da cerebropatia infantile; è invalida civile permanente e totalmente inabile al lavoro, incapace di intendere e di volere.

La partenza del giovane per il servizio militare non solo sconvolgerebbe una famiglia, ma metterebbe in difficoltà chiunque, non pratico in cose di questo genere, intendesse assumere l'onere di tutore accompagnatore della predetta Gabriella Gorla; né la madre del giovane, affetta di ipertensione grave, potrebbe in nessun caso sostituirlo. (4-06920)

RISPOSTA. — Il giovane Giorgio Gorla, è stato dispensato dal compiere la ferma di leva con provvedimento ministeriale del dicembre 1984.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

PROIETTI E PROVANTINI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere –

considerato che il gruppo industriale Bosi Legnami di Rieti è stato commissariato nel 1982 ai sensi della legge per il risanamento delle grandi aziende in crisi (cosiddetta legge Prodi);

rilevato che il commissario avviò, sulla base di un piano, la ripresa dell'attività produttiva;

constatato che tale attività è andata avanti per alcuni mesi a singhiozzo e che ora si è di nuovo completamente fermata -: qual è la reale situazione dell'azienda in questo momento;

qual è il bilancio complessivo di questi due anni di gestione commissariale;

quali misure intende prendere perché si eviti che dalla gestione commissariale si passi alla liquidazione dell'azienda, anche in considerazione del fatto che una tale eventualità renderebbe drammatica la situazione dei lavoratori direttamente interessati ed aggraverebbe la situazione economica di una piccola provincia già duramente provata dalla crisi di altre fondamentali unità produttive. (4-05505)

RISPOSTA. — La situazione dello stabilimento Bosi Legnami di Leonessa (Rieti) è attualmente oggetto di studi preliminari che vengono effettuati con la collaborazione dello IASM (Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno).

Per quanto riguarda lo stabilimento di Cittaducale (produzione truciolari grezzi e nobilitati — tranceria — segheria), malgrado alcune circostanze vantaggiose, quali l'ubicazione in una zona favorevole per il rifornimento della materia prima e la posizione strategica nei confronti del mercato del centro-sud, le prospettive, che era possibile intravvedere all'inizio della ripresa delle attività produttive, si sono progressivamente deteriorate.

Conseguentemente il commissario ha deciso di far cessare le produzioni, ad eccezione della segheria, collocando di nuovo gran parte della mano d'opera in cassa integrazione guadagni, in attesa di verificare l'attuabilità degli interventi di ristrutturazione proposti, come da programma già approvato dal CIPI l'11 ottobre e reso esecutivo con decreto ministeriale 26 ottobre 1984.

Il commissario ha inoltre precisato che gli investimenti previsti verranno attuati soltanto se i nuovi imprenditori, che sta attualmente ricercando, saranno disposti a partecipare sia sotto l'aspetto finanziario che gestionale alla definizione del programma ed all'avvio degli interventi di ristrutturazione, anche parziale, dello stabilimento.

In risposta infine alla richiesta degli interroganti circa il bilancio di due anni della gestione commissariale si precisa che fino al 30 giugno 1984 è stato registrato un risultato complessivo di 13.196 milioni di lire e un risultato operativo di 2.609 milioni.

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato: Altissimo.

PROIETTI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere – premesso:

che l'INPS di Rieti dando una determinata interpretazione della legge 12 dicembre 1966, n. 1078 ha operato, nei confronti del signor Iannielli Saverio, la trattenuta di alcune indennità per i giorni di assenza autorizzati per l'espletamento dell'incarico di sindaco del comune di Torricella in Sabina (Rieti);

che tale decisione è in contrasto con l'articolo 5 della stessa legge nel quale è detto: « I periodi di aspettativa e di assenza autorizzati previsti dalla presente legge sono considerati a tutti i fini come effettivamente prestati »;

che in precedenza al signor Iannielli erano state trattenute per intero le giornate di assenza autorizzate per lo stesso motivo e che questo provvedimento è stato revocato nell'82 a seguito della risposta che il Ministro ebbe a dare alla interrogazione n. 4-16156 del 28 settembre 1982 –

quali iniziative intende prendere perché la legge n. 1078 del 12 dicembre 1966 venga correttamente applicata a Rieti ma non solo a Rieti qualora vi fossero situazioni analoghe in altre province considerando che lo spirito della stessa è quello di garantire al lavoratore, chiamato ad esercitare il ruolo di pubblico amministratore, tutte le sue spettanze. (4-07401)

RISPOSTA. — I compensi incentivanti la produttività, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1983, sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli enti e che la corresponsione dei compensi medesimi è subordinata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei programmi annuali ed è commisurata, sul piano individuale, oltre che al parametro retributivo, alle ore di effettiva presenza in servizio.

Considerando, pertanto, la natura dei suddetti compensi, la cui erogazione presuppone il diretto coinvolgimento degli interessati nella realizzazione dei programmi di attività, l'INPS ha ritenuto che i compensi stessi possano essere attribuiti limitatamente alla durata dell'attività lavorativa effettivamente presentata e non per i giorni di assenza dal servizio autorizzati per l'espletamento di incarichi pubblici.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

RONCHI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che:

m più di dicci giorni di ricerche accurate condotte da ben diciotto navi attrezzate, inglesi, francesi e americane, non è stata trovata nemmeno una mina nel Mar Rosso e nel canale di Suez;

il ministro della difesa dell'Arabia Saudita ha annunciato che i suoi dragamine, quelli francesi e quelli americani hanno concluso le operazioni non avendo trovato alcun ordigno;

comunque, anche se le mine vi fossero sarebbe più opportuno un intervento di mezzi civili coordinati dall'ONU e non da forze militari di paesi stranieri -:

se nel prendere la decisione di inviare anche una forza navale militare italiana, non si sia agito con leggerezza senza

disporre di adeguate informazioni o, peggio, secondo preoccupazioni strategiche di natura militare;

se si ritenga opportuno revocare la decisione presa e ordinare la sospensione di una missione inutile, costosa e rischiosa. (4-05337)

RISPOSTA. — Dopo i dibattiti svoltisi in Parlamento su tutti gli aspetti dalla missione dei cacciamine italiani in Egitto si ha motivo di ritenere che l'interrogazione sia rimasta superata e, comunque, appare ultroneo riprendere elementi già ampiamente noti.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

RONCHI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che nella Caserma Col di Lama di Cremona:

- 1) tre anni fa il sergente maggiore Rutolo si sparò un colpo di pistola alla tempia presso una batteria del 3º gruppo semovente;
- 2) nell'aprile dello scorso anno un militare fu violentato in un gabinetto;
- 3) nel maggio di quest'anno un artigliere in servizio di guardia alla polveriera della caserma uccise con un colpo di fucile un altro soldato;
- 4) nei primi giorni di settembre il capitano Paolo Tamagnini si è suicidato;
- 5) sempre a settembre un soldato, al quale era stata negata una licenza per un lungo periodo, ha preso in ostaggio il corpo di guardia ed un tenente colonnello –

quali siano le ragioni di una simile successione di violenze e se non sono da mettere in relazione al crescente disagio diffuso nelle caserme per la crisi delle motivazioni di tondo e per il peggioramento delle condizioni di vita oltre che per la mancata regionalizzazione del servizio di leva. (4-05749)

RISPOSTA. — Dopo l'ampia esposizione fatta in Commissione difesa il 7 febbraio 1985, e in aula il 27 febbraio 1985, l'interrogazione in oggetto appare superata.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

- RONCHI. Al Ministro della difesa. Per conoscere se non ritiene di dover analizzare attentamente le cause di continui casi di morte e di ferimento di militari. Limitandosi a quanto si apprende dalla stampa relativamente al giorno del 10 settembre 1984 risulterebbero almeno i seguenti episodi:
- a) presso Livorno, a Poggiocervo, 4 paracadutisti feriti, uno in modo grave, durante una esercitazione (in particolare un proiettile avrebbe raggiunto al femore destro Antonio D'Asilo di 20 anni di Gallarate);
- b) a Udine il giovane Luigino Pozzobon di 19 anni da Cornuda (Treviso) è stato trovato morto nella postazione dove stava eseguendo il suo turno di guardia;
- c) nelle Alpi, presso Passo Finestra, è morto il caporale Claudio Merlo, durante un addestramento alla marcia di Compagnia;
- d) a Merano, nella Caserma Rossi, è stato trovato morto il caporale maggiore Alberto Landi di Madone (Modena);
- e) a Novara, per non sottoporsi al « nonnismo » in caserma, una recluta ha colpito con 12 coltellate un commilitone, trasportato poi in gravissime condizioni all'ospedale di Novara. (4-05750)

RISPOSTA. — Dagli accurati accertamenti prontamente effettuati è emerso che gli eventi ai quali si riferisce l'interrogante, (su alcuni dei quali comunque sta compiendo le sue valutazioni la magistratura) verificatisi in giorni diversi e non tutti il 10 settembre 1984 e questi ciascuno una genesi diversa, rientrano nel margine di rischio connesso al tipo di attività svolte dalle forze armate.

Va rilevato, tuttavia, che in termini percentuali il fenomeno infortunistico nell'ambiente militare raggiunge valori di gran lunga inferiori a quelli rilevabili in ambito nazionale per l'assimilabile settore dell'industria.

Si sottolinea, comunque, che le autorità militari, a tutti i livelli, hanno sempre operato e continuano ad operare allo scopo di salvaguardare l'incolumità del personale dipendente.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

RONCHI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che:

- a) il 26 ottobre 1984 l'obiettore di coscienza Mariano Pusceddu è stato arrestato;
- b) Mariano Pusceddu aveva inviato domanda di ammissione al servizio civile sostitutivo del servizio militare il 22 settembre 1981; dopo aver atteso ben 13 mesi, il 9 novembre 1982 si autodistaceò presso la Cooperativa « Comunità di Sestu»; la sua domanda viene finalmente accolta l'11 maggio 1983 (con un ritardo di quasi 20 mesi dalla presentazione della domanda);
- c) trascorsi i diciotto mesi dall'autodistacco Mariano Pusceddu, per protesta contro i ritardi e le carenze della legge 772, interrompe il servizio civile —

quali provvedimenti intende adottare per superare i ritardi nell'iter delle domande di servizio civile sostitutivo di quello militare, le carenze della normativa vigente ed anche perché una protesta che si
basa su elementi obiettivi e riscontrabili
non si trasformi in detenzione di un
obiettore di coscienza che, come nel caso
di Mariano Pusceddu, ha comunque svolto i 18 mesi di servizio civile. (4-06531)

RISPOSTA. — È in fase di predisposizione un sistema di automazione che dovrebbe consentire un acceleramento dell'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dell'obiezione di coscienza idoneo ad eliminare gli inconvenienti del passato.

I ritardi che si sono verificati nel riconoscimento dell'obiezione di coscienza e nella destinazione al servizio civile non possono, per altro legittimare, come sicuramente l'interrogante vorrà convenire, comportamenti contrari alla legge, come quelli del giovane Mariano Pusuddu, che si è autodistaccato presso una coperativa e autocongedato.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

RONCHI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che:

la Puglia è già gravata da pesanti servitù militari e dalla presenza di numerose basi ed insediamenti, anche direttamente legati all'Alleanza atlantica (Marina Franca, S. Vito dei Normanni, Taranto con la frequente presenza di unità della VI flotta);

la regione Puglia con delibera consiliare del 23 febbraio 1983, ha espresso parere favorevole alla destinazione a poligono permanente di vaste zone della Murgia barese nell'area detta di « Torre di Nebbia », nonché nelle aree minori dette di « Parisi Vecchia » e « Madonna del Buon Cammino »;

l'area, in particolare, detta di « Torre di Nebbia », nella quale sono da tempo in corso continue manovre ed esercitazioni militari, comprende centinaia di ettari di terreni coltivati appartenenti, a quel che risulta, al territorio di ben 5 comuni (Ruvo di Puglia, Corato, Andria, Spinazzola, Gravina; piu forse, aree del territorio di Altamura), terreni a suo tempo assegnati nell'ambito della Riforma agraria ed oggi condotti in forma stabile dai legittimi assegnatari, o in forma precaria da altri coltivatori subentrati agli assegnatari, in gran parte emigrati;

nell'ambito del Comitato misto previsto in sede regionale dalla legge 898 del 1976, i rappresentanti delle forze ar-

mate, pur sollecitati al riguardo, si sono ripetutamente rifiutati di escludere, nelle area citate, l'installazione per il futuro di basi atte ad ospitare ordigni missilistici;

in tempi diversi, i sindaci e/o le amministrazioni comunali di diversi comuni interessati (Ruvo di Puglia, Gravina, Altamura) hanno espresso forti dubbi o netta contrarietà al progetto, per le sue gravi ripercussioni sulla gestione del territorio e sui livelli occupazionali, così che ancora oggi si va via via ridisegnando il confine delle aree da sottoporre a vincolo militare, stabilendo però al contempo « fatti compiuti » con le continue esercitazioni militari di cui sopra;

parte delle aree da sottoporre a servitù militare ospitano boschi ed ambienti naturali sottoposti al vincolo ambientale di cui alla legge n. 497 del 1939 (decreto ministeriale 21 gennaio 1984 del Ministero dei beni culturali ed ambientali), il che è chiaramente incompatibile con la destinazione dell'area non solo a semplici esercitazioni militari, ma a poligono di tiro per l'artiglieria leggera e pesante –

se sia a conoscenza di questi fatti, e se non ritenga di intervenire sospendendo ogni decisione sugli insediamenti militari nelle aree in questione, in attesa di una vasta informazione e consultazione della Comunità montana, dei Consigli comunali e delle popolazioni interessate, in assenza della quale anche la suddetta delibera regionale sembra destinata a scontrarsi con la volontà della popolazione locale. (4-06532)

RISPOSTA. — Nel quadro del disposto della legge n. 898 del 1976 il comitato misto paritetico della regione Puglia, dopo accurati studi ed indagini, ha individuato nelle aree di Torre di Nebbia, Murgia Parisi Vecchio e Madonna del Buon Cammino le zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni militari di tiro a fuoco. In particolare l'area di Torre di Nebbia è stata individuata come unica capace di soddisfare le esigenze di un poligono di tiro permanente

per le esercitazioni a fuoco delle unità meccanizzate, corazzate e di artiglieria della regione militare meridionale di altre unità dell'esercito.

Circa il poligono cui si riferisce l'interrogante, si precisa che:

– la scelta di tali aree, già utilizzate quali poligono di tiro secondo programmi pianificati e concordati in ambito comitato misto paritetico, venne operata in aderenza alla legge e con il parere favorevole della giunta e il consiglio della regione Puglia; la superficie, su cui insistono i poligoni in questione, è di natura prevalentemente carsica, priva di acqua, in larghissima parte di soglia di vegetazione arborea ed utilizzata essenzialmente per pastorizia; - i terreni assegnati nel quadro della riforma fondiaria dall'ente di sviluppo Puglia non vengono coltivati in maniera intensiva e in taluni casi sono stati addirittura abbandonati; - allo stato attuale non sono previste installazioni missilistiche in tali aree; — una più consistente presenza militare in zona avrebbe sicuramente ripercussioni positive sulla economia delle comunità locali, segnatamente verso esercizi pubblici e commerciali; — la disponibilità di tali poligoni è di vitale importanza per il soddisfacimento delle esigenze addestrative dell'esercito. Infatti per l'anno 1984 è stata prevista e concordata in ambito comitato misto paritetico una utilizzazione pari a:

222 giornate per il poligono di Torre di Nebbia;

180 giornate per il poligono di Murgia Parisi Vecchio;

261 giornate per il poligono di Madonna del Buon Cammino.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

ROSSI DI MONTELERA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

la ragione per cui si è voluto impedire la nomina di insegnanti non di ruolo nelle classi prime e seconde sperimentali degli istituti tecnici sperimentali;

quali provvedimenti si intendano assumere per evitare la paralisi nelle classi stesse ed anche nelle altre classi presso le quali tale impedimento provoca disagio e allarme:

quale sia l'indirizzo per il futuro dei corsi sperimentali stessi, e ciò con particolare riferimento all'Istituto tecnico sperimentale di Giaveno, che svolge un ruolo di particolare rilievo in una vasta zona della provincia di Torino. (4-05916)

RISPOSTA. — La situazione riguardante le classi sperimentali degli istituti tecnici della provincia di Torino, può ritenersi normalizzata in quanto questo Ministero, al fine di venire incontro alle esigenze rappresentate dal provveditore agli studi, in via del tutto eccezionale, ha concesso autorizzazioni per la attivazione delle succitate classi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RUSSO FERDINANDO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere –

premesso che con decreto del 30 settembre 1982, n. 6728, il provveditore agli studi di Palermo ha indetto un concorso per esami e titoli per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne nonché per l'accesso ai ruoli provinciali degli insegnanti di scuole materne statali per 42 posti compresi nelle dotazioni aggiuntive provinciali di cui al decreto ministeriale 27 luglio 1982, di cui il 50 per cento riservato ai candidati in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 27 della legge 20 maggio 1982, n. 220;

premesso che con il decreto ministeriale 18 luglio 1983 il Ministero della pubblica istruzione ha istituito i posti per l'attività di sostegno nella scuola materna assegnandone 10 alla provincia di Agrigento e la Commissione di cui all'articolo 24 della legge 9 agosto 1978, n. 463, riunitasi nella sede del provveditorato agli studi di Agrigento il 25 agosto 1983 ha suggerito l'istituzione di detti 10 posti in numero di 9 per handicappati psicofisici, indicandone anche le sedi, e il decimo posto per handicappati dell'udito, e tale parere è stato recepito integralmente dal provveditorato;

considerato che dei dieci posti suddetti ben cinque di sostegno, pari al 50
per cento di quelli come sopra istituiti,
dovevano essere assegnati ai vincitori del
concorso di cui in premessa e le nomine
dovevano essere conserite per quanto riguarda i posti per handicappati psicofisici
ai docenti inclusi nelle graduatorie di merito in possesso del titolo di specializzazione rilasciato ai sensi dell'articolo 404
del testo unico 26 aprile 1928, n. 1297,
con ulteriore riserva del 50 per cento agli
appartenenti all'articolo 27 della legge
n. 270 del 1982;

considerato che a seguito della definizione del concorso sono stati attribuiti i 42 posti messi a concorso mentre dei 5 posti istituiti con decreto ministeriale 18 luglio 1983 soltanto uno è stato assegnato ed ai 4 posti residuati (due debbono essere assegnati alle candidate della graduatoria di merito ed altri due alle candidate della graduatoria di merito-riserviste ex articolo 27 della legge n. 270 del 1982) ritengono di avere diritto alcune candidate che hanno richiesto inutilmente, prima verbalmente e poi con l'atto di messa in mora, al provveditorato agli studi di Agrigento la loro immissione nei ruoli provinciali delle scuole materne -

quali remore impediscono per le richiedenti il riconoscimento giuridico, anche ai fini della immissione nel ruolo provinciale per l'insegnamento nelle scuole materne, del titolo di specializzazione conseguito ai sensi dell'articolo 404 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e per l'immissione nel ruolo provinciale per l'insegnamento nella scuola materna nei cor-

si di sostegno e ciò con decorrenza, economica e giuridica, dall'anno scolastico 1983-1984. (4-02821)

RISPOSTA. — In ordine all'interrogazione parlamentare della quale si allega copia, si comunica che l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970 ha abolito i corsi di fisiopatologia di cui all'articolo 404 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, precisando che i relativi titoli, purché già conseguiti alla data di entrata in vigore del decreto stesso, fossero validi ai fini dell'ammissione al primo concorso indetto successivamente a tale data.

La norma di cui sopra ha già trovato attuazione nel concorso per scuole materne statali, bandito con ordinanza ministeriale del 10 novembre 1979, n. 272 ove è stata riconosciuta validità a detto titolo; pertanto, il medesimo non è valutabile ai sensi della tabella annessa all'ordinanza ministeriale del 3 settembre 1982, n. 272, riguardante appunto il concorso cui ha fatto riferimento l'Interrogante.

Si precisa altresì che il secondo comma dell'articolo 65 della legge 20 maggio 1982, n. 270 ha riconosciuta validità ai titoli di specializzazione conseguiti prima dell'entrata in vigore del già citato decreto del Presidente della Repubblica n. 970, ma esclusivamente ai fini delle immissioni in ruolo previste dalla legge 9 agosto 1978, n. 463 e delle immissioni in ruolo previste dalla medesima legge.

Per ragioni di cui sopra il provveditore agli studi di Agrigento, sui cinque posti di sostegno disponibili in quella provincia per i vincitori del concorso ordinario per la scuola materna, indetto con ordinanza ministeriale n. 272 del 1982 ha correttamente provveduto a conferire nomina sul posto per hadicappati dell'udito alla sola insegnante in possesso del prescritto titolo di specializzazione, conseguito a norma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970; ha invece utilizzato sugli altri quattro posti, in man-

canza di insegnanti in possesso del prescritto titolo di specializzazione insegnanti di ruolo a norma delle disposizioni impartite da questo Ministero con circolare ministeriale 3 agosto 1983 n. 226.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RUSSO FERDINANDO — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere -

premesso che le corti di appello, i tribunali e le preture distrettuali delle province di Agrigento, Trapani, Caltanissetta e Palermo sono carenti specie di personale « ufficiale » aiutante e coadiuore;

tenuto presente che da tempo le organizzazioni sindacali della Sicilia hanno chiesto nuove ed adeguate piante organiché per detti uffici;

visto che dal 1º dicembre sono entrate in vigore le nuove competenze delle preture con l'accrescimento del lavoro giudiziario –

quali iniziative ritenga adottare per rivedere, ristrutturare e ampliare le piante organiche in questione. (4-06915)

RISPOSTA. — Al fine di migliorare il servizio dell'ufficiale giudiziario nei distretti di corti di appello di Palermo e Caltanissetta, con il decreto ministeriale 28 settembre 1984 si è provveduto a destinare nelle preture dei suindicati distretti n. 31 nuovi ufficiali giudiziari.

I rimanenti posti liberi di ufficiale giudiziario sono stati messi a concorso, per la relativa copertura, sul bollettino ufficiale n. 17 del 1984, pubblicato il 19 novembre 1984.

I posti vacanti di aiutante giudiziario, sono stati messi a concorso, per la relativa copertura, sul bollettino ufficiale n. 16 del 1984, pubblicato il 15 novembre 1984. Gli organici dei coadiutori degli uffici notifiche risultano invece al completo in tutti gli uf-

fici dei distretti di Palermo e di Caltanissetta

La richiesta di ampiamento delle piante organiche negli uffici notifiche dei distretti delle corti di appello di Palermo e Caltanissetta sarà comunque esaminata in sede di revisione degli organici generali del relativo personale, attualmente già in fase di studio.

Il Ministro di grazia e giustizia: Martinazzoli.

RUSSO FRANCO E TAMINO. — Al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere – premesso che:

con ordinanza ministeriale n. 19/FPC dal titolo « Modifiche agli articoli 7 e 8 dell'ordinanza n. 4/FPC del 6 settembre 1983 » «i stabiliva che « i nuclei familiari sgombrati che trovano un'autonoma sistemazione anche in coabitazione possono, a domanda, ottenere un contributo mensile di lire 350.000 per la durata di 6 mesi a decorrere dalla data di avvenuta autonoma sistemazione »:

dal mese di giugno 1984 il Ministro ha cessato di erogare tale contributo alle famiglie suddette residenti nel comune di Pozzuoli;

tale mancato contributo sta oramai creando una notevole situazione di disagio tra le famiglie già duramente colpite dal fenomeno del bradisismo determinando una sedimentazione dei canoni di locazione in misura non inferiore all'importo del contributo ministeriale suddetto;

si verifica una grave tensione determinata dalle intimidazioni dei proprietari degli alloggi che in alcuni casi sono ricorsi alle intimidazioni fisiche tramite anche l'apporto della locale delinquenza organizzata –

se non intenda il Ministro intervenire a favore di tali famiglie e tramite quali urgenti provvedimenti intenda sanare la situazione. (4-05806) RISPOSTA. — L'ordinanza del 7 ottobre 1983 n. 19/FPC con la quale si concedeva, ai nuclei familiari sgomberati che trovano autonoma sistemazione, un contributo mensile di lire 350 mila ha avuto numerose proroghe.

Si citano, al riguardo, l'ordinanza del 16 marzo 1984, n. 157/FPC, l'ordinanza del 12 settembre 1984, n. 345/FPC/ZA e l'ordinanza del 4 gennaio 1985, n. 450/FPC/ZA che proroga ulteriormente l'erogazione di detto contributo al 30 marzo 1985.

Premesso tutto ciò, si sottolina che la prefettura di Napoli, alla data del 29 novembre 1984, ha accreditato al comune di Pozzuoli, competente a provvedere ai pagamenti dei contributi di cui trattasi, la somma complessiva di lire 56 miliardi; risulta con certezza che, sempre alla stessa data del 29 novembre 1984, il comune di Pozzuoli ha concesso ai circa otto mila aventi diritto detto contributo fino a tutto il mese di ottobre 1984.

Si fa presente, infine, che su richiesta della prefettura di Napoli sono stati ulteriormente accreditati alla stessa, per fronteggiare le spese derivanti dal bradisismo dell'area flegrea, lire 10 miliardi in data 12 dicembre 1984 e lire 21 miliardi e 500 milioni in data 4 febbraio 1985.

Tali stanziamenti permetteranno di dare celermente corso al pagamento dei contributi che sono ancora da erogare.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: ZAMBERLETTI.

RUSSO FRANCO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere – premesso che:

Domenico Giachin, invalido civile, impiegato dal 1963 presso lo SCAU di Latina (Servizio contributi agricoli unificati) in qualità di archivista ha fatto partire una denuncia indirizzata al direttore generale di quello stesso Ente, per « la serrata per più giorni perpetrata nell'ufficio SCAU di Latina in pro di maggiorazioni stipendiali dei soli dirigenti dell'Ente »;

Domenico Giachin viene sospeso dal lavoro con privazione di stipendio dal 23 maggio 1969 al 7 aprile 1971, cioè per due anni;

nel dicembre del 1971 gli viene conferita una promozione secondo lui illecita, perché avvenuta con sette mesi di anticipo rispetto ai tempi normali legalmente previsti –

quali i motivi della sospensione del Giachin e quali ostacoli esistono per rintegrarlo al lavoro. (4-06967)

RISPOSTA. — Il servizio per i contributi agricoli unificati ha comunicato che nel mese di giugno 1963 era stato indetto dalle organizzazioni sindacali uno sciopero ad oltranza e a carattere nazionale per rinvendicazioni interessanti tutto il personale dell'ente e che a tale manifestazione aveva aderito anche il personale in servizio presso l'ufficio provinciale di Latina.

Ciò premesso, si informa l'interrogante che il signor Domenico Giachin fu sospeso dal servizio, fino a tutto il 7 aprile 1971 e con l'attribuzione di un assegno alimentare pari al 50 per cento dello stipendio, in conseguenza di ripetuti comportamenti non conformi alle norme (inosservanza dei doveri d'ufficio, contegno scorretto verso i superiori e i colleghi, grave denigrazione dell'ente, interruzione e turbamento della regolare continuità delle prestazioni di lavoro) e per volontario abbandono del servizio.

Per quanto riguarda il conferimento della promozione si fa presente che all'interessato, con decorrenza dal 1° ottobre 1971, è stata attribuita la promozione alla qualifica di primo applicato in seguito alla deliberazione assunta dalla commissione centrale dell'ente con la quale fu consentito al personale in servizio alla data di approvazione della delibera stessa di fruire, per una sola volta nell'ambito della categoria di appartenenza, della riduzione alla metà della anzianità di qualifica richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Per quanto concerne, infine, la reintegrazione al lavoro del signor Giachin, destitui-

to dal servizio con decorrenza dal 4 marzo 1977, si precisa che il regolamento organico del personale dello SCAU (servizi provinciali dei contributi agricoli unificati) esclude la riammissione in servizio di coloro che siano cessati dall'impiego a seguito di procedimento disciplinare.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

SANNELLA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se l'assegno vitalizio concesso con decreto ministeriale 8964/PP del 4 maggio 1982 alla signora Maria De Filippo vedova Murianni è rivalutato, secondo le normative di legge, degli aumenti di scala mobile. (4-06768)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale del 4 maggio 1982, n. 8964/PP alla signora Maria Crocifissa De Filippo venne concesso, quale vedova del perseguitato politico Vincenzo Murianni, la riversibilità dell'assegno vitalizio di benemerenza il cui importo, ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, è pari al trattamento minimo di pensione erogato dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Il cennato assegno di benemerenza, essendo agganciato, come anzidetto, alla pensione minima dell'INPS, viene periodicamente adeguato agli aumènti apportati, in applicazione dell'articolo 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria 1983), al surriferito trattamento minimo pensionistico.

Tale norma — che, abolendo per le pensioni il punto unico di contingenza, ha regolamentato, con criteri omogenei, la perequazione automatica di tutti i trattamenti pensionistici che traggono origine da attività lavorativa — dispone, tra l'altro, che il trattamento minimo di pensione INPS debba essere rivalutato come segue:

a) Il 1° gennaio di ciascun anno, in misura percentuale per dinamica salariale e

cioè della percentuale derivante dalla differenza fra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali dei lavoratori dell'industria e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita (settimo comma dell'articolo 21 in questione);

b) il 1° febbraio, il 1° maggio, il 1° agosto ed il 1° novembre di ciascun anno, in misura percentuale stabilita, di volta in volta, con decreto del ministro del Tesoro di concerto con il ministro del Lavoro e della previdenza sociale (secondo e settimo comma dello stesso succitato articolo 21).

Per effetto delle disposizioni di cui sopra e del decreto ministeriale 20 novembre 1984, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 327 del 28 novembre 1984, il trattamento minimo di pensione INPS sarà elevato nelle seguenti misure:

L. 345.700 mensili a decorrere dal 1° gennaio 1985;

L. 352.600 mensili a decorrere dal 1° febbraio 1985;

L. 358.950 mensili a decorrere dal 1° maggio 1985;

L. 364.700 mensili a decorrere dal 1° agosto 1985:

L. 369.800 mensili a decorrere dal 1° novembre 1985;

In conseguenza, anche l'assegno vitalizio di benemerenza, già concesso alla signora De Filippo della direzione provinciale del Tesoro di Taranto nella misura di lire 340.450 mensili a far tempo dal 1° novembre 1984, sarà rivalutato come sopra specificato.

Per l'attribuzione dei surriferiti aumenti, sono state emanate, dalla direzione generale delle pensioni di guerra d'intesa con la direzione generale del tesoro, disposizioni alle dipendenti direzioni provinciali del tesoro con circolare del 9 febbraio 1985 n. 440.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di privilegio per causa di servizio, posizione n. 704042, intestata al sig. Marcucci Renato nato a Terni il 5 febbraio 1938 e residente a Terni, via dei Colombi, n. 2.

In particolare si chiede di conoscere le ragioni della mancata risposta da parte della Corte dei conti ad un ricorso inoltrato alla stessa dall'interessato in data 13 giugno 1973. (4-06567)

RISPOSTA. — Il Ministero non può ovviamente interferire nella procedura per la trattazione dei ricorsi da parte della Corte dei conti. Si è comunque saputo che il ricorso n. 096480, interposto dal signor Marcucci avverso il decreto in data 14 maggio 1973, n. 543, è stato assegnato ad un magistrato della procura della Corte dei conti per l'espletamento della relativa istruttoria di competenza, che verrà svolta con ogni possibile sollecitudine.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

SCARLATO — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere –

visto che la legge n. 326 del 1984 ha recentemente immesso in ruolo nelle scuole di ogni ordine e grado di numero rilevante di insegnanti precari già provvisti di abilitazione che hanno prestato servizio per almeno un anno scolastico nel periodo dal 1974 al 1982;

considerato che per l'insegnamento di materie letterarie nella regione Campania in generale, e, in modo particolare, nella provincia di Salerno, non esistono allo stato cattedre disponibili né si prevede in un prossimo futuro un ampliamento dei posti –

in che modo intenda risolvere tale problema e, più specificamente se risponde a verità quanto riportato da alcuni mezzi di informazione circa la volontà di

utilizzare gli stessi precari nelle scuole dei distretti viciniori o in altre amministrazioni e, in caso positivo, entro quanto tempo se ne preveda la pratica attuazione.

(4-06058)

RISPOSTA. — Le immissioni in ruolo, previste dalla legge del 16 luglio 1980 n. 326, sono disposte — così come stabilito dall'articolo 1 della legge stessa — gradualmente, a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1984-85.

Di conseguenza, i beneficiari della suddetta legge i quali, per indisponibilità di posti, non abbiano potuto ottenere la sistemazione in ruolo dall'anno scolastico 1984-85, potranno conseguirla per il futuro, appena si determineranno le condizioni atte a consentirla entro i limiti e secondo le modalità previsti dal legislatore.

D'altra parte, l'articolo 1 dell'anzidetta legge n. 326 ha dato facoltà agli interessati di chiedere, ai fini dell'immissione in ruolo e della concomitante assegnazione di sede, anche l'iscrizione in una seconda graduatoria di altra provincia.

Quanto, infine, alla proposta di utilizzare i docenti precari in altre amministrazioni dello Stato, la questione – che richiederebbe in ogni caso di essere approfondita sotto diversi aspetti – non può al momento trovare soluzione in via amministrativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SOSPIRI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di crisi in cui versa ormai da tempo l'Istituto superiore di educazione fisica (ISEF) de L'Aquila a causa dell'inadeguatezza dei contributi ordinari che riceve, con i quali non riesce neppure a far fronte agli oneri derivanti dalla corresponsione degli stipendi ai docenti.

Per sapere, inoltre – considerato che il citato istituto universitario, in tanti anni di vita, seppure difficile e travagliata, è riuscito a qualificarsi sul piano nazionale ed internazionale per serietà di programmi e per formazione culturale e fisica degli allievi – se ritenga di poter assicurare l'interrogante circa la volontà del Governo di giungere, nel breve termine, al varo di un provvedimento di statizzazione. (4-01513)

RISPOSTA. — Questo Ministero provvede alla erogazione dei contributi ordinari all'ISEF (Istituto superiore di educazione fisica) dell'Aquila nei limiti consentiti dalle disponibilità dell'apposito capitolo di bilancio, con il quale, per altro, debbono essere finanziate tutte le istituzioni universitarie.

Per l'esercizio finanziario 1984, al succitato istituto è stato assegnato un contributo dell'importo di lire 57 milioni, il quale per l'esercizio finanziario 1985 sarà incrementato del 7 per cento.

Si fa presente, infine, che il Governo si appresta a presentare in Parlamento un apposito disegno di legge concernente la riforma degli ISEF.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SOSPIRI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi per i quali a Bruno Celli, residente in Casoli di Atri (Teramo), titolare della pensione ENPALS n. 303050, non siano ancora stati liquidati i ratei arretrati (o almeno parte di essi) che avrebbero dovuto essergli corrisposti con decorrenza dal 1º gennaio 1980.

(4-06718)

RISPOSTA. — L'ENPALS ha comunicato che gli arretrati, maturati dal signor Bruno Celli dalla decorrenza della pensione fino al mese precedente a quello in cui la pensione è stata posta in pagamento, non sono stati ancora corrisposti per la grave crisi finanziaria del fondo pensioni lavoratori dello spettacolo.

Al riguardo l'ente precisa che, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, inizierà quanto prima ad erogare gli arretrati e i relativi interessi per ritardato pagamento a decorrere dalle più remote immissioni nei ruoli di pagamento e, pertanto, anche all'interessato nei prossimi mesi verranno corrisposti gli arretrati spettanti, comprensivi degli interessi dovuti.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

SOSPIRI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano l'esame dei ricorsi n. 525834 e n. 676712, prodotti da Clemente D'Ascanio, attualmente residente in Pescara, da anni pendenti presso la procura generale della Corte dei conti. (4-06944)

RISPOSTA. — I ricorsi giurisdizionali n. 525834 e n. 676712, presentati dal signor Clemente D'Ascanio, sono tuttora pendenti presso la Corte dei conti.

Da notizie assunte nelle vie brevi presso la procura generale di detta magistratura è risultato che i due succitati ricorsi sono stati riuniti in rito e che, per la loro definizione, i relativi atti sono stati trasmessi, in dato 24 gennaio 1984, al collegio medicolegale per un conclusivo parere tecnicosanitario, parere che non è stato, sinora, acquisito agli atti del magistrato.

Si assicura l'interrogante che, appena saranno comuncate le decisioni in ordine ai menzionati gravami, questa Amministrazione adotterà gli eventuali provvedimenti di competenza.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SOSPIRI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di ricostituzio-

ne della pensione (numero 60012550, categoria IO) di cui è titolare Antonio Sallesc, nato a Vasto (Chieti) il 18 settembre 1923 ed ivi residente. (4-07406)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato che il signor Antonio Sallese ha presentato alla sede provinciale di Chieti, nel mese di aprile del 1984, una domanda intesa ad ottenere il supplemento sulla pensione di invalidità, in relazione alla contribuzione successiva alla decorrenza della pensione stessa.

Al fine di decidere in merito alla domanda di cui trattasi, la sede sopra citata sta effettuando accertamenti al fine di stabilire se l'interessato, dipendente del comune di Vasto, debba essere o meno assoggettato all'iscrizione CPDEL ed ha, inoltre, richiesto al signor Sallese la documentazione relativa al periodo 1 maggio 1979 10 febbraio 1984.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TAMINO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere – tenuto conto che:

risulta difficile capire con quale logica sono decisi i comandi presso enti e sindacati, dato che su almeno 1.000 comandi per l'anno scolastico 1984/85 solo uno è stato assegnato al Movimento di cooperazione educativa, che pure ne aveva chiesti 10;

allo stesso Movimento di cooperazione educativa nell'anno scolastico 1983/84 era stato assegnato un solo comando; ma, a differenza di quanto stabilito per altri enti, con sospensione dello stipendio, ripristinato in data 11 marzo 1984 solo dopo ripetuti solleciti nei confronti dell'Ispettorato istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione, pur in attesa di maggior chiarezza di diritto in merito all'argomento in questione (cio che spinse

i dirigenti del Movimento di cooperazione educativa a fare, in data 7 maggio 1984, ricorso al TAR) --

quanti sono e a quali enti sono assegnati i comandi di competenza del Ministero della pubblica istruzione e quali sono i criteri in base ai quali i comandi sono assegnati in numero diverso ai diversi enti e sindacati;

infine, se e quando questi comandi debbano intendersi con stipendio a carico dell'Ente. (4-06268)

RISPOSTA. — I criteri di massima per l'utilizzazione del personale ispettivo, direttivo e docente, in applicazione dell'articolo 14, decimo comma, della legge 20 maggio 1982 n. 270, sono stati definiti, a partire dall'anno scolastico 1983/84, con l'ordinanza ministeriale del 26 maggio 1983, diramata con la circolare del 28 maggio 1983 n. 149.

Ai fini delle utilizzazioni disposte per l'anno scolastico 1984-85, nell'ambito del contingente massimo di mille unità fissato dal predetto articolo, sono state esaminate, in via prioritaria, le proposte riguardanti le attività gestite direttamente dall'Amministrazione e concernenti l'assegnazione di personale, presso i provveditorati agli studi, per lo svolgimento di compiti connessi alla prevenzione delle tossicodipendenze, all'inserimento degli alunni con particolari problemi di apprendimento, all'aggiornamento e alla sperimentazione.

Nel contesto delle suindicate attività, ritenute ovviamente essenziali per la scuola, sono state poi considerate con particolare attenzione le iniziative proposte dalle università per la formazione del personale docente e, quindi, quelle formulate, da enti ed associazioni dotati di personalità giuridica, per programmi di attività nel settore educativo.

I criteri di priorità, come sopra seguiti, hanno lasciato pertanto scarso spazio alla realizzazione di altre iniziative che, successivamente, hanno formato oggetto di esame e di valutazione. Si precisa, inoltre, che nessun «comando» ai sensi del succitato articolo 14 (decimo comma) è stato disposto presso i sindacati, in quanto gli esoneri sindacali di personale scolastico non rientrano nelle previsioni normative contemplate dallo stesso articolo.

Quanto, poi, alle spese per le retribuzioni conseguenti alla utilizzazione di cui trattasi, esse restano a carico del bilancio statale, così come chiarito dall'articolo 14 della legge 16 luglio 1984, n. 326.

Si fa presente, infine, che i dati particolareggiati, relativi al personale utilizzato per le summenzionate attività, sono a disposizione presso i competenti uffici di questo Ministero.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TATARELLA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi per cui la direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro ritarda la definizione della pensione dell'ex dipendente comunale di Gravina, signor Giuseppe Defelice nato a Gravina il 9 dicembre 1926, (posizione n. 741128 — Divisione 5/II) che ha già da tempo inviato tutta la documentazione necessaria. (4-07321)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione ha conferito al signor Giuseppe Defelice la pensione ordinaria di annue lorde lire 2.790.500 a decorrere dal 1º luglio 1979, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962 n. 1646, per la valutazione dei servizi da lui resi presso il comune di Gravina in Puglia, dal 1º luglio 1960 al 30 giugno 1979, nonché di sette anni concessi ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970 n. 336.

Appena ultimati, gli atti di conferimento e di pagamento della pensione saranno spediti, rispettivamente, al comune di Gravina in Puglia ed alla direzione provinciale del Tesoro di Bari.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

TATARELLA, MENNITTI E POLI BOR-TONE. - Al Ministro per il coordinamento della protezione civile. - Per sapere premesso che l'inviato speciale de Il Tempo, Italo Scarpa, in relazione alla tragedia di Castellaneta, ha scritto: «il soccorso e stato immediato, ampio ma anche pletorico e se ne è potuto trarre un insegnamento: non basta essere in molti e animati da buona volontà, quanto piuttosto avere le apparecchiature giuste per le fattispecie del disastro. A Castellaneta se qualcosa ci fosse stato da fare per qualche sopravvissuto sepolto, da « scoprire » con qualche sonda, si deve ammettere che non si sarebbe potuto fare. E conta poco che in concreto in questo caso c'era quasi nulla da « scoprire », perché non si può non considerare che rispetto all'analoga tragedia di Barletta del 1959 quando crollò in via Canosa uno stabile che provocò la morte di 58 persone, il metodo di intervento è rimasto soprattutto fondato sulla buona volontà e la generosità.

Ma in oltre venticinque anni le apparecchiature nel trattempo realizzate per questo tipo di disastri in modo da soccorrere gli sventurati hanno avuto uno sviluppo incredibile, anche se non riescono da noi, mai, o quasi, ad arrivare in tempo » —

quali iniziative intende prendere per evitare nel futuro gli inconvenienti lamentati. (4-07965)

RISPOSTA. — Allo scopo di coadiuvare il personale del soccorso tecnico urgente a seguito del crollo di un edificio in Castellaneta (Taranto) sono state inviate dal comando dei vigili del fuoco di Napoli, per l'individuazione di persone vive sotto le macerie, due geosonde e un'unità cinofila composta di cinque cani e sei uomini.

L'esiguità dell'area interessata alle ricerche (circa 500 metri quadrati) non ha richiesto, per altro, un intervento più massiccio delle apparecchiature speciali — in dotazione agli ispettorati regionali dei vigili del fuoco — e di unità addestrate.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: ZAMBERLETTI.

TORELLI. — Al Ministro dell'interno.

- Per sapere:

se è a conoscenza che l'Ufficio della Polizia marittima di Imperia è sottodimensionato sia come personale (5 in organico, di fatto 4 operatori), quanto come mezzi in dotazione. La situazione è talmente compromessa che, nonostante l'impegno degli addetti, tale struttura operativa risulta incapace di far fronte, in special modo nella stagione estiva, alle pressanti richieste di intervento. Infatti, ancora recentemente, l'Ufficio di Polizia marittima di Imperia ha dovuto rispondere negativamente a una richiesta della Capitaneria di Porto per effettuare un intervento di soccorso a un battello in seria difficoltà, con cinque persone a bordo, per mancanza di equipaggi a disposizione;

se non ritiene fortemente inadeguato, come organici e mezzi, tale servizio di Polizia marittima, in particolare in una zona di frontiera, con un ampio sviluppo costiero, dove, in base a esperienze passate, è presumibile ogni genere di trasporto clandestino (droga, armi, esportazione di capitali). La zona, del resto, vede ogni anno un incremento della nautica da diporto e ciò pone problemi di tutela del patrimonio costiero, di traffico marittimo, di sicurezza;

quali intendimenti abbia per porre rimedio a tale situazione. (4-05106)

RISPOSTA. — L'ufficio di polizia marittima di Imperia, dislocato nell'area portuale di Porto Maurizio, conta, in effetti, attualmente un organico di cinque uomini della specialità di mare (tre nocchieri e due motoristi), uno dei quali è stato restituito ai servizi ordinari per infermità dipendente da causa di servizio.

Per la vigilanza in mare, l'ufficio dispone di una pilotina di altura di recente assegnazione, che dà ottime prestazioni e richiede un equipaggio di quattro uomini, e di una pilotina Fischerman, in buone condizioni, anche se in grado di fornire presta-

zioni inferiori a quelle dell'altro natante, che richiede un equipaggio di tre uomini.

Il personale suddetto disimpegna tutti i compiti attribuitigli, compresi i controlli di frontiera, dato che manca personale della specialità.

Il limitato organico non consente l'uscita di più di un natante per volta e per la durata media di sette ore al giorno.

Per il periodo estivo sono stati programmati, nell'ambito delle direttive impartite da questo Ministero, servizi giornalieri di vigilanza costiera, dalle ore 7 alle 14 o 14-21, sulla costa che va da Albenga a Ventimiglia.

I servizi di vigilanza sono svolti prevalentemente nella zona tra Sanremo e Ventimiglia per individuare possibili traffici clandestini alla frontiera italo-francese.

L'ufficio è assai attivo nell'opera di tutela del patrimonio costiero di vigilanza del traffico marittimo e di sicurezza della balneazione. Numerose sono le contravvenzioni elevate a carico di proprietari di imbarcazioni da diporto, soprattutto a protezione dell'incolumità dei bagnanti.

Notevole è anche l'attività di soccorso in mare a natanti o a bagnanti in pericolo, coordinata dalla capitaneria di porto.

In tale settore, l'ufficio di polizia marittima ha sempre collaborato con dedizione, col limite, però, di non avere un equipaggio immediatamente disponibile 24 ore su 24.

Quanto all'episodio di mancato intervento di soccorso ad un battello in difficoltà indicato dall'interrogante, effettivamente alle ore 17.09 dell'11 luglio dell'anno 1984, l'ufficio di turno della capitaneria di porto, a causa della temporanea indisponibilità di mezzi propri, chiedeva all'ufficio di polizia marittima un intervento urgente per soccorrere un catamarano con due persone a bordo, che si trovava in difficoltà 500 metri al largo di San Lorenzo a Mare.

Data l'impossibilità di intervento, in quanto era presente in ufficio una sola persona, il soccorso veniva assicurato dalla guardia di finanza.

Viene segnalato localmente dalle autorità responsabili di pubblica sicurezza che sarebbe necessaria l'assegnazione di altre quattro unità della specialità di mare, per costituire due equipaggi da alternare giornalmente nelle uscite a mare, che consentirebbero, comunque, di mantenere un equipaggio a disposizione per 14 ore al giorno.

Viene segnalata, altresì, l'opportunità dell'assegnazione di due unità della polizia di frontiera.

È nota l'attuale carenza generale degli organici delle forze di polizia; segnalazioni e richieste di personale provengono da quasi tutto il territorio nazionale. Ricordo che il Consiglio dei ministri, il 27 novembre dell'anno 1984, ha approvato un disegno di legge per l'assunzione di 9.077 unità di polizia di Stato da destinare ai reparti speciali, di cui 965 alla polizia di frontiera.

Tale provvedimento è stato presentato il 7 dicembre 1984 alla Camera dei deputati.

Inoltre, il 10 gennaio 1984, il Consiglio dei ministri ha approvato altri due disegni di legge, per il potenziamento delle forze di polizia, di cui uno prevede l'aumento di altre 4.500 unità dell'organico degli agenti e assistenti della polizia di Stato.

Via via che si verificheranno le nuove assunzioni, questo Ministero non mancherà di riesaminare la situazione dell'ufficio di polizia marittima di Imperia per l'auspicato adeguamento degli organici.

Il Ministro dell'interno: Scalfaro.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere, quando sarà regolarmente pagata la pensione di riversibilità in convenzione internazionale alla signora Siracusano Carmela nata il 17 settembre 1942, residente a Giardini Naxos (Messina), certificato di pensione n. 3945108 SO/S. (4-06691)

RISPOSTA. — Secondo quanto riferito dall'INPS, si comunica che la signora Carmela Siragusano, risulta titolare della pensione di riversibilità con decorrenza 1 dicembre 1980, regolarmente in pagamento presso l'ufficio postale di Giardini di Naxos.

Dalla decorrenza originaria sino al 31 gennaio 1984 i ratei di pensione sono stati pagati direttamente dalla sede provinciale di Messina, mentre dal febbraio dell'anno 1984 la signora Siragusano riscuote la pensione presso l'ufficio postale sopra indicato.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia n. 28/7/50637/C.I./ PG del signor Mannoni Goffredo nato il 17 giugno 1905 per la quale la Direzione generale INPS, Servizio convenzioni internazionali, reparto LPGA, in data 20 giugno 1983 comunicava l'accoglimento, e sapere dato che l'interessato nel frattempo è deceduto se la vedova signora Pallucconi Milena nata il 17 maggio 1909 residente negli USA ha inoltrato domanda di reversibilità. (4-06692)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato che la pensione a favore del signor Goffredo Mannoni era stata posta in pagamento negli USA con il secondo quadrimestre 1984, e che è stata eliminata a causa del decesso dell'interessato, comunicato successivamente alla disposizione del pagamento. Il rateo maturato e non riscosso dal titolare verrà, comunque, corrisposto alla vedova appena perverranno i riaccrediti da parte dell'istituto di credito competente.

Per quanto riguarda la domanda di pensione di riversibilità della signora Pallucconi l'istituto ha fatto presente che la stessa è in trattazione presso la sede regionale di Perugia.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando verrà liquidato al signor Lo Celso Antonio, residente in via Nazionale n. 15, Canicattì, il controvalore in lire italiane di franchi francesi 4.412 spettantegli quali arretrati della sua pensione francese, rimessi in data 11 ottobre 1978 dalla Caisse régionale d'assurance maladie du nord de la France di Lilla all'Istituto nazionale della previdenza sociale, sede di Palermo, con referenza n. 09-11-080295 A 6. (4-06695)

RISPOSTA. — Secondo le notizie fornite dall'INPS, la sede provinciale di Agrigento ha provveduto, nel febbraio 1985, a disporre, in favore del signor Antonino Lo Celso, il pagamento della somma di lire 858.046, a titolo di arretrati della pensione francese.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere, quando verrà messa in pagamento la pensione di vecchiaia del signor Candida Giuseppe, nato il 27 febbraio 1922 a Floridia (Siracusa) e residente a Worms (Germania Federale), Mainzerstr. 67, per la quale l'INPS di Siracusa, protocollo n. 96606/VO, comunicava l'accoglimento e la messa in liquidazione da parte della sede centrale dell'istituto con decorrenza dal 1º marzo 1982. (4-07102)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato di aver disposto il pagamento di un acconto di lire 10 milioni a titolo di arretrati maturati dal 1 marzo 1982 al 31 dicembre 1984 sulla pensione di cui è titolare il signor Giuseppe Candida e che la pensione stessa sarà posta in regolare pagamento in Germania appena ultimati gli adempimenti di elaborazione elettrocontabile.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando verrà messa in pagamento negli U.S.A. la pensione n. 80000/517 ctg. VR. della quale è titolare la signora Lungavi Serafina, nata nel 1905 a Bisaccia, che inoltrò domanda di trasferimento tramite il Consolato italiano di New York alla sede dell'Istituto di Avellino. (4-07103)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato che la pensione della signora Serafina Lungari dal primo quadrimestre dell'anno 1985 è stata posta in pagamento negli Stati Uniti.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del l'avoro e della previdenza sociale. — Per sapere se la domanda di prosecuzione volontaria per il versamento di contributi
per la pensione di invalidità, inoltrata dal
signor Polzot Ferruccio, nato il 26 luglio
1908, attualmente residente in Argentina,
è stata accolta e, in caso negativo, per
quali motivi.

La domanda è stata inviata sia alla sede centrale di Roma sia a quella provinciale di Udine. (4-07450)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda la pensione di invalidità del signor Ferruccio Polzot, l'INPS ha comunicato che dalla documentazione acquisita risultano accreditati in favore dell'interessato contributi pari a cinque settimane, mentre la normativa vigente prevede che, per aver diritto alla prosecuzione volontaria, è necessario che in favore del richiedente risultino accreditate 52 settimane nell'ultimo quinquennio oppure, complessivamente, 260 settimane.

All'interessato, pertanto, sono stati richiesti dalla competente sede provinciale di Roma i documenti assicurativi relativi all'attività prestata durante la sua permanenza in Argentina, la denominazione della cassa assicurativa alla quale è stato iscritto ed il relativo numero di iscrizione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere i motivi per cui il comitato regionale dell'INPS di Bari ha rigettato in seconda istanza, in data 10 ottobre 1984, riferimento n. 77/738, il ricorso presentato dal signor Girone Raffaele, nato il 31 maggio 1931, domiciliato a Cordoba (Argentina).

Il signor Girone Raffaele sottoposto a visita medica su richiesta dell'INPS, prima dall'ente assicurativo estero, poi dal medico del consolato generale d'Italia in Cordoba è stato riscontrato inabile al lavoro per l'80 per cento. (4-07451)

RISPOSTA. — Il comitato regionale dell'INPS per la Puglia ha respinto il ricorso proposto dal signor Raffaele Girone avverso il provvedimento di reiezione della domanda di pensione di invalidità, non avendo ritenuto l'interessato invalido ai sensi di legge.

Secondo quanto comunicato dall'istituto, infatti, la circostanza che da parte del medico del consolato generale d'Italia in Argentina sia stata formulata una valutazione di inabilità pari all'80 per cento è ininfluente rispetto al giudizio espresso autonomamente dall'organo collegiale italiano che, in considerazione dell'esame obiettivo delle affezioni diagnostiche (cervico-lombo-artrosi e ipoacusia bilaterale) non ha ritenuto sussistenti le condizioni per riconoscere una riduzione della capacità di guardagno del signor Girone nella misura prevista dalla legge ai fini della concessione della prestazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TRINGALI E ALOI. — Ai Ministri della pubblica istruzione, del tesoro e della funzione pubblica. — Per conoscere – con riferimento all'ipotesi di accordo Governosindacati del 20 aprile 1983 – se intendano dar corso all'impegno assunto, con dichiarazione a verbale, secondo il quale sarebbero state adottate nelle sedi competenti le opportune iniziative atte ad assicurare, al personale andato in quiescenza in data succèssiva al 1º gennaio 1983, l'adeguamento automatico delle pensioni in correlazione con gli scaglionamenti erogati a personale in servizio. (4-04207)

RISPOSTA. — La questione riguardante l'adeguamento automatico delle pensioni, in correlazione con gli scaglionamenti erogati al personale in servizio, in applicazione agli accordi contrattuali relativi al triennio 1982/85, dovrà trovare soluzione nella competente sede legislativa, nel contesto delle misure attualmente allo studio.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TRINGALI. Al Ministro del tesoro. Per conoscere i motivi che impediscono la definizione della domanda di pensione di riversibilità avanzata il 12 febbraio 1982 da Buscemi Rosa, nata il 5 gennaio 1943, offana maggiorenne inabile di Buscemi Angelo, nato il 18 luglio 1902 e morto il 22 dicembre 1981.

La pensione di cui si chiede la riversibilità portava il n. 6113819 di iscrizione che inizialmente era 113819. (4-05814)

RISPOSTA. — La direzione generale degli istituti di previdenza, al fine di accertare il diritto a pensione di riversibilità della signora Rosa Buscemi, quale orfana maggiorenne inabile del singor Angelo Buscemi, ha inviato, in data 18 settembre 1984, la documentazione al Ministero della sanità, per il prescritto parere.

Si assicura l'interrogante che, appena il menzionato Ministero farà conoscere il parere richiesto, si adotteranno i conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Tarabini.

TRINGALI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi che ostacolano la definizione della richiesta, avanzata dal signor Scandura Cosmo nato ad Acireale il 7 marzo 1923, già dipendente dall'amministrazione provinciale di Catania, intesa ad ottenere la ricongiunzione dei periodi assicurativi.

La domanda di ricongiunzione è stata presentata il 30 aprile 1979. (4-05859)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione ha conferito al signor Cosmo Scandura la pensione ordinaria di annue lorde lire 2.581.000 a decorrere dal 1° gennaio 1980, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962 n. 1646, per la valutazione del servizio da lui reso dal 1° luglio 1958 al 31 dicembre 1979 presso l'amministrazione provinciale di Catania, nonché di tre anni e quattro mesi corrispodenti al riscatto del servizio militare, di sette anni di abbuono concessi ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970 n. 336 e di una campagna di guerra.

Gli atti di conferimento e pagamento della pensione sono stati spediti rispettivamente al comune di Acireale ed alla direzione provinciale del Tesoro di Catania in data 15 aprile 1981.

Per quanto concerne, poi, la domanda di ricongiunzione ex lege n. 29 del 1979, presentata a suo tempo dal signor Scandura, si precisa che è tuttora in corso la relativa istruttoria.

Si assicura, comunque, l'interrogante che appena definita la ricongiunzione richiesta, sarà liquidata la pensione con la maggiorazione dei periodi riconosciuti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

TRINGALI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere – premesso che:

la signora Aleppo Grazia vedova Chiarenza, nata ad Acireale il 3 luglio 1929 ha chiesto la pensione di riversibilità, concessa con decorrenza 1 gennaio 1982, dalla sede INPS di Catania, numero 20013834/SO, ma liquidata in percentuale;

con domanda n. 8406895 ha chiesto che la suddetta pensione venisse integrata al trattamento minimo avendo a carico la figlia Chiarenza Adriana, studentessa –

quali motivi impediscano la definizione della pratica atteso che si tratterebbe soltanto di correggere un errore commesso in fase di prima liquidazione della prestazione. (4-07037)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato che la domanda di ricostituzione per integrazione al trattamento minimo della signora Grazia Aleppo, vedova Chiarenza, è stata presentata, incompleta dei certificati di frequenza relativi alla figlia Adriana per gli anni 79/80-80/81-82/83-83/84, della dichiarazione di responsabilità resa dalla figlia medesima circa i redditi posseduti e dello stesso stato di famiglia che sono stati inviati successivamente in data 2 gennaio 1985.

Poiché manca ancora il certificato di studi relativo all'anno 84/85 (ultimo anno di studi), che è già stato richiesto dall'ente nel mese di gennaio 1985, quando la pratica sarà completa, la sede INPS di Catania provvederà alla ricostituzione per l'attribuzione della quota spettante alla figlia Adriana per il periodo 1 gennaio 1982-30 marzo 1983, senza integrazione al trattamento minimo, in quanto per tale periodo la figlia medesima è stata contitolare della pensione di riversibilità dello Stato (Ministero della pubblica istruzione).

Per il periodo successivo e fino al compimento del corso legale di studi, la pensione potrà essere integrata al trattamento minimo, in quanto cesserà la contitolarità della figlia nella pensione dello Stato per il superamento del ventunesimo anno di età.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

DE MICHELIS.

TRINGALI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 4-05822 del 3 ottobre 1984 sono stati evidenziati i contraddittori risultati cui è pervenuta la sede INPS di Catania in esito a ben tre domande di pensione di anzianità presentate dal lavoratore agricolo Licciardello Sebastiano nato ad Acireale il 20 luglio 1928;

è stato richiesto il riesame delle domande di cui in premessa al fine di definire con assoluta precisione, cosa certamente possibile ed a tutela dei precisi diritti del lavoratore Licciardello, il numero delle settimane di contribuzione agricola accreditate, con scrupolo, nella sua posizione assicurativa:

considerato che:

la risposta alla interrogazione numero 4-05822 in data 7 gennaio 1985 non soddisfa il sottoscritto interrogante, né il lavoratore interessato, in quanto assolutamente insufficiente, anche perché non dispone l'obbligo per la sede INPS di Catania di correggere le errate e contraddittorie risposte date all'interessato richiedente la pensione, il quale rimane nella assoluta impossibilità di conoscere la sua reale posizione assicurativa;

non sembra corretta la indicazione, data nella risposta all'interrogazione, secondo la quale « sulla base, però, delle innovazioni introdotte con la legge n. 638 del 1983 per la determinazione dei requisiti minimi di contribuzione per il conseguimento del diritto a pensione, l'interessato può ora inoltrare efficacemente alla competente sede dell'Istituto la richiesta relativa » —:

se non ritiene di dovere intervenire presso la sede INPS di Catania perché venga definito con assoluta precisione il numero di settimane di contribuzione agricola accreditate nella posizione assicurativa del signor Licciardello Sebastiano, disponendo che l'esito di tale accertamento venga comunicato al lavoratore interessato:

se non ritiene altresì di dare disposizioni perché la sede di Catania dell'Istituto, come normalmente avviene, riesamini d'ufficio la pratica di pensione del lavoratore Licciardello liquidandogli la prestazione con decorrenza dal perfezionamento dei prescritti requisiti amministrativi anche, se occorre, alla luce delle innovazioni introdotte con la legge n. 638 del 1983. (4-07928)

RISPOSTA. — L'INPS ha confermato, alla luce di un ulteriore esame dell'estratto contributivo, che il signor Sebastiano Licciardello, alla fine del mese di dicembre del 1982, poteva far valere complessivamente 1728 contributi settimanali, in luogo dei 1780 utili per il diritto alla pensione di anzianità.

L'istituto ha, inoltre, precisato che il provvedimento di reiezione della domanda di pensione è stato notificato all'interessato l'11 dicembre 1983, vale a dire nel corso del mese in cui lo stesso aveva provveduto al perfezionamento dei requisiti richiesti per il riconoscimento della prestazione in base a quanto previsto dalla subentrata legge n. 638. La concomitanza dei due fatti, non ha permesso l'immediata applicazione della normativa a favore del signor Licciardello, poiché l'istituto non aveva ancora potuto fornire alle dipendenze periferiche le necessarie istruzioni operative.

Tutto ciò premesso si fa presente che l'INPS ha, però, già provveduto ad impartire alla sede di Catania le indicazioni per il riesame della pratica in questione secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 1968.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

VIRGILI. – Al Ministro del tesoro. – Per sapere - in considerazione del fatto che il 21 novembre 1984 la Commissione di I istanza con sede in Suzzara (Mantova) per l'accertamento degli stati di invalidità civile ha riconosciuto (con riscontro dal 22 ottobre 1983) la signora Virgili Albina in Palazzi (nata il 18 ottobre 1922 e residente in località Portiolo del comune di San Benedetto Po - pensionata numero 82000305 dal maggio 1970) « invalida con totale e permanente inabilità lavorativa 100 per cento e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18 del 1980) » in quanto affetta da « emiplegia sin. in cardiopatica fibrillante e stenoinsufficienza mitralica » - se, in presenza della sopraindicata documentazione abbia provveduto o intenda provvedere con urgenza al riconoscimento del diritto al particolare trattamento di cui alla legge vigente. (4-07362)

RISPOSTA. — L'INPS ha fatto presente che, presso la propria sede provinciale di Mantova, non risultano pendenti domande di particolari prestazioni a nome della signora Albina Virgili in Palazzi, già titolare della pensione di invalidità dal maggio 1970.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:
DE MICHELIS.

ZANINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se risponde al vero che siano state date all'ufficio della direzione generale genio disposizioni di approntare una trattativa privata con la Società ITALSTAT per la somma di lire 120 miliardi per l'affidamento di lavori di costruzione di alloggi di cui alla legge n. 78;

in caso affermativo quali sono i termini concreti di queste disposizioni, le ragioni di questa scelta, i costi base della

trattativa e il rapporto con il libero mercato; quali i reali vantaggi che giustifichino questa scelta. (4-06889)

RISPOSTA. — Il problema della casa è al centro dell'attenzione del Ministero, che non trascura nessuna iniziativa rivolta a rimediare alla grave scarsità di alloggi, che crea non solo disagi sociali gravissimi ma anche deficienze funzionali determinate dalla scarsa mobilità del personale.

Ciò chiarito, si informa l'interrogante che sugli strumenti giurdici e amministrativi da porre in essere per appaltare lavori di costruzione non sono state ancora adottate decisioni definitive.

Il Ministro della difesa: Spadolini.

ZOPPETTI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere – premesso che:

il 27 maggio 1980 il signor Tressoldi Luigi, fu Fedele, nato il 14 agosto 1914 e residente a Gorgonzola (Milano), ha presentato domanda affinché gli venga concessa la pensione privilegiata di guerra come orfano inabile del caduto Tressoldi Fedele. La madre è deceduta l'11 febbraio 1964 ed era in godimento della pensione privilegiata di guerra con certificato di iscrizione n. 73393;

la richiesta è stata presentata in base alla legge n. 648, articoli 63 e 77 - quali sono i motivi per cui la Direzione generale delle pensioni di guerra non ha ancora portato a soluzione l'istruttoria e non ha fatto sapere nulla all'interessato, nonostante la domanda fosse corredata da tutta la documentazione.

(4-06480)

RISPOSTA. — La direzione provinciale del Tesoro di Milano ha comunicato di aver emesso, a favore del signor Luigi Tressoldi, il decreto direttoriale del 15 dicembre 1984, n. 54425 concessivo di trattamento pensionistico di guerra, in qualità di orfano maggiorenne dell'ex militare Fedele.

Il provvedimento formale è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, alla locale ragioneria provinciale dello Stato per gli adempimenti di competenza.

Si assicura l'interrogante che, appena detta ragioneria restituirà l'originale del ruolo d'iscrizione e copia del decreto, debitamente munito degli estremi di prenotazione per l'impegno della spesa, si darà corso, con ogni possibile sollecitudine, al pagamento della partita di pensione di cui trattasi.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Ravaglia.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO